



I giovani Pri: «Gava vada via per facilitare le indagini»

È una voce «minore», quella dei giovani repubblicani, che dice a Gava (nella foto) di «assegnare irrevocabilmente le dimissioni». Ma ascoltata dopo le prese di distanza di La Malfa, Del Pennino e anche del presidente del Senato Spadolini, quella voce indica una seria riserva repubblicana sulla difesa a spada tratta del ministro degli Interni...

A PAGINA 3

Confusione nella prima giornata a 130 all'ora

Frontiere nel caos e confusione fra la gente: questa la situazione all'indomani dell'entrata in vigore del decreto Ferri. Ieri, infatti, primo giorno a «130», mancava la segnaletica stradale con le indicazioni dei nuovi limiti di velocità.

A PAGINA 8

Difficoltà in Cina per i prezzi liberalizzati

La liberalizzazione dei prezzi e la riforma dei salari, i due pilastri della riforma economica cinese, sono «ad una fase critica»: è l'espressione usata dall'ufficio politico, e ripetuta da Zhao Ziyang in un'intervista.

A PAGINA 9

Rapporto dal Cile a 15 anni dal golpe

Nei quindicesimi anniversari del golpe in Cile il generale Pinochet è stato duramente contestato dalla folla. La sua auto è stata tempestata di sassi mentre attraversava le strade di un quartiere operaio di Santiago.

ALLE PAGINE 10, 11 e 12

Editoriale

De Mita, ovvero la trappola della «serenità»

ENZO ROGGI

De Mita, nel discorso di Verona, ha detto molte cose ai suoi (sulla tormentata questione del doppio incarico, sui fidanzamenti di Ci, sul recupero di consensi e di centralità politica della sua Dc) ma ha detto molto poco ai governati di questo paese.

Ciò che egli prospetta è una riedizione del pentapartito strategico basato sulla mezzadria speciale Dc-Psi. A dire questo non è tanto il riferimento ai tempi lunghi della coalizione, quanto la scomparsa di ogni riferimento a quella idea di transizione riformatrice e, dunque, di un governo di garanzia di una fase che fosse preparatoria della democrazia compiuta.

Stando così le cose, la lezione che De Mita impartisce al Pci in fatto di coerenza con l'impegno per le riforme istituzionali è, a dir poco, disinvoltata. Qui non c'entra né la modernità né il movimento parlamentare, ma la crisi del sistema politico (disarticolazione congiunta col blocco delle alternative) e la crisi delle istituzioni (fine del consociativismo ma sopravvivenza delle sue regole e strutture).

Il Consiglio superiore della magistratura chiamato oggi a pronunciarsi sui giudici che hanno denunciato la normalizzazione in Sicilia

Si decide su Falcone Il giudice Meli rilancia la polemica

Il «plenum» del Csm si riunisce oggi per discutere le contrastate vicende di Palermo. La vigilia è stata caratterizzata da intensi contatti, che hanno interessato anche il capo dello Stato, che non interverrà all'odierna assemblea.

FABIO INWINKL

ROMA. Giovanni Falcone, Antonino Meli, il pool antimafia di Palermo, l'impegno della magistratura siciliana contro la criminalità organizzata. Dopo i contrasti e le lacerazioni che segnarono le convulse giornate di agosto a Palazzo dei Marescialli, oggi il «plenum» dell'organo di autogoverno dei magistrati cerca le difficili vie di una soluzione unitaria.

Indirettamente una dichiarazione di Raffaele Bertoni, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Bertoni sottolinea il ruolo svolto dal pool antimafia ma ritiene utile aggiungere altri magistrati a quelli che già lavorano nel settore.

Insomma, la soluzione non è dietro l'angolo. E la «Voce repubblicana» sposta già l'attenzione sui compiti che spettano al Parlamento, sollecitando a Cossiga ad esprimersi. Il quotidiano del Pri rileva che «non esiste alcuna norma legislativa che regolamenti adeguatamente l'attività di strutture specializzate come i pool antimafia».

A PAGINA 3

Solo spiccioli per l'Irpef Sindacati delusi

«Se le cose restano così non ci sono le condizioni per superare le ipotesi di mobilitazione e di lotta annunciate dal sindacato». Così Bruno Trentin ha dato voce ieri sera alla delusione di Cgil, Cisl e Uil di fronte alle proposte che il governo è stato in grado di avanzare nell'incontro sul fisco.

STEFANO BOCCONETTI ANGELO MELONE

ROMA. Sulla questione che sta più a cuore a Cgil, Cisl e Uil, la modifica dell'Irpef, le intenzioni del governo si annunciano davvero deludenti. La curva delle aliquote già stabilita ad agosto non sarà toccata. Si agirebbe su altre voci (detrazioni) per concedere qualche cosa.

A PAGINA 4



Con Natta a Firenze la gran finale della Festa

Alessandro Natta, ormai ampiamente superata la fase critica della sua malattia, sarà sul palco della manifestazione conclusiva della Festa nazionale dell'Unità, a Firenze, nel pomeriggio di sabato prossimo.

zione tra la folla che anche ieri ha invaso i viali della cittadella di Campi Bisenzio.

A PAGINA 5

Decisione per gli imputati del caso Calabresi Sofri esce dal carcere Arresti domiciliari

Sofri, Pietrostefani e Bompreschi hanno lasciato le carceri in cui erano rinchiusi, per raggiungere le città di residenza: il Tribunale della libertà di Milano ha concesso loro gli arresti domiciliari. Potranno vedere i parenti stretti, ma non potranno fare uso del telefono.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. Il Tribunale della libertà di Milano ha concesso gli arresti domiciliari ad Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompreschi, in carcere dal luglio scorso, dopo le accuse del «pentito» Leonardo Marino.

La meta di Pietrostefani - detenuto a Como - è invece Cortona.

A PAGINA 7

Durissime polemiche Pci e Pri, consenso Psi Galloni annuncia la sua riforma: scuola privata pagata dallo Stato

«Parità» tra scuola statale e scuola privata. Accesso gratuito a quest'ultima e a spese dello Stato. Questa la «riforma» che sta più a cuore al ministro della Pubblica Istruzione. Ieri Giovanni Galloni l'ha lanciata in un'intervista ad un quotidiano, citando l'art. 33 della Costituzione e ribadendo che le scuole statali e non dovranno essere alla pari.

ANNA MORELLI

ROMA. La Costituzione non prevede nulla di simile - ha subito dichiarato la responsabile ufficio scuola del Pri - e non c'è nessuna disponibilità dei repubblicani ad una eventuale revisione. Sono convinta che nessun privato potrebbe mai garantire quel lavoro di promozione culturale e quel rispetto di certi valori propri della scuola statale.

re per innalzare la qualità, l'efficienza, la funzionalità della scuola pubblica, che ha oggi bisogno di investimenti strutturali e di profondi interventi riformatori. Va anche detto - prosegue Chiarante - che è semplicemente scandaloso che mentre si parla di tagli delle spese dello Stato in tutte le direzioni, un ministro progetti di spendere di più al solo scopo di rendere gratuite le scuole private. Vorremmo sapere come giustificano la loro adesione a questo disegno, che è in sostanza un attacco alla scuola pubblica, le forze laiche e socialiste che sono al governo.

Il riformismo forte di Occhetto

GIOVANNI BIANCHI*

Nella politica spettacolo cui da tempo siamo immersi capita che prese di posizione importanti e significative per l'intera cultura politica italiana siano omologate ai «colpi di scena», alle baruffe che spesso animano le vicende della politica nazionale.

Questo non può non avere conseguenze sull'immagine dello Stato e della cittadinanza. La cittadinanza sociale si è trasformata in Italia in una cittadinanza statale attraverso un processo di istituzionalizzazione che ha depresso, in molti casi, una autentica esplosività del civile.

La sinistra italiana ha spesso prodotto un'immagine ed una pratica dell'uguaglianza come contrazione e marginalizzazione delle differenze. L'uguaglianza, da condizione per un processo di crescita delle differenze stesse, ha finito per essere a volte un apparato di omologazione. Certo non è la prima volta che è presente nel dibattito comunista questa tensione problematica; è importante tuttavia che essa

sua limiti; tanto più è efficace quanto più è in grado di esprimere decisioni orientanti e non invece gestioni complesse e affette da sclerosi burocratiche.

Questo porterebbe a risolvere l'ambiguo dilemma del «più Stato» e «meno Stato»: solo uno Stato diverso, forte nella sua specificità, capace di ridefinirsi oltre una colonizzazione partitica del sociale.

Nessun ritorno a vecchi meccanismi dello Stato liberale, lo impedisce questa socialità della cittadinanza. Ma proprio la sua tenuta ed il suo allargamento non si danno più oggi (tramite un processo di «diffusione» democratico dell'amministrazione, ma tramite un salto politico decisivo) Si tratta di riscuotere il sistema delle garanzie, riscoprire una specificità dello Stato, operare contemporaneamente per un rilancio dell'autonomia della società. Processi

La Karin B. domani arriva a Livorno

LIVORNO. La rotta è decisa. L'attracco è Livorno. La Karin B. col suo carico di vele in punta la prua verso la costa toscana. L'arrivo in rada è previsto per domani e sarebbe stata individuata anche l'area di stoccaggio. Proprio oggi, in un summit a Roma che non si preannuncia facile, il ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo renderà ufficiale la decisione davanti agli amministratori toscani. Il Comune di Livorno ha già detto un secco «no» con un'ordinanza, la Regione Toscana chiede di verificare se esiste un piano che offra adeguate garanzie di sicurezza. Mentre sono i venerdì mostrarsi disponibili allo sbarco della Karin B. a Livorno perché il porto «sarebbe adatto all'operazione».

A PAGINA 6

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Assalto ai tesori

RENATO NICOLINI

E' difficile non accorgersi che il ministero per i Beni culturali è nel mezzo di un attacco da Far West...

H a chiesto per esempio il ministro al presidente del Consiglio di riproporre il decreto per la registrazione rafforzata da un voto collegiale dei ministri...

Sotto tiro la libertà di stampa/2
Intervista col direttore dell'«Espresso» Giovanni Valentini: «Se non si governa la pubblicità sono guai per la democrazia»

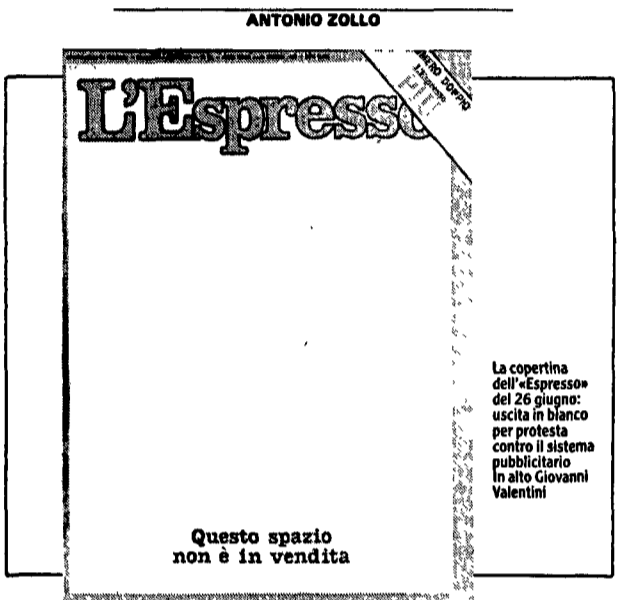
«Il pericolo n. 1? Silvio Berlusconi»

Il 26 giugno scorso ha fatto uscire la copertina del suo settimanale tutta in bianco, con la dicitura: «Questo spazio non è in vendita».

Valentini divide, dunque, la critica di Veltroni «La trovata giusta e fondata, ma fuorviata rispetto al cuore del problema».

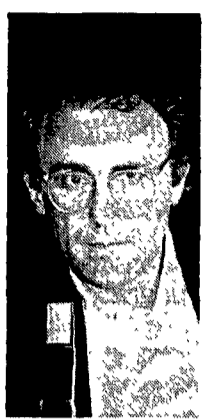
Ha 40 anni, non ne aveva ancora compiuti 30 quando già dirigeva l'«Espresso», da 4 guida la navigazione de L'Espresso.

ha dubbi: il pericolo n. 1 per la libertà di stampa si chiama Silvio Berlusconi, signore della pubblicità.



ta in volta, dispiacere a questo o a quello, ma indubbiamente egli è uomo mentalmente e culturalmente libero.

no anch'essi imprenditori, la loro Federazione aderisce alla Confindustria... Rusconi è un editore puro ma forse le sue idee di piacciono meno di quelle di qualche editore «impuro».



ANTONIO ZOLLO
La copertina dell'«Espresso» del 26 giugno: uscita in bianco per protesta contro il sistema pubblicitario in alto Giovanni Valentini

Intervento
I dubbi di Scorsese e le eccessive certezze di Massimo Cacciari

GIANNI RONDOLINO*

L'articolo di Massimo Cacciari pubblicato sull'Unità il 9 settembre merita una risposta, a cominciare dal titolo, invero ingeneroso e fuorviante, «Il grande Gesù, il piccolo Scorsese».

S i tratta, ovviamente, del testo di Scorsese, e questo è decifrabile e interpretabile attraverso quelle immagini e sequenze, quei personaggi e situazioni.

Perché, è bene ripeterlo, l'ultima tentazione di Cristo è in primo luogo il film della contraddizione, del dubbio, del paradosso.

Da qui nasce il bisogno di calarsi totalmente nella storia narrata attraverso i modi e le forme del cinema contemporaneo abbandonando deliberatamente la stesura tradizionale, gli schemi del film cristologico, la veridicità dei fatti e delle parole tramandate dai Vangeli.

l'Unità
Massimo D'Alema, direttore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettrici

Stampa Nigi spa, direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162; stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

PERSONALE
ANNA DEL BO BOFFINO

Amore e pregiudizio

quando lei era una donna di qualche ricchezza e potere, e lui un giovane di belle speranze e squattrinato, e attraverso una forma di mecenatismo lei operava un certo maternage su di lui, ricavandone favori sessuali».

gomento, come se il disagio che ho provato lo fosse assai generalizzato. Dice dunque il libro che, mentre il rapporto fra uomo anziano e donna giovane è sempre stato ampiamente praticato, con il benessere di tutti (e, anzi, con una punta di ammirazione e invidia per colui che, avanti negli anni, si prende una giovane per moglie, o amante), il contrario si vedeva raramente.



ché allora i corpi e le anime appartengono davvero a due diverse generazioni, a due diverse epoche e culture. In Amore e pregiudizio, la Giannini Belotti ha raccolto le testimonianze di donne più «grandi» che hanno avuto rapporti, o relazioni, o amori, o in tutte si coglie la fatica che ciascuna ha fatto per superare il pregiudizio, i timori vissuti, la vergogna di trovarsi in una situazione tanto anomala.

pre stato solo maschile che si raggiunge la felicità. Non è detto che godere dell'ingenuità e della carne fresca (altrui) sia un così appagante privilegio. E chissà se è vero che ci si può incontrare davvero, uomo e donna, al di là delle differenze di età, classe sociale, razza, cultura.

Agrigento
Dc, Psi, Pli
assieme al Msi
in Provincia

AGRIGENTO. Una giunta
Dc-Psi-Pli-Msi alla Provincia
di Agrigento? Alla vigilia di
una seduta del Consiglio provinciale...

Intervista a Chiaromonte
Il presidente dell'Antimafia:
superare le divisioni sostenendo
i magistrati in prima linea

«Quei giudici sono da difendere»

«Occorre difendere e favorire l'attività di quei magistrati che, con competenza ed esperienza professionale, sono in prima linea da anni, a Palermo, a Locri, altrove, in un'azione difficile e pericolosa».

La prima cosa da constatare è un diffusissimo disagio, che sta crescendo tra tutti i magistrati in relazione agli atteggiamenti del governo...

Non ho mai ritenuto che la questione sia da addebitarsi a tutti i magistrati. Ritengo che si fronteggino due concezioni diverse del modo di combattere contro la mafia...



Gerardo Chiaromonte

Cosa leggi nelle manovre che hanno provocato la crisi negli uffici giudiziari palermitani?

Come si sta muovendo la commissione parlamentare antimafia?

Come giudichi, a proposito delle posizioni del ministro Vassalli nei confronti di alcuni giudici in relazione a inchieste di camorra?

La commissione giunge rapidamente alla elaborazione di un suo documento, da trasmettere ai presidenti delle due Camere, sulla questione Palermo.

Di quali altre questioni vi occuperete?

Sbardella (dc)
difende Ci
dagli attacchi
di De Mita



«Da parte di alcuni settori della Dc, sostenuti da un certo mondo liberal, c'è stato un tentativo di esorcizzare Comunione e liberazione e il Movimento popolare...»

E il Pri
disapprova
il feeling
Pli-Formigoni

«Occhetto e all'on. Formigoni». Ma è soprattutto il feeling con il leader di Ci che viene disapprovato: «Ci sembra - si legge in un corsivo della Voce Repubblicana - segno non secondario né influente di confusione...»

Quanti agenti
per proteggere
Misasi al mare...
Interpellanza

Il deputato della Sinistra indipendente Franco Bassanini ha chiesto con un'interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro del Tesoro, al ministro dell'Interno, al ministro della Difesa e a quello della Marina mercantile...

Nel Psdi Orlandi
critica Cariglia
«Autonomi sì, ma
non solo dal Psi»

Flavio Orlandi, ex segretario del Psdi e componente della direzione socialdemocratica, critica il segretario del partito Antonio Cariglia...

L'Avanti!
commenta
i fischi a
De Micheli

tale libertà: così oggi l'Avanti!, in un corsivo firmato da Antonio Landolfi, commenta i fischi ricevuti dal vicepresidente del Consiglio Gianni De Micheli...

Religione,
i protestanti
in Parlamento

Un «tempestivo» dibattito parlamentare sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche è stato chiesto dal consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia...

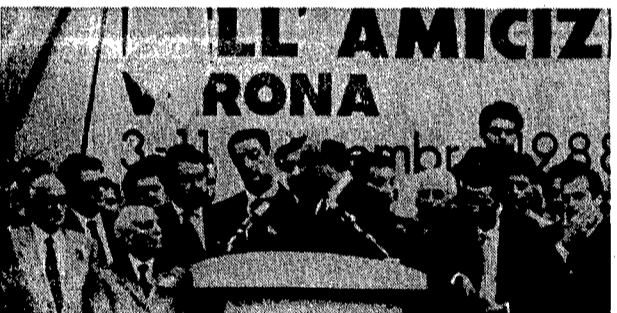
GIUSEPPE BIANCHI

Dopo le riserve di Spadolini e La Malfa un invito esplicito alle dimissioni
Teodori: «Messaggio mafioso» il riferimento del ministro a Senzani

I giovani pri: via Gava. Accuse radicali

Tra gli alleati di governo sono senza dubbio i repubblicani a mostrare maggiore insofferenza per la permanenza di Gava al ministero dell'Interno. Dopo le prese di distanza di La Malfa, di Del Pennino e dello stesso presidente del Senato Spadolini, si leva una voce «minore», ma significativa: i giovani repubblicani ritengono che il ministro del caso Cirillo debba rassegnare irrevocabilmente le dimissioni.

In tutte le sedi che Senzani è il più torbido - ma non il solo - buco nero nella storia del terrorismo pseudobrigatista. Oggi Gava ricatta non si sa bene chi. Il ministro dell'Interno ha il dovere di dire quello che sa...



Il ministro Gava (primo da sinistra) durante il comizio di De Mita alla Festa dell'Amicizia

VINCENZO VASILE

ROMA. I giovani repubblicani ritengono che il ministro dell'Interno Antonio Gava debba rassegnare irrevocabilmente le dimissioni. Lo fa sapere il segretario dell'organizzazione, Giovanni Lazara, motivando la richiesta con la necessità di «facilitare ogni indagine».

In un'intervista a settimana di Ci «il sabato» il ministro della giustizia, il socialista Giuliano Vassalli, torna sulla questione dell'iniziativa disciplinare da lui intrapresa contro Alemi e in coincidenza con i giudici del caso Tortora per cercar di difendersi dalle critiche sin qui ricevute: la concomitanza dei due procedimenti - si giustifica - è puramente temporale.

malafede. Di casi di azioni disciplinari che mi vengono proposte ne ho a decine e le potrei citare ben altre concomitanze», risponde all'interrogante. Ma qual è stato l'errore di Alemi? Secondo Vassalli «i giudici nelle loro sentenze non debbono citare alcun episodio che riguardi terzi senza...

possono e debbono dichiarare che un testimone è inattendibile: «ovviamente quando la testimonianza è rilevante nel processo». Rimarrebbe quindi da spiegare come mai Vassalli non ritenga «rilevanti» le dichiarazioni dei dirigenti politici chiamati in causa da altri testimoni per la trattativa.

Il discorso di domenica piace a Colombo, Gava e Scotti

Dai dc molti sì al De Mita centrista
Fanfani: «Continuatore» di De Gasperi

La Dc apparentemente esulta. Il discorso di Ciriaco De Mita a Verona sembra unire le correnti in un giudizio di «grande soddisfazione» che stride con le aspre polemiche che hanno segnato la Festa dell'Amicizia. Tra gli alleati, il presidente del Consiglio raccoglie timidi apprezzamenti nei Psdi, nel Pli e nel Pri. Tacciono i socialisti. E De Mita a Bologna parla delle riforme istituzionali.

PIETRO SPATARO

ROMA. «Molto bello, molto positivo. Sono in totale e assoluta sintonia». Vincenzo Scotti si esprime così sul discorso di De Mita a Verona. Sono parole sincere da parte di chi proprio durante la festa dc aveva insistito con forza (pur parlando di sintonia) sulla «distinzione» tra la funzione di segretario del partito e quella di presidente del Consiglio? Anche Gava, suo compagno di cordata, se la cava bene, nonostante De Mita gli abbia riservato una battuta allusiva («Non ci respingiamo a vicenda le dimissioni»). «È stato un discorso - dice il ministro degli Interni - com-

che chi, come Angelo Roich, della sinistra, parla di un «discorso alla Craxi, duro nei toni». C'è però anche chi comincia a spaccare il capello con sottili distinzioni. Carlo Bernini, del corrente di centro, sostiene che De Mita «ha chiarito la vicenda interna dicendo che per lui il problema, se mai lo è stato, cessa di essere. Perché la questione - aggiunge - non è di ruolo personale ma di continuità politica». Il riferimento è al doppio incarico di segretario dc e presidente del Consiglio, ereditato da come per scontata la distinzione «personale». Ma De Mita non aveva detto né sì, né no. «La formula giusta è quella della continuità politica - aveva affermato - dell'identità tra partito e governo». E questa impostazione non piace per nulla a Forze Nuove che per bocca del senatore Sandro Fontana dice che De Mita «ve» del partito come una «sorta di stato patrimoniale guidato dal monarca o dal suo erede». L'andreattiano Luigi Baruffi non vede nella sintonia governo-partito l'affermazio-

ne che il segretario debba essere per forza della stessa corrente di De Mita. Ma Gianni Fontana, della sinistra, sottolinea che il doppio incarico ha rafforzato governo e partito. Oltre i confini scudocrociati il discorso del presidente del Consiglio accoglie leggeri apprezzamenti. Filippo Caria, capogruppo del Psdi alla Camera, dice che De Mita ha ragione quando sostiene che l'alleanza a cinque non ha alterato la continuità politica. «Ma la continuità politica - aggiunge - ha immutato l'attività del governo che esce certamente indebolito». La speranza dei socialisti è che si riformi il voto segreto («per noi un banco di prova») e Finanziaria riescano a invertire la tendenza. Il liberale Paolo Battistuzzi, pur riconoscendo al segretario dc di aver dato «buona prova di equilibrio», aggiunge che bisogna agire sulla base degli accordi di governo. E il giornale del Pli, l'Opinione, fustiga la dose dicendo che non è più «tempo di disquisizioni», il paese chiede un segnale concreto per dare cre-

Enzo Bianco (Pri) sarà rieletto sindaco

Catania, raggiunto l'accordo
per la giunta «istituzionale»

Catania, salvo imprevisti dell'ultima ora, avrà una giunta «istituzionale» formata da Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri e Lista civica. I liberali e la lista di Pannella si sono autoesclusi dalle trattative. Sarà confermato sindaco il repubblicano Enzo Bianco, eletto all'indomani del voto da uno schieramento che vedeva la Dc all'opposizione. Il Pci: «È una rottura rispetto al passato, un buon punto di partenza».

MINNI ANDRIOLO

CATANIA. Dovrebbe essere eletta nei prossimi giorni la nuova amministrazione comunale di Catania. Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri, ai margini della seduta del Consiglio comunale che ha discusso le dimissioni presentate, a fine luglio, dal repubblicano Enzo Bianco, sulla cui rielezione alla carica di sindaco sembrano ora concordare Dc, Psi, Pci, Psdi, Pri, Lista civica per Catania. Dopo la decisione assunta da Pannella di abbandonare le trattative, anche il Pli, per il mo-

e questa giunta». A partire da oggi si entrerà nel merito dei problemi relativi al programma e alla struttura della giunta per la quale Bianco è stato delegato ad avanzare una proposta definitiva. «La soluzione che si prospetta - dice Paolo Berretta, capogruppo del Pri - rappresenta senz'altro una rottura rispetto a situazioni che sino ad ora hanno visto Dc e Psi in posizioni di egemonia. Per questo riteniamo un errore, in particolare, il fatto che il gruppo che fa capo a Pannella si tirerà indietro e auspichiamo un ripensamento. I risultati positivi raggiunti, la novità che deve rappresentare un sindaco laico, la definizione di nuove regole, la volontà ribadita di epurare la maggioranza dei franchi tiratori e di dare un colpo al vecchio sistema di potere, sono fatti positivi, punti di partenza significativi in una realtà come Catania. L'esigenza di dare un go-

Nuove tasse
Lo chiedono i Comuni «turistici»

Ieri il primo incontro con Cgil, Cisl e Uil sul fisco
Colombo e De Michelis propongono solo qualche ritocco

Intoccabili le aliquote Irpef
Per ora nessuna restituzione del «fiscal drag»
Il condono ora si chiama «ponte»

Il governo delude i sindacati

L'incontro di ieri a palazzo Chigi, tra governo e sindacato, sul fisco non ha detto nulla di nuovo. Anche se ci saranno nuovi negoziati i sindacati non hanno nascosto la loro delusione.

che se nessuno dei protagonisti della trattativa è voluto entrare in dettaglio, dalle notizie trapelate si è saputo che la restituzione del drenaggio fiscale per il prossimo anno non ci sarà (forse se ne parlerà dal '90 in poi).

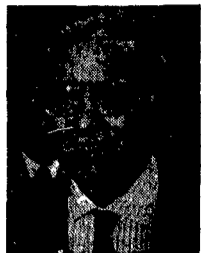
Iva: si riparla di sterilizzare la scala mobile

ANGELO MELONE

ROMA. Il messaggio che il ministro delle Finanze, Colombo, ed il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, sembra abbiano voluto far filtrare ieri sera dalle stanze di palazzo Chigi che ospitano il primo degli incontri con i sindacati è più o meno questo: niente paura, il governo è pronto a decidere, e la riunione dei ministri di venerdì prossimo sarà la prima tappa.



Bruno Trentin



Emilio Colombo

ROMA. Il governo sta predisponendo, a gran fatica e con molti tira e molla, i suoi conti per l'annata finanziaria, ma anche da parte dei Comuni si cerca di far fronte ad una situazione finanziaria spesso precaria.

Secondo i rappresentanti degli 11 Comuni è necessario varare una azione comune per chiedere che nella riforma della legge sull'autonomia impositiva degli enti locali i Comuni che hanno un alto indice turistico siano presi in maggiore considerazione in rapporto alle spese che sostengono non soltanto per se stessi ma per l'immagine turistica «nazionale» della loro città.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Nulla, o poco più. I sindacati escono dall'incontro di ieri a palazzo Chigi, dedicato al fisco, esattamente come c'erano entrati: senza la riforma. Di concreto, insomma, non hanno strappato nulla.

«un giudizio definitivo ancora non lo si può dare perché De Mita ha insistito perché vi sia un esame tecnico dei problemi aperti». Si tratta appunto dell'incontro di stamane al dicastero dove si «vagliarono le varie proposte in ordine a costi e benefici».

Dove sono allora - è nata un po' spontanea tra i cronisti di palazzo Chigi la domanda - le disponibilità del governo, quelle che l'altro giorno De Mita s'era venduto come «risolutrice del conflitto col sindacato»?

ieri, prevede un aumento di detrazione per il coniuge fino a 504mila lire, rispetto alle attuali 462mila lire (la proposta sindacale prevede detrazioni per 780mila lire).

che quei soldi sono indispensabili, dai soliti «ambienti ben informati» del ministero del Tesoro già lanciano le prime stime del gettito per le casse dello Stato: cinquemila miliardi «pronta cassa» se una fetta consistente dei lavoratori autonomi decidessero (e perché non dovrebbe?) di passare al nuovo regime.

Già, a proposito ma la manovra, in tutto questo, a che punto è realmente giunta? Ad scapito di queste dichiarazioni di ieri sera il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo improvvisamente riuscirà a decidere su tutto il versante delle entrate: conferma dell'Irpef, tassa per gli autonomi, riforma dell'amministrazione finanziaria. Ed in più - come contropartita per la splendida

CHE TEMPO FA

Weather forecast section including a map of Italy with weather icons and a legend for conditions like SERENO, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, etc.

IL TEMPO IN ITALIA: sia pure più lentamente del previsto prosegue il graduale processo di peggioramento delle condizioni atmosferiche.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e sulle località prealpine cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali.

VENTI: deboli di direzione variabile ma ad iniziare dalle regioni settentrionali tendenti a disporsi da nord.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and locations like Bolzano, Verona, Trieste, etc., with corresponding temperature values.

Alle Olimpiadi di Seul gli italiani vinceranno 42 medaglie d'oro. Un record.

Telemoncarlo che attira di tutti le province italiane. Sintonizzati sul canale della tua zona. Argomento: 46, Alessandro 65, Ancona 25-31, Asti 29-35, Avellino 40, Bari 51, Benevento 58, Bergamo 65, Bologna 40-44-55, Bolzano 54, Brescia 51, Brindisi 23-30-31, Cagliari 26-36-63, Calabria 54, Campobasso 14, Caserta 61, Catania 19, Catanzaro 32-43-44, Cosenza 12, Cremona 29-65, Cuneo 59, Enna 19-51-53, Ferrara 51-55, Firenze 44-61, Foggia 50, Forlì 65, Frosinone 54, Genova 55-61-65, Gorizia 40, Grosseto 54, Imperia 52-61, Ivrea 22, L'Aquila 49, La Spezia 42-63, Latina 21, Lecco 1-66, Lecce 24-51, Livorno 34-64, Lodi 31-33-61-64, Mantova 29-33-55-65, Massa Carrara 29-56-63, Matera 62, Messina 38, Milano 12-61-63, Modena 41-55, Napoli 44-61, Novara 65, Novara 46, Oristano 11, Palermo 55, Pavia 61-65, Perugia 30-55-56, Pesaro 13, Pescara 31, Piacenza 29-65, Pisa 44-61, Pistoia 61, Portofino 40-57, Potenza 23-51-53-55, Ragusa 51, Ravenna 65, Reggio Calabria 19-51, Reggio Emilia 49-51, Reggio Emilia 31-55, Roma 21-51, Salerno 22-62, Sassari 26, Savona 55-61, Siena 64, Sondrio 42, Sondrio 63, Taranto 41-55, Teramo 66, Terni 41-52-63, Trapani 20-55, Trapani 24-68, Treviso 55, Trieste 46-50-57, Udine 33-48, Varese 55, Vercelli 65, Verona 51, Verona 55, Viterbo 21-31.

Grande gioco "Vinci un oro a Seul". Telemontecarlo è l'unica TV che premia il primo, il secondo e il terzo classificato con un oro, un argento e un bronzo. Sintonizzati. Tutti i giorni, dalle 20,30 alle 22,30, Telemontecarlo mette in palio tre medaglie d'oro da 2.000.000 di lire l'una.

VIAGGIO SULLA CIMA DELLA NOTTE. Racconti polacchi del 1948. SCRITTI POLITICI PRIVATI CHE GUEVARA. L'ASPRO VINO DI SABA. GUIDA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO. LIBRI DI BASE. Collana diretta da Tullio De Mauro.

Crotone Tre operai gravemente ustionati

CROTONE Tre operai del la Montedison di Crotone sono rimasti gravemente ustionati dopo essere stati investiti da un getto d'acqua e vapore impregnati di fosforo...

Il ministero all'Ambiente comunicherà le sue proposte agli amministratori Il Comune ha detto no, la Regione chiede un piano e adeguate garanzie di sicurezza

La Karin B. a Livorno Oggi sarà ufficiale

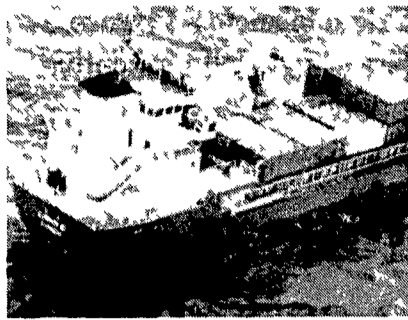
Dunque il ministro all'Ambiente avrebbe deciso la destinazione della Karin B. Attraccherà a Livorno Ma la città non vuole Il Comune ha già detto no...

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

LIVORNO Attracco a Livorno La bussola impazzita ha smesso di girare La rotta è decisa «Karin B.» punta la prua verso la costa toscana...

Sicuramente non in Toscana perché in questa regione non esistono impianti adatti allo smaltimento di questo tipo di sostanze

Oggi pomeriggio il ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo ufficializzerà la decisione agli amministratori locali convocati a Roma...



La «Karin B.» sta per approdare a Livorno

Le condizioni per scaricare la «Karin B.» Ma anche per motivi di metodo è un atto di impeno si continua con il provvedimento

Su un fronte possibilista si schierano invece i Verdi Giungono quasi ad assumersi la parziale paternità della scelta di Livorno...

Oggi per l'Acna un accordo Regioni-ministro?

Una proposta dell'Acna Montedison di Cengio, che promette di spendere un centinaio di miliardi per opere migliorative, potrebbe essere sottoscritta oggi dal ministro dell'Ambiente e dall'Acna...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PIER GIORGIO BETTI

TORINO Per le popolazioni della Valle Bormida si prepara una soluzione burlata? I promessi interventi di risanamento radicale scendono in pantomima? Il sospetto già legittimato da tante vicende ha preso più consistenza da quando si è saputo che una proposta dell'Acna Montedison di Cengio...

Il rischio di «autonecessità» con quell'accordo la contenzione dell'inquinamento a tempo indefinito è troppo grave per poter consentire passi frettolosi e avventati. Perciò il capogruppo comunista alla Regione Piemonte Rinaldo Bontempi ha telegrafato ieri al presidente della giunta...

Il comitato interministeriale ha deciso che saranno unificati i vari progetti in corso Proteste del Comune, escluso dall'organo di coordinamento

3200 miliardi per risanare Venezia

Tutti i piani per il risanamento di Venezia e il disinquinamento della Laguna vanno fusi in un unico progetto. Lo ha deciso ieri il comitato interministeriale...

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

VENEZIA Due ore e un quarto di riunione nella stanza 49 del Magistrato alle Acque di Venezia tra De Mita, De Michelis, i ministri per l'Ambiente e la Marina...

scrittura metà ciascuna nelle leggi finanziarie 88-89 per rimpinguare la legge speciale Saranno ripartiti così 700 miliardi ai vari ministeri (100 financeranno al Magistrato alle Acque per opere di difesa a mare...

rappresentanti dei ministri per Beni culturali e la Marina mercantile il presidente della Regione Bontempi mentre De Mita non ha voluto commentare - tranne sindaco e vice sindaco di Venezia...

Nuovi progetti per l'ambiente

Ma l'Italia tutela solo il 3% del suo patrimonio

L'Italia ha pochi parchi e mal gestiti. Nonostante i nuovi progetti per il Dolomiti bellunesi, i Monti Sibillini il Pollino ed il parco marino di Orosei non si arriva al 3% del territorio nazionale...

MARIA ALICE PRESTI

ROMA Gli amministratori locali della Toscana sono perplesși per il regalo di Cossiga: una riserva naturale in più è sempre una bella notizia ma in concreto il bel gesto può comportare seri problemi di gestione...

Cautela reazioni degli amministratori

San Rossore? D'accordo, purché non sia un parco «conflittuale»

Non facciamo un parco azzeccarbugli. La decisione di Cossiga di regalare la tenuta di San Rossore al governo suscita simpatia ma anche qualche apprensione...

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE Dai giornali e dalla tv. L'hanno saputo così come tutti gli altri cittadini. Ne è venuta una colpo di telefono neppure un telex per spiegare meglio Amministratori e gestori del parco non sanno se rallegrarsi o dolersi...

tendono raccordare la ex tenuta presidenziale a tutto questo? Su questa linea si attesta anche il sindaco di Pisa Giacomo Granchi...

Terzo premio all'Italia L'isola di Montecristo ha un diploma europeo e sarà più protetta

FIRENZE L'isola del tesoro ora ha un diploma in ambiente Montecristo la più estrema dell'arcipelago toscano non è isolata difficile impervia selvatica è stata riconosciuta «luogo di particolare interesse naturalistico a livello europeo» dal consiglio di Europa...

COMUNE DI CINQUEFRONDI

Avviso di gara Si rende noto che questa Amministrazione Comunale intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 della lettera D (per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media a sensi del successivo art. 4) della Legge 2 febbraio 1975 n. 14 i seguenti lavori...

Recordando MARIO VILLOTTI Sabato scorso è morto il compagno SILVANO BINAZZI

Ad esequie avvenute la famiglia nel darne il triste annuncio lo ricorda quanti lo hanno conosciuto e stimato Firenze 13 settembre 1988

Un mese fa moriva a soli 40 anni il compagno LUCIANO BANI della sez. one comunista Deposito locomotivo e officina motoria delle Ferrovie. I compagni dell'Officina lo rinnovano il proprio cordoglio alla moglie Gianna e a figli Valeria e Gabriele lo ricordano con stima e affetto come un compagno sempre presente alle iniziative del Pci e acquistano in suo nome 10 metri quadrati di parco per la Festa nazionale dell'Unità Firenze 13 settembre 1988

Dopo lunga malattia è deceduto LAJRA PIPAN Al marito compagno Mario Ko zmanin a 1 gli evo e 3 l'ivano giugno scorso del cordoglio della Federazione comunista, dell'Anpi e dell'Aned i funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 alla Cappella di via della Pietà Trieste 13 settembre 1988

La Federazione del Pci e la Sezione del Pci di Como annunciano con dolore la scomparsa del compagno ANANIA CAVENATI Bergamo 13 settembre 1988

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Calabria
Alla Regione
sequestrati
3 dipendenti

CATANZARO A colpi di nerbo di buie e sotto la minaccia di una pistola scacciati Vincenzo Porpiglia 50 anni ha tentato di far definire subito una sua pratica di sovvenzione a tre impiegati dell'assessorato al Turismo della Regione Calabria. Il fatto è avvenuto alle 11.30 di ieri mattina. Un ora dopo gli agenti della Squadra mobile hanno fatto irruzione negli uffici arrestando Vincenzo Porpiglia. Trova in possesso oltre alla pistola giocattolo di un'altra calibro 6.35.

L'autore del gesto si era recato negli uffici della Regione per sollecitare la definizione di una pratica di finanziamento a tempo presentato per migliorare il bar ristorante "Bar del Pino" che si trova a Melia di Sicilia (R.C.). Ritornando evasivo le risposte dei impiegati con la pistola scacciati in una stanza dove si è barricato dopo aver preso a urlare gli impiegati barricati nella stanza assieme ai tre impiegati prigionieri di Porpiglia ha chiesto la presenza del procuratore della Repubblica. Ma gli uomini della Squadra mobile di Catanzaro gliel'ha tolto. Colto di sorpresa dall'iniziativa degli agenti Vincenzo Porpiglia non ha avuto il tempo di reagire ed è stato bloccato. E' stato trovato in possesso oltre che della pistola giocattolo e della calibro 6.35 (per la quale aveva regolare permesso) con il caricatore completo anche di un nerbo di buie. Dopo l'arresto è stato trasportato in ospedale per accertare le sue condizioni psichiche. Due dei tre dipendenti sequestrati sono stati medicati in ospedale. Si tratta del responsabile del settore ricettivo alberghiero Antonio Pujia 51 anni (fratello del sottosegretario al Tesoro Carmelo) e di Gaetano Mancuso 41 anni funzionario raggiunto da alcuni colpi di nerbo. Pujia è stato giudicato guaribile in 10 giorni e Mancuso in 10.

Con Vincenzo Porpiglia sono stati arrestati anche i suoi fratelli Antonio e Giuseppe rispettivamente di 41 e 37 anni con l'accusa di aver spalleggiato l'albergo durante l'irruzione e di essersi posti di nanzi alla porta dove erano stati sequestrati gli impiegati per impedire che altri potessero entrare nella stanza.

NEL PCI

Iniziativa OGGI G. Berlinier Frattocchia P. Bufalini Frenza P. Fassino Firenze A. Rofchin Firenze G. Labate Bologna L. Libertini Modena V. Veltroni Firenze e Bologna. Convocazioni Il comitato di rettivo del gruppo comunista del Senato è convocato per oggi alle ore 17.

L'assemblea del gruppo dei Deputati comunisti è convocata per oggi alle ore 16.30.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

Il Tribunale della libertà ha concesso gli arresti domiciliari ai tre imputati, ma non ha cancellato i mandati di cattura

Adriano Sofri può ritornare a casa

Il Tribunale della libertà ha concesso gli arresti domiciliari ad Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi. I tre imputati dell'omicidio Calabresi fra ieri sera e questa mattina sono giunti nelle rispettive abitazioni. Niente scarcerazione, gli indizi di colpevolezza, a giudizio del Tribunale della libertà sono gravi quanto basta per sostenere validamente i mandati di cattura.

PAOLA BOCCARDO

MILANO La decisione è arrivata qualche minuto fuori tempo massimo e ci è voluto un piccolo strappo allo sciopeo del personale di cancelleria per consentire al giudice Santo Belfiore presidente di turno del Tribunale della libertà di depositare finalmente alle due e un quarto la tanto attesa sentenza. Ed è stato lui stesso a compila la formalità a rivelarne il contenuto arre-

L'ex sindaco lascerà il soggiorno obbligato di Rotello, in Molise ma il tribunale ha deciso che potrà risiedere solo a Messina, Enna, Siracusa o Ragusa

Palermo off-limits per Ciancimino

Vito Ciancimino non potrà fare ritorno a Palermo. Lo ha deciso ieri la sezione misure e prevenzione del Tribunale che ha imposto all'ex sindaco democristiano il divieto di soggiornare nel capoluogo palermitano, ad Agrigento, Caltanissetta, Trapani e Catania. Disco rosso anche per il pentito Totuccio Contorno, che nel corso degli interrogatori americani ha ridisegnato la mappa della mafia.

FRANCESCO VITALE

PALERMO E da consi dearsi un soggetto socialmente pericoloso con questa motivazione la sezione misure di prevenzione del Tribunale di Palermo ha respinto la richiesta di poter tornare nel capoluogo avanzata da Vito Ciancimino. L'ex sindaco democristiano accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso. Don Vito po-

tra entrare in Sicilia ma non dovrà soggiornare in cinque province (Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Trapani e Catania) dove potrebbe ancora avere una qualche influenza nei settori dell'amministrazione pubblica. La decisione è stata presa ieri mattina dal presidente della sezione che ha motivato con un ordinanza di sei pagine dattiloscritte e quindi venne trasferito nel tranquillo paesino di Rotello in Molise. Scrive nella motivazione dell'ordinanza il presidente Puglisi: «La decisione del soggiorno obbligato a Rotello sarebbe scaturita dalla constatazione che il Ciancimino non continuava ad interferire attraverso il controllo di alcuni consiglieri comunali e di funzionari dell'amministrazione pubblica a lui devoti negli atti della gestione di maggior rilievo dell'amministrazione comunale come ad esempio gli appalti dei servizi pubblici essenziali». Come dire anche dopo l'arresto Ciancimino poteva contare su una vera e propria squadra di fedelissimi che continuava a interferire nell'opera dell'ex sindaco.



Adriano Sofri

cerchia dei familiari vietato l'uso del telefono. Il Tribunale della libertà insomma ha considerato che il giudice istruttore Lombardi aveva deciso giustamente quando il 16 agosto respinse una prima istanza degli imputati anche se poi ha scelto di percorrere la via «umanitaria» lasciata aperta dal pm Pomarici. Non me l'aspettavo» ha dichiarato «avevamo scritto un memoriale nel quale dimostravamo l'insussistenza degli indizi gravi previsti dalla nuova legge sui mandati di cattura». Invece quegli indizi il Tribunale della libertà li ha considerati evidentemente gravi quanto basta per negare la scarcerazione. Arresti domiciliari si anche in considerazione di quanto prevede proprio la nuova legge che in proposito è più indulgente ha precisato lo stesso presidente Belfiore. Ma arresti domiciliari di quelli «duri» niente possibilità di uscire niente contatti con persone estranee alla stretta

Maria Jose «Niente inchini: io non sono monarchica»



«Io non sono monarchica e desidero essere amata e ricordata come una persona qualunque» così imprevedibilmente l'ex regina Maria Jose (nella foto) ha risposto un po' seccata a chi gli faceva osservare le numerose manifestazioni di stima e di simpatia nei suoi confronti e verso la monarchia ricevute durante questi due giorni di permanenza in Italia. Maria Jose che ha partecipato alle nozze Aosta Gonzaga non ha voluto perdere l'occasione di rivedere Firenze, la città nella quale aveva studiato tra il 1916 e il 1918 al collegio di Poggio Impenale. L'ex sovrana ha colto l'occasione per mangiare spaghetti - dicono le cronache - nel ristorante dell'albergo in cui era ospitata.

Sara Cossiga a inaugurare il restauro del Maschio Angioino

Sara la presidente della Repubblica Francesco Cossiga il 30 settembre prossimo ad inaugurare a Napoli il restauro dell'arco di Alfonso D'Aragona al Maschio Angioino. E infatti terminato il lavoro di restauro dell'arco di trionfo eretto tra le due torri in blocchi di piperno del Maschio Angioino oltre 5 secoli fa i lavori al monumento considerato la massima espressione del gotico rinascimento nell'Italia meridionale sono stati promossi dalla soprintendenza ai Beni artistici e storici di Napoli e dalla Fondazione «Napoli novantanove».

Agevolavano pensioni di invalidità Medici a giudizio

Dieci persone tra cui sei medici e tre segretari della commissione invalidità civili presso la Usl X della Valle Scrivia nell'entroterra di Genova sono state inviate a giudizio per interesse privato in atti di ufficio. Secondo il giudice il loro comportamento avrebbe favorito l'ottenimento di una pensione (per cui la legge fissa un'invalidità non inferiore al 67 per cento) ad altri una certa somma da presentare ai concorsi pubblici nei quali è garantita la preferenza agli invalidi al 35 per cento. Saranno quindi processati i medici Carlo Cardinali, 69 anni Bruno Dego 46 anni Maurizio Vittono 43 anni, Gaetano Dottore 34 anni Domenico Occhini 37 anni Alberto Grillo 58 anni i segretari di commissione Sergio Maestri 42 anni Sauro De Bartoli 56 anni Fabio Facci 54 anni.

Legato e ucciso un sacerdote nel Casertano

Un sacerdote Angelo Catalano di 60 anni di Pignataro Maggiore è stato trovato morto questa mattina nella sua abitazione da un primo esame sembra che il prete sia stato prima legato e poi soffocato. Infatti il sacerdote è stato trovato dai carabinieri riverso sul pavimento e con il volto coperto da un asciugamano. Gli inquirenti escludono che ad uccidere il prete siano state persone sconosciute. La porta di ingresso dell'abitazione del sacerdote infatti presentava numero di segni di effrazione.

Rubo 2 rotoli di carta igienica Processato

La guardia giurata Salvatore Cordova di 38 anni, dell'Istituto di vigilanza Veritas Sud è stato processato ieri in pretura a Catania accusato del furto di due rotoli di carta igienica dai gabinetti del presidio ospedaliero Cannizzaro dove presta servizio. Ad accusarlo è stato il suo datore di lavoro Salvatore Santangelo che lo avrebbe colto a malincuore nella stanza di un bagno di servizio. Salvatore Cordova si è protestato innocente sostenendo che la carta igienica era stata prelevata per essere collocata in altri servizi igienici. Il Cordova è stato assolto per insufficienza di prove.

GIUSEPPE BIANCHI

Tre morti nella «guerra» tra commercianti

In due paesi del Napoletano gli agguati omicidi. Scartata la pista camorristica sotto accusa i rivali in affari delle vittime.

MARIO RICCIO

NAPOLI L'idea di associarsi e di ingrandire le loro aziende è costata la vita a tre imprenditori della provincia di Napoli. Fortemente sospettati del triplice omicidio uno dei fratelli di un'azienda con corrente che per mantenere il regime di monopolio avrebbe fatto fuori Vincenzo Salerno 54 anni Nicola Sar-

no di 62 anni e suo figlio Emilio di 28 anni trovati crivellati di colpi in mattina tra le 11 e mezzogiorno in due località distanti alcuni chilometri. Il primo agguato alla periferia di Caivano un comune dell'hinterland alle porte di Caserta. Vincenzo Salerno stava andando alla «lissa» la sua azienda per la trasforma-

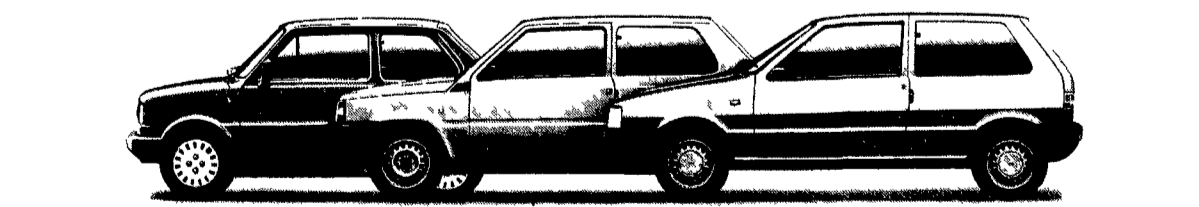
zione di sottoprodotti di macelleria (ossa e grasso di animali) quando due killer lo hanno raggiunto e crivellato di colpi. Vincenzo Salerno è morto all'istante. Un ora più tardi a finire sotto i colpi dei killer sono padre e figlio Nicola ed Emilio Sarno. Solo da poco usciti dal capannone (hanno la stessa attività di Vincenzo Salerno) in località Ponte Ricci a Qualiano un comune dell'entroterra. Davanti a loro si ferma un'automobile con due persone a bordo uno è armato e fa partire una raffica di proiettili Emilio cade per primo e muore. Nicola suo padre pur ferito in varie parti del corpo da ancora qualche segno di vita. Viene soccorso da alcuni dipendenti trasportato all'ospedale civile di Aversa dove muore pochi minuti dopo. Le indagini di carabinieri e polizia si presentano subito difficili. In un primo momento si ipotizza il solito delitto di camorra. Ma la personalità delle vittime tutte incensurate e le informazioni sul loro conto raccolte tra quanti li conoscevano fanno subito scartare la pista camorristica. L'unico dato certo in mano agli inquirenti è il lavoro che accomuna gli uccisi. Per questo le indagini si spostano sull'attività e sulle aziende dei tre. Qualcuno sospetta che si tratti di una vendetta dei parenti di Salerno contro i Sarno ritenuti responsabili dell'uccisione dell'imprenditore. Ma anche questa seconda ipotesi viene scartata dai carabinieri. Nel pomeriggio la svolta

Torino, il giallo dell'aereo. Morti col pilota i figli di Aidan Crawley, politico e magnate televisivo inglese

TORINO Andrew e Ran dall'aereo quarantenni e fratelli esponenti della Londra bene figli dell'esponente politico inglese Aidan Crawley e della scrittrice americana Virginia Cowles sono due delle vittime dell'incidente aereo verificatosi sabato vicino a Torino. Terza vittima Charles Kyaruzi il loro pilota. A identificare i corpi è sciolto gliere così in parte il mistero rimasto in piedi per 24 ore è stata ieri la sorella dei due Harriet arrivata in Italia accompagnata da Winston Churchill junior nipote dello

126, PANDA E UNO: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTA'!

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA



E' UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

Offerta valida per tutte le vetture 126 Panda e Uno disponibili per pronta consegna non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 30 settembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 1/9/88. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.



Johnny Makatini ritira la laurea, accanto il rettore Fabio Rovero di Monaco

A Nelson Mandela una laurea «antiapartheid»

Applausi, commozione e rabbia alla cerimonia solenne di consegna della laurea «honoris causa» al leader sudafricano Nelson Mandela, cui è stato proibito di inviare a Bologna anche il testo della «prolusione» prevista dal cerimoniale. La pergamena è stata consegnata a Johnny Makatini: «Bisogna applicare le sanzioni economiche. Il Sudafrica si sta avviando allo scontro armato, il mondo non può essere neutrale».

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNER MELETTI

BOLOGNA. Sale il canto dei «Gaudemus igitur, quando il rettore Fabio Rovero Monaco consegna, in nome del popolo italiano», il diploma di laurea dove è scritto il nome di Nelson Mandela. C'è commozione e affetto per l'uomo costretto in carcere da 26 anni, il leader che ha rifiutato la libertà condizionata perché «ha detto - amo la vita ma non posso vendere il diritto del popolo ad essere libero». Nell'ex chiesa dei gesuiti, ora splendida aula magna dell'ateneo bolognese, c'è anche rabbia; questa è la prima volta che la consegna della «laurea ad honorem» avviene «in absentia» del neodotore, perché il regime di Boia continua a tenere rinchiuso Nelson Mandela, e gli ha impedito anche di mandare il testo del suo discorso di accettazione. Arriva un messaggio della moglie di Mandela: Winnie: «Ho ricevuto con entusiasmo la notizia della vostra decisione di conferire a mio marito la laurea in Scienze politiche... la vostra è un'iniziativa importante a sostegno del popolo del Sudafrica, per costruire una società giusta, non razziale e democratica, smantellando l'apartheid». La laurea a Mandela non potrà comunque essere ignorata nemmeno dal regime di Boia. Mentre a Bologna si svolgeva la cerimonia solenne, contemporaneamente l'ambasciatore italiano a Johannesburg festeggiava con un ricevimento l'alto riconoscimento ottenuto da Mandela dall'ateneo bolognese: erano presenti la moglie e la figlia del leader, i sindacati sudafricani, l'intero corpo diplomatico, la stampa.

A Bologna, per prendere in consegna la pergamena, è giunto Johnny Makatini, responsabile delle relazioni estere dell'Anic (African national congress), il vostro gesto - ha detto fra gli applausi - è un atto di solidarietà con gli oppressi, è un colpo all'apartheid. Nell'aula, accanto al senato accademico e a tutti i docenti di Scienze politiche, c'erano il sindaco della città, il presidente della Regione, parlamentari, tante delegazioni, come quella della Fgci. Sono stati letti messaggi di Nilde Iotti e Giulio Andreotti. «La vostra solidarietà è particolar-

Da ieri sulle autostrade il limite di velocità massimo consentito è di «130» all'ora

In mancanza dei cartelli ai valichi distribuite fotocopie con il testo del decreto Ferri

Manca la nuova segnaletica Caos alle frontiere

La classica buccia di banana è finita tra i piedi del decreto Ferri che domenica ha mosso i primi passi. Ieri, infatti, dopo quasi un mese e mezzo, gli automobilisti italiani potevano tornare a correre a «130» all'ora. Ma quanti, soprattutto stranieri, lo sapevano? Ben pochi, dal momento che alle frontiere e nei luoghi preposti non sono apparsi i cartelli esplicativi così come il neonato decreto prevede.

LILIANA ROSSI

ROMA. Da ieri e fino a venerdì sulle autostrade italiane si può viaggiare a «130 all'ora», mentre nei weekend e nei giorni festivi non si potranno superare i «110». Queste le norme fissate dal decreto sui limiti di velocità pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di sabato ed entrate in vigore domenica passata. Ma il provvedimento dei ministri Ferri e Santuz prevede anche che ai posti di frontiera, alle stazioni, agli aeroporti e porti ci siano dei cartelli in quattro lingue che informino gli stranieri sulle nuove regole della circolazione stradale italiana.

Dopo oltre un mese e mezzo di velocità «bloccata» a «110», ieri dunque sulle autostrade si poteva andare più forte. Ma quanti lo sapevano? E, soprattutto, i turisti stranieri sono stati tempestivamente informati? Tanto per cominciare nessun cartello è stato affisso alle frontiere e nessun depliant esplicativo, come i ministri avevano promesso, è arrivato

Intervista a D'Alessio, responsabile pci per la Protezione civile «Ancora lontani da una strategia che affronti il rischio strada»

Velocità, un mito che ha 25 anni

Decreto Ferri-Santuz: «Dicono che sia maturato per l'intelligente mediazione del presidente del Consiglio. La mediazione ci sarà anche stata, ma che cosa definisce intelligente è escluso». Aldo D'Alessio, responsabile per il Pci della Protezione civile, parla dei nuovi limiti di velocità. «Vanno comunque difesi - dice - ma siamo ancora lontanissimi dall'edificazione d'un sistema di sicurezza globale».

GIUSEPPE VITTORI

ROMA. Polemiche prima, sui 110 orari. Polemiche dopo, sul decreto «a doppia velocità» che molti hanno liquidato come il consueto pasticciaccio all'italiana. Sui nuovi limiti, e sul tema della sicurezza stradale, abbiamo sentito Aldo D'Alessio, che segue per la direzione del Pci i problemi della Protezione civile.

Dopo il decreto Ferri-Santuz, siamo più vicini ad una strategia organica che affronti il rischio della calamità autostradale?

Io penso che non siamo ancora lontanissimi. C'è un dato politico di fondo che chiama in causa la responsabilità del governo e del Parlamento. Il dato è che l'Italia ha pagato il tempo breve (25 anni) occasione per ascendere ai massimi livelli civili della motorizza-



Un agente della polizia stradale consegna agli automobilisti un foglio con i nuovi regolamenti

autostrade ieri l'informazione sui nuovi limiti era demandata al buon senso dei casellanti e degli addetti alla frontiera che di propria iniziativa aggiornavano gli automobilisti di passaggio.

Al servizio commerciale dell'autostrada del Brennero gli addetti sono più rassicuranti. Dopo aver distribuito ai «passanti» per tutta la giornata di ieri fotocopie del decreto, sono in grado oggi di affiggere la nuova segnaletica. Una corsa contro il tempo compiuta da una dit-

ta locale incaricata di fabbricare centinaia di cartelli in quattro lingue della grandezza di tre metri e ottanta per due.

Intanto, sui fronte istituzionale, i ministri Ferri e Santuz sono stati chiamati a «giustificare» le motivazioni del loro provvedimento all'onorevole Testa (Ps), presidente della commissione Trasporti della Camera dei deputati. I due ministri domani e giovedì dovranno spiegare «la filosofia politica» - ha spiegato Testa - di questa decisione della velocità a giorni alterni, feriali/festivi,

che, anche alla luce di una meditata rilettura del provvedimento governativo, appare come un nuovo pasticciaccio all'italiana.

Che al deputato socialista il decreto non fosse mai andato a genio lo si era capito sin dall'inizio, quando, nel pieno delle polemiche al provvedimento in via di decisione non aveva risparmiato le sue dure critiche. E infatti ora afferma che «occorre ridefinire in sede parlamentare il provvedimento» e che il «Parlamento ha il dovere, non solo il diritto di intervenire».

Napoli, bufera al S. Carlo Il consiglio comunale discuterà le dimissioni del sovrintendente

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Dopo otto mesi di lavoro il sovrintendente dell'ente lirico San Carlo, Renzo Giaccheri, ha dato le dimissioni. Giaccheri ha abbandonato l'incarico inviando una lunga lettera al sindaco di Napoli, nella quale denuncia che è stato costretto a lavorare in mezzo ad ogni tipo di lottizzazione. Ultima quella che ha portato alla nomina, quale direttore artistico, del maestro Niccolò Parente, preferito, al termine di una contestatissima votazione (finita 8 voti a sette), al professor Girolamo Arrigo. Giaccheri - che fu indicato per l'incarico di sovrintendente dalla Dc - se ne va da Napoli sbattendo la porta, facendo capire che c'è un limite a tutto e che applica il «manuale Cencelli» ad una istituzione culturale non è proprio sopportabile: «Sono stato anch'io proposto per l'incarico da un partito, ma il mio è un curriculum artistico su cui c'è poco da discutere», ha dichiarato.

Niccolò Parente ha superato le candidature non solo di Arrigo, ma anche di Marcello Panni, musicologo, di Carlo Perucci, direttore artistico dell'Arena di Verona, di Franco Mannino, direttore stabile dell'orchestra di Ottawa e nel '72 direttore artistico del S. Carlo, di Guido Turci, musicista e compositore. Tutti questi candidati avevano il torto di essere invisi ad alcuni socialisti amici del maestro Parente.

Quattro mesi fa Giaccheri si era già opposto alla nomina di Niccolò Parente, sponsorizzato dal socialista Marcello Tocco, rappresentante della Cgil all'interno del consiglio di amministrazione: la resistenza era giustificata dallo scarso curriculum del candidato proposto (assistente di Roberto

De Simone dall'82 all'84, assistente di Riccardo Muti alla Scala). Poi sono tornati alla carica Felice Iossa e Giuseppe Riccardi, rispettivamente responsabili cittadino e provinciale del Psi, i quali hanno scritto al sindaco Lezzi: «A seguito degli accordi interpartitici stipulati all'atto della maggioranza di governo del Comune di Napoli... il candidato segnalato dal Psi per l'incarico di direttore artistico del S. Carlo è il maestro Niccolò Parente. La preghiamo di attivare le procedure idonee a garantire il rispetto degli accordi. Ci corre l'obbligo di informarla che, in caso di inadempienza, verrebbero meno da parte nostra le ragioni che hanno condotto a definire il nuovo assetto».

Questa missiva pubblicata da «Il Mattino», assieme alla spartizione degli incarichi al S. Carlo, ha provocato un'aspra polemica. La segreteria provinciale del Pci (i comunisti avevano ripetutamente e invano chiesto di scorporare la vicenda delle nomine per il S. Carlo da quella degli altri enti) con un duro comunicato chiede la convocazione del consiglio comunale per discutere della vicenda, osserva con rammarico che il sindaco Lezzi «è stato trattato come un semplice esecutore di ordini di scuderia» e fa notare che il «comportamento delle forze di maggioranza ha condotto il S. Carlo, l'unico ente lirico del Mezzogiorno continentale, in una crisi gravissima».

Per oggi pomeriggio è convocato il consiglio di amministrazione dell'ente. Il sindaco Lezzi cerca di buttare acqua sul fuoco e fa sapere che ha telefonato a Renzo Giaccheri per chiedergli di partecipare alla riunione.

Napoli Tafferugli tra polizia e disoccupati

NAPOLI. Dieci fermati e tre agenti feriti, sono il bilancio di cinque minuti di duri scontri, tra disoccupati e polizia, avvenuti ieri sotto il palazzo del municipio. I tafferugli sono incominciati quando l'auto del sindaco, il socialista Pietro Lezzi, stava uscendo dal palazzo San Giacomo. Sette disoccupati della cooperativa ex detenuti «Civiltà nuova» hanno tentato di aggredire il primo cittadino con il lancio di bottigliette e di pietre. La polizia, che fin dalla mattina sorvegliava i dimostranti, ha ordinato una dura carica. Una decina di disoccupati sono stati fermati, mentre tre poliziotti sono rimasti lievemente feriti. L'ennesima protesta dei senza lavoro è iniziata alle 9 dopo un corteo che ha attraversato le vie del centro fino a raggiungere piazza Municipio sede del comune. Qui, una delegazione ha chiesto di incontrarsi con il sindaco, il quale, impegnato in un lungo incontro con la stampa, non ha potuto aderire alla richiesta. Di qui la rabbia degli ex detenuti che ha scatenato gli scontri.

Publicità «Bimbi-sexy» finiscono sotto inchiesta

MILANO. Il manifesto di una ditta di abbigliamento che ha utilizzato due bambini in atteggiamento «sexy» per reclamizzare i propri prodotti è già finito sotto inchiesta. Dopo la comparsa del gruppo manifesto per le vie di Milano, sono stati inoltrati diversi ricorsi all'istituto dell'autodisciplina pubblicitaria, che sta istituendo la pratica per il controllo di controllo. Questo organismo esaminerà gli elementi a disposizione nella seduta di mercoledì prossimo e valuterà se archiviare le denunce presentate oppure rimettere il tutto al giuri per il suo pronunciamento. Se è il caso, il giuri può disporre il ritiro immediato della pubblicità incriminata.

Saverio Borrelli, già presidente dei giurati e ora procuratore capo di Milano, ha così commentato la pubblicità contestata: «Non posso, per correttezza verso il mio successore alla presidenza del giuri, dire come mi sarei pronunciato in questo caso, ma devo confessare che quando ho visto il manifesto ho avuto delle perplessità e ho subito pensato che sarebbero stati presentati ricorsi per farlo rimuovere».

Muoversi, oggi. Finanziariamente.



«Supercinque. 7.000.000 in un anno senza interessi o 48 rate al tasso fisso del 7%. Fino al 15 Ottobre.»

In presenza dei normali requisiti richiesti da DIAC Italia S.p.A. Le offerte sono valide sui modelli disponibili e sono cumulabili tra loro. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti elf.

«Correct!»

La Supercinque: un supervalore su cui investire, dal punto di vista automobilistico e finanziario. Basta scorrere le sue cifre: 15 versioni, 3 o 5 porte, 6 motorizzazioni, da 950 a 1400 cc Turbo da 204 km/h, il diesel 1600. E da oggi, un finanziamento fino a 7 milioni da restituire in dodici rate mensili senza interessi, oppure, anticipando IVA e messa su strada, dilazioni in 48 rate al tasso fisso del 7% annuo. Informatevi subito dai Concessionari Renault o su TELEVIDEO a pag. 305: è il miglior investimento. Anzi, il più «correct».



RENAULT Muoversi, oggi.

Budapest A migliaia contro la centrale

ARTURO BARIOLI BUDAPEST. Contro la costruzione di una centrale idroelettrica sul Danubio una grande manifestazione con migliaia e migliaia di persone si è svolta ieri nel centro di Budapest...

Ne discuterà il Comitato centrale La liberalizzazione dei prezzi si sta rivelando più difficile di quanto era stato previsto

Cina, riforme a un punto critico

La riforma dei prezzi e dei salari si sta rivelando una questione incandescente e il prossimo comitato centrale del Partito comunista cinese si preannuncia difficile.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

PECHINO. La recente e unanime decisione dell'ufficio politico del Pcc di procedere secondo l'ispirazione del segretario Zhao Ziyang...

Incetta di beni di consumo La gente ritira i risparmi e compra ogni genere di merci mentre l'inflazione aumenta

La decisione di completare nei prossimi cinque anni la liberalizzazione dei prezzi e di riformare i salari...

La riforma erano stati previsti: il dislivello nella distribuzione dei redditi, gli scompensi nella circolazione delle merci...

Manifestazioni di malessere

Dibattito che si è, appunto, intensificato quando nel paese si sono avute prime vistose manifestazioni di malessere e di disagio...

Inflazione ingovernabile

Si porta ad esempio un fenomeno che si estende sempre di più: molte imprese oggi si avvalgono tanto del vecchio che permette loro di avere materie prime dallo Stato...

Fallito sciopero contro Alfonsin

È stata molto debole la risposta dei lavoratori all'appello della Cgt che aveva proclamato un altro sciopero generale per protestare contro la brutale repressione della polizia...

Gorbaciov è tornato al lavoro

Alta ripresa dopo la pausa estiva il primo impegno del segretario generale del Pcus è stato un viaggio in Siberia...

Polonia, nuovo incontro Wlasek-governo

Si terrà, forse mercoledì, un nuovo incontro tra il leader di Solidarnosc e il governo polacco...

In Birmania l'opposizione insiste, «admissioni»

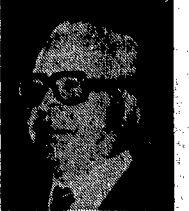
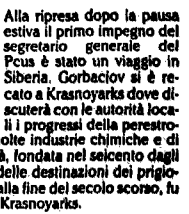
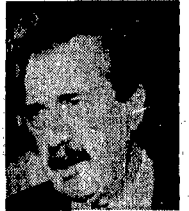
A Rangoon ieri sono aumentati i dimostranti che sono sfilati ancora una volta contro Maung e i movimenti di truppe...

Espulso l'ambasciatore cubano a Londra

In seguito ad un incidente nel corso del quale Medina Perez ha sparato alcuni colpi di arma da fuoco...

L'ambasciatore Lunkov e i giudici su Dubcek

L'ambasciatore sovietico a Roma, Nikolaj Lunkov (nella foto), ci ha scritto ieri una lettera nella quale segnala una «alterazione» nel resoconto del suo incontro con i giornalisti alla festa dell'Unità di Firenze...



VIRGINIA LORI



Bangladesh, dopo le inondazioni il colera

Un'epidemia di colera, 130 persone sono già morte di una sospetta forma di gastroenterite. Nella foto: una donna ha trovato ricovero in una scuola. Il pavimento è sommerso da acqua e fango.

Oggi Giovanni Paolo II giunge nel Botswana Il Papa gioca le sue carte per la pace in Africa Australe

Soddisfazione del Papa e del suo seguito per i primi spragli di distensione con la visita di Botha a Maputo. Da tempo, e anche con questo viaggio, il Papa lavora per contribuire a creare un clima di dialogo tra le parti...

DAL NOSTRO INVIATO CALISTO SANTINI

BULAWAYO. La scelta di Giovanni Paolo II di appoggiare, con un impegno che ha sorpreso alcuni osservatori, lo Zimbabwe...

incariato, il cardinale Roger Etchegaray dai capi di Stato dell'Angola, del Mozambico e del Sudafrica perché consegnasse loro lettere personali con le quali si tentava di negoziare...

Squadristi scatenati contro un'assemblea popolare Spari, coltellate, bastonate: 5 morti e almeno 70 feriti Strage in una chiesa a Haiti

Atroce strage di matrice squadrista a Haiti. Centinaia di uomini armati di pistole, coltelli, mazze circondano una chiesa dove sono riuniti gli aderenti ad un movimento di sinistra...

HAITI. Li hanno intrappolati come topi in gabbia, colpendoli impietosamente, assetati di violenza, senza pietà per nessuno...

to ieri mattina. I duemila fedeli, tutti vestiti di bianco, stavano partecipando ad una messa. Una cerimonia religiosa, ma anche un'assemblea di carattere politico...

centrali, ma lì mi si è parato davanti una forza sociale molto attiva che testimonia la cultura politica e la disciplina del popolo...

re una forza alternativa al partito comunista ed è sottovalutato: il movimento è nato nella repubblica su iniziativa degli iscritti al partito...

Proteste nei paesi baltici A migliaia in piazza con il Fronte popolare E il partito approva

MOSCA. Il «Fronte popolare» è una «forza sociale molto attiva» che testimonia la cultura politica e la disciplina del popolo...

Paura a Beirut-ovest Cannonate sul Parlamento È stato liberato un ostaggio tedesco

BEIRUT. Colpi di mortaio sull'edificio del parlamento libanese - riconvocato per il 22 settembre per tentare di eleggere il nuovo capo dello Stato - mentre veniva liberato il cittadino della Rfg Rudolf Cordes...

sorte di Mohamed Hamadi, terrorista scita sotto processo nella Rfg per il dirottamento nel 1985 di un aereo su a bordo del quale venne ucciso un cittadino americano...

Prato Giornate decisive per la Cassa

Iri ed Eni Probabile consiglio di gabinetto

Le due società di microelettronica sono tornate all'utile dopo la fusione

Tra Sgs e Thomson un matrimonio riuscito

A poco più di un anno dalla fusione tra Sgs e Thomson, la società italo-francese dei semiconduttori ha annunciato una a Parigi il proprio ritorno all'utile

Da nostro inviato DARIO VENEZONI. Parigi. Quando, nel febbraio dell'anno scorso, la italiana Sgs e la francese Thomson avviarono i primi contatti in vista di una possibile alleanza...



Romano Prodi

L'asta per la Sir Insieme a Trussardi corre anche Montedison (con qualche problema)

MILANO Lo scontro per l'impero chimico che fu di Rovelli l'uomo che salì gli altari della finanza costruendo una montagna di debiti, è ormai aperto. E alle battute finali per la cessione di una ventina di società con duemila dipendenti...

BORSA DI MILANO

MILANO Il mercato era fiacco e lo è ancora specie per il fatto che domani c'è la prima delle scadenze tecniche (la risposta a le a aspetta, forse la fine del ciclo per eventuali iniziative. Sembra di fatto che l'averne rarefatto il flottante di titoli come Montedison...

AZIONI

Table of stock market data including sectors like Alimentari Agricoli, Assicurative, Bancarie, and various individual stocks with columns for title, price, and change.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, price, and change.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, price, and change.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market data for various commodities and services.

TERZO MERCATO

Table of third market data for various securities.

MINIERIE METALLURGICHE

Table of mining and metallurgical industry data.

TESSILI

Table of textile industry data.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table of real estate and construction data.

DIVERSE

Table of miscellaneous industry data.

INDICI MIB

Table of MIB indices for various market segments.

TITOLI DI STATO

Table of state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds data, including Italian and international funds.

ESTERI

Table of international market data and exchange rates.

Successo
a Ginevra del Festival de la Batie, incontro all'insegna della contaminazione tra jazz, poesia, balletto e musica popolare

Nei cinema
«Labirinto mortale», un film di Peter Yates ambientato negli anni Cinquanta in pieno maccartismo. Tra «giallo» e denuncia

Vedi retro



È morto il regista brasiliano De Andrade

Il regista brasiliano Joaquim Pedro De Andrade è morto a Rio De Janeiro all'età di 56 anni. Era uno degli esponenti di punta del «cinema novo» brasiliano e aveva riscosso i primi riconoscimenti nel 1963 con un documentario sull'ala del Brasile. Il suo primo film vero e proprio fu invece «Macunaíma» del 1969, tratto da Mário De Andrade. Nel 1972 diresse «Los Inconfidentes», ricostruzione storico-allegra della rivolta congiura contro la corona portoghese alla fine del 700. L'ultimo film importante è del 1982, «O homem do pau Brasil».

Crovi con la Camunia entra nella Rizzoli

Il 40 per cento della proprietà della casa editrice Camunia di Raffaele Crovi è stato acquistato dalla Rizzoli, che dall'inizio dell'89 ne curerà anche la distribuzione. Crovi diventa contemporaneamente consulente della casa milanese. La casa ha fatturato l'anno scorso un miliardo e 750 milioni di lire e finora ha realizzato 58 titoli. Da notare che in questo modo la Rizzoli, che ha completamente cambiato gruppo dirigente questa estate, tenta di rinforzarsi anche nel settore della narrativa e della saggiistica colta, dove era sempre stata debole. Crovi è un personaggio storico dell'editoria italiana, avendo lavorato nell'Einaudi di Vittorini, nella Mondadori, da Rusconi, nella Fabbrini-Bompiani.

Di Carlo accusa OdeonTv di censura

Il regista e critico cinematografico Carlo Di Carlo ha accusato l'emittente Rtv38 (consociata del gruppo Odeon, che trasmette sul territorio toscano), di aver mandato in onda censurato il suo film «Per questa notte». Il fatto sarebbe successo venerdì notte. Il film, andato in onda alle 0,46 è terminato all'1,38. Ed erano compresi anche gli spot. La versione originaria dura 102 minuti e non 52. Il regista ha dichiarato: «Per me non è una novità essere censurato dal mercato, ma questa volta si è superato ogni limite». Di Carlo accusa l'emittente di aver ridotto il film a un bigliamino. E aggiunge: «I 50 minuti della messa in onda sono poi diventati 30 perché la proiezione si è interrotta sei volte per gli spot». E si è riservato di adire a vie legali.

Francis Coppola incontra Silvio Berlusconi

Il regista Francis Coppola, con la moglie Eleanor e due assistenti della casa di produzione Zoetrope ha incontrato a Roma Silvio Berlusconi. L'incontro è durato alcune ore e il regista l'ha così descritto: «È stato molto piacevole e Berlusconi è un personaggio affascinante. Abbiamo dei singolari gusti in comune. Mi piace la letteratura latina, l'arte del Rinascimento. Il gusto per il passato ci ha portato a immaginare una collaborazione nel futuro». Le indiscrezioni parlano di un accordo in materia di alta definizione, ma non si sa nulla di preciso.

La Technicolor non è più Usa. L'hanno comprata gli Inglesi

La Technicolor Holdings, la società americana che ha «inventato», appunto, il technicolor, è stata venduta per 780 milioni di dollari dal finanziere Perelman alla società inglese Carlton Communications. La società è a tutt'oggi la più importante società mondiale nel settore dello sviluppo del film e della duplicazione di videocassette. Per Perelman è stato un affarone. L'aveva acquistata infatti nel 1983 per soli 100 milioni di dollari e l'aveva portata completamente in attivo. La Carlton opera negli stessi settori della Technicolor, ma molto più piccola. I suoi profitti nel primo semestre del 1988 sono stati di 433,9 milioni di dollari, contro gli 82 milioni della Carlton, che ora dispone di impianti di duplicazione in Inghilterra, Olanda e Stati Uniti.

GIORGIO FABRE

Collegio «GIOVANNI PASCOLI»

CESENATICO - BOLOGNA
Liceo Scientifico Leg. Rio.
Via Ranzani, 7/2 - Bologna - Tel. 242.117

Corsi di recupero

PER OGNI ORDINE DI SCUOLA
Ambiente alberghiero - Rinvio servizio militare

Per informazioni

CESENATICO
Via Cesare Abba 90/92 - Tel. 0547/82.810

BOLOGNA
Via Ranzani 5/11 7/2 - Tel. 051/247.251 242.117

FERROVIE E TRASPORTI
MODENA, FESTA DELLA UNITÀ-EUROPEA

14 Settembre, ore 21.00

Confronto sul sistema italiano dei trasporti e l'unificazione del Mercato europeo. Partecipano: l'on. Sergio Garavini, responsabile della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, Ludovico Ligato presidente dell'Ente FS, il sen. Lucio Libertini responsabile dei trasporti e del territorio del Pci, l'on. Giorgio Santuz, ministro dei Trasporti.

CULTURA e SPETTACOLI

A proposito della pubblicità dedicata all'infanzia

Quanti bambini sperduti tra gli spot!

La televisione è piena di spot che cercano di «pubblicizzare» un nuovo modo di vivere con i bambini, di rispettare le loro libertà e i loro diritti. Quale immagine della nostra società viene fuori da questi brevi filmati? E, soprattutto, quali diritti dei bambini vengono «mutilati» da questa campagna? In fondo, la stessa mediazione della televisione finisce per indebolire il messaggio mescolandolo a ogni altro segnale.

FRANCO FRABONI

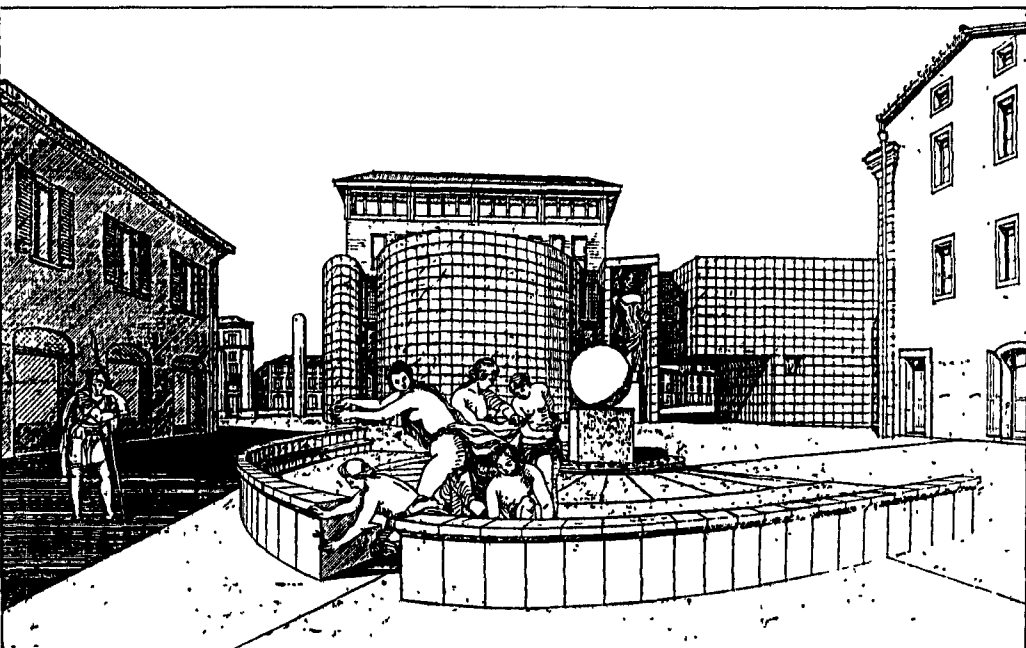
Tamburi di guerra hanno preso a rullare nei palinsesti degli «spot» televisivi, dei «tamponi» del quotidiano, dei «carosellini» radiofonici sentenziando massime sferzanti su una società del benessere troppo spesso matrigna e crudele nei confronti dell'infanzia. Il concerto suona gli inni dell'«anima bella» della società «buona» (chiamata a raccolta la collettività perbenista caritativa e soccorritrice dei «deboli») perché si ponga sollecitamente a difesa dei diritti inalienabili del bambino (all'amore, alla protezione, alla comprensione, al gioco, ecc.) e, soprattutto, si faccia «giustiziere» inflessibile degli abusi perpetrati contro l'infanzia.

Una crociata «vociante»

Dunque, ci tam tam fanno risuonare voci «pedagogiche». È una crociata «vociante» che non si può non lodare al primo colpo d'occhio. Poi, riflettendo un attimo sorgono non pochi dubbi, non pochi interrogativi. Sarà poi vincente questa massiccia campagna pubblicitaria? Penetrerà a traguardi apprezzabili il investimento di risorse (chi è il mecenate? Si tratta di danaro pubblico? E di quale ministero?) fatte piovono nelle tasche dei padroni del vapore delle immagini elettroniche e della carta stampata? O non sarà piuttosto che la «monagna» dei propositi edificanti verso l'infanzia - questo neolitismo targato 2000, avvolto da una virtuosa ortodossia protezionistica per salvare il bambino dalle fauci della società «cattiva» (dall'anima brutta) - porterà alla fine il topolino spalacchiato di una «denuncia» rinchiusa in una ricetta d'effetto fascista della stagnante lucicante del media, ma destinata purtroppo a tramontare nei pozzi senza ritorno delle rimozioni collettive? E poi, proteste indignazioni, moniti a contatto col linguaggio massmediologico (tutto immagine spettacolo consumo) non rischiano, forse, di indossare i panni ipocriti della falsa coscienza moralistica propria del giardino delle buone intenzioni?

Gli inutili buoni propositi

Certo, l'infanzia oggi sta per morire, scomparire, dalla coscienza dell'uomo contemporaneo. Come dire, il bambino appare sempre più derubato, «scippato» nel suo sacrosanto diritto di essere soggetto storico, sociale e culturale, presenza viva ineludibile per la società, «voce» di incontro-dialogo-impegno. Ma non basta una massima robotante sbattuta tra i fotogrammi di qualche canale tv (per lo più sono quelli berlusconiani) per riformare la coscienza educativa di massa dei detonatori conosciuti (culturali etici, affettivi) capaci, poi, di fare esplodere e di strappare quei meccanismi aberranti (di indifferenza aggressiva crudeltà violenza) che ciascuno di noi - e non solo i proprietari dell'anima brutta - nasconde negli angoli più riposti del subconscio meccanicamente che lasciano scattare brutalmente sull'infanzia tutte le volte che la vogliamo oggettivare (togliendole la patente di «soggetto» di diritto) e degradare



Italia messa in piazza

Dieci progetti di Carlo Aymonino tra periferie urbane e centri storici per ritrovare una architettura che si confronta con la città e sa durare

MARIO MANIERI ELIA

Nel non facile e lungo travaglio che l'architettura contemporanea si trova ad attraversare, ciò che di concreto si constata è l'oggettivo assottigliarsi dell'area di incidenza di questa disciplina sulla realtà, con un conseguente logorarsi del mitico ruolo sociale dell'architetto, e, in corrispondenza di tale sciorino (relativa però, a una fase storica che credo sia chiudendosi), non poteva non esplodere la concorrentialità tra scuole e maniere del più vario orientamento. Ed è sempre accaduto nella storia dell'arte e della cultura che la competizione porti a un impegno innovativo che, allentandosi i rapporti con la realtà, tende a concentrarsi sull'opera in sé, o, meglio, sullo strumento linguistico, gestito inavvolto e verificato sulla opera, assunta come microcosmo definito e compiuto - perfetto - con qualche rigidità nei confronti del contesto preesistente. Ma se accettiamo, come è doveroso, che la peculiarità dell'architettura rispetto ad altre «arti» consista proprio in un alto tasso di contestualità, l'indebolirsi dei rapporti con le situazioni ambientali deve essere considerato un difetto o un vizio da evitare con ogni cura.

In questo quadro, prende spiccio l'opera (secondo me tutta ancora da comprendere a fondo) di Carlo Aymonino, opera che il suo ultimo libro «Piazze d'Italia» (Electa, 1988) impone vivacemente al dibattito con una insistenza sulla contestualità, appunto, di cui si apprezza l'immediatezza e la ricchezza di termini inattesi, talora anche azzardati, in ogni caso, sempre aperti e perfettibili. Tanto che sembra di poter seguire proprio il filo delle discussioni, delle incompiutezze, delle imprecisioni programmate, per cogliere appieno il senso del lavoro di questo maestro. Presentate da due raffinati interventi di De Feo e di Dal Co, nonché da un abbondante apparato di grafici autografi raccolti ed impaginati efficacemente da Maria Luisa Tognoli e da Sergio Polano, le sue dieci piazze sono introdotte da brevi riflessioni dell'autore, il quale confessa subito alla «piazza» l'accezione più contestuale, delimitandola «luogo di relazione tra le strutture urbane e la soluzione architettonica» e chianse il senso pienamente storico di questa contestualità come il dato oggettivo della ricerca, alla cui verifica «sottopone» le proprie «sicurezze progettuali» (evidentemente, e giustamente insicure e sperimentali) il tema dell'autonomia dell'invenzione architettonica viene così, per il momento, posto di fronte al test della contestualità come misura della qualificazione a trasformare il nostro ambiente. E tutto ciò «al fine di rendere formalmente compiuta una parte di città, in modo che possa durare».

Con questa affermazione, che colloca inequivocabilmente

il suo lavoro in un orizzonte classico, Aymonino passa a scandire le dieci proposte urbane, ciascuna delle quali, nella sua diversità, si inquadra in una sfera di azione, sfondata, ritagliata, ridisegnata, lascia comparire, fin dai primi colpi di penna, un fantasma. Chiunque avrebbe esitato ad evocare una presenza nuda e gigantesca oggetto passivo agli occhi «guardoni» dei visitatori di monumenti. Ma il gioco si fa complesso chi, per dominare con lo sguardo, salirà sul belvedere della torre si sentirà misteriosamente guardato. La citazione saviniana introduce, quindi, un tipico gioco di specchi, una sorta di classica ossessione, nella quale ognuno può trovare una propria identificazione di ruolo.

Ma il polsenso della schiena del Colosseo non è analogo a quello della «mezza città», che ricompare a Ferrara, o a quello del limite plastico inventato per Terni (ove un altro gigantesco idolo fa i conti con la sua teca di pietra)? Ormai il gioco di rimandi si fa sempre più denso; ogni opera è zibaldone di stimoli, crogiolo di idee. Si avvertono richiami e citazioni, ma non tanto ai modelli più eminenti della produzione internazionale, quanto al mondo figurale aymoniniano stesso; eventualmente, talvolta, esteso ai progetti svolti nell'ambito del suo assessore: a Terni, sembra di riconoscere elementi del progetto per il Pantheon, e, forse, di quello per l'Argentina, a Lecce.

In quest'ultima città, l'intenzionalità contestualizzante di Aymonino sembra moltiplicare i propri strumenti è difficile riscontrare qualcosa di simile nella produzione contemporanea. Le vicende archeologiche della piazza S. Oronzo, con lo scavo parziale dell'antico teatro che ha interrotto la piazza barocca e che vi giace dimenticato, viene colta come doppia sollecitazione formale, come segno urbano storico, come frammento del mondo classico. La semicava, riproposta al di là del Castello, reinscrive questo grande monumento - anch'esso sordo e dimenticato -



Il Colosseo progettato da Aymonino per Roma e, sopra al titolo, «Tre piazze a Terni» un disegno dell'85

l'Unità
Martedì
13 settembre 1988

15



Gaetano Liguori

Il concerto Liguori, un jazzista a Managua

DANIELE IONIO

L'appuntamento jazzistico di oggi a Genova, in seno al Festival dell'Unità, si preannuncia come una delle poche eccezioni alla routine e all'imperante regola del riascolto. L'occasione la fornisce il pianista e compositore Gaetano Liguori, uno dei massimi protagonisti di quel fervido, indimenticabile e forse un po' rimpianto jazz italiano degli anni Settanta, che venne definito come «nuove tendenze».

Con il proprio trio, Liguori presenterà infatti a Genova il frutto della sua ultima esperienza non soltanto geografica: da qualche tempo, il pianista conduce una vita di viaggiatore, ma le tappe di questi viaggi parlano da sole. Un viaggio all'interno di zone dimenticate più che da Dio dalla giustizia e dalla saggezza dell'uomo, come la terra africana del Sarawai, l'Amazzonia, il Senegal dell'interno e, ultimamente, il Nicaragua, dove Liguori ha soggiornato la scorsa primavera.

A Genova verrà appunto presentato quello che è più d'un tacchito musicale di viaggio nella lacerata repubblica caribica, ma a piuttosto il senso d'una partecipazione vissuta anche musicalmente. Il risultato sarà anche contenuto in un album d'imminente pubblicazione e che s'intitola *Que viva Nicaragua*, edito per l'etichetta dello stesso pianista, la Bulli Bui, ma reso possibile su iniziativa dell'Associazione Italia-Nicaragua.

«Nelle settimane vissute in Nicaragua - racconta Liguori - ho avuto modo di suonare nelle occasioni e nei luoghi più disparati: persino in un ospedale militare dove c'era un pianoforte verticale e semi-distrutto, ricuperato, poco tempo prima dopo un combattimento. Ho suonato composizioni mie di jazz soprattutto degli anni Settanta, come *Cantata rossa per Tal El Zatar*, la *Tarantella del vibrone* o *Tema di luna*. E da noi che non sembra più di moda il dibattito politico-culturale, in Nicaragua ho ritrovato tutto il senso che alcuni anni fa avevo anche da noi suonare in piazza, confrontarsi. Ho presentato anche composizioni del primo Novecento europeo, Schoenberg e Satie, per il quale c'è molto interesse. Non meno importanti sono stati i seminari con i musicisti nicaraguensi».

Que viva Nicaragua, anticipa il pianista, «è una mia lettera della cultura e della situazione di questo paese: è costituito di composizioni mie, alcune basate su rielaborazioni di motivi popolari nicaraguensi, più un paio di pezzi del famoso compositore Lecuona. Tutto, però, filtrato attraverso la mia cultura europea. Concerto e disco vogliono invece portare la mia solidarietà e concentrare l'attenzione europea su tre milioni e mezzo di persone che continuano a lottare per l'indipendenza e l'autonomia, rappresentata dal governo sandinista, contro i quali gli Usa conducono un'aggressione sproporzionata».

Gaetano Liguori ha da poco affiancato all'etichetta jazzistica una linea folk, inaugurata dalle musiche registrate presso i Sarawai. A giorni esce *Chanson pour Koubaou*, registrato invece in Senegal. «Più avanti pubblicherò anche il materiale che ho registrato all'interno del Nicaragua, singolarmente costituito di valzer e polke: un repertorio ottocentesco europeo a suo tempo arrivato attraverso gli spagnoli».



Il Festival de la Batie

Incontro entusiasmante tutto all'insegna della «contaminazione»

Quando la fanfara suona il jazz

Poesia sonora e rock radicale, mazzurke popolari e raffinate coreografie, e soprattutto tanto jazz: è il Festival de la Batie, vicino Ginevra, uno degli appuntamenti musicali più curiosi e affascinanti del panorama settembrino. Nomi noti e meno noti uniti in incontri-session che rompono le barriere spesso soffocanti della musica jazz. Come nel caso del grande percussionista francese Bernard Lubat.

FILIPPO BIANCHI

GINEVRA. Ci sono forme espressive che non passano né per i media né per le grandi istituzioni culturali, e che normalmente vengono liquidate sotto la scoraggiante sigla di «ricerca-sperimentazione», come se non riguardassero il pubblico comune, come se non fossero il presupposto indispensabile dei linguaggi a venire. Tredici anni fa, un agguerrito gruppo di militanti politici e intellettuali ginevrini decise che la doppia gabbia dellimitata dall'art business e dall'entertainment business era decisamente troppo stretta, e non lasciava alla città uno spazio adeguato per l'arte di opposizione. La conseguenza fu una provocazione culturale su larga scala, un festival «di lotta gratuita e all'aperto, nel tranquillo parco

In realtà ciò che rende la Batie un festival unico e del tutto originale è proprio quest'ambivalenza, che è poi una dimostrazione lampante delle distinzioni vigenti in cultura alta e bassa. Qui si ascoltano la poesia sonora e il rock radicale, si ballano le mazzurke e le più sofisticate coreografie. Esempio, in questo senso, è stata una magnifica serata al Plain Palais - il suggestivo palcoscenico sede di molti degli spettacoli - con la Compagnie di Bernard Lubat, figura storica e misconosciuta del jazz francese, troppo spesso lottante dalle scene internazionali. Nella prima parte della performance, questo grande percussionista-compositore ha dato vita ad un indimenticabile ballo popolare, portandosi appresso una vera corte di miriadi, sia pure in un ricco cartellone jazzistico, mobilitato dalle presenze di un altro duo (curiosamente incrociato col primo) fra Irene Schweizer e Andrew Cyrille, di Ornette Coleman, di François Chevalot e Olivier Magnan (che hanno presentato un'opera commissionata), di Michel Portal (pure

Rock, mazzurke, balletti

Una pacifica «invasione» pilotata da artisti come Lubat, Taylor, Oxley



coinvolto in un progetto speciale), della Emotion Orchestra (co-prodotta col Festival di Roccella Jonica), di Louis Moholo e del citato Lubat. Un confronto fra universi poetici differenti davvero affascinante, ricco com'era di evidenti affinità e contrapposizioni. Sia Taylor che Oxley sono musicisti con una carica di energia espressiva travolgente, e la loro rapidità d'invenzione è altrettanto impressionante: si potrebbe dimezzare la velocità di quanto stanno facendo, e ancora l'ascoltatore comune farebbe fatica a seguire l'evoluzione del loro pensiero musicale, che pure ha una ferrea logica interna, una concatenazione di idee mai casuale. A questa comunanza di sentire musicale corrispondono antinomie altrettanto certe e spiccate: Taylor è un intellettuale nero americano di estrazione borghese, mistico e introverso (nemmeno l'impeccabile organizzazione ginevrina si è salvata dai suoi capricci), che distilla grappoli di note scintillanti da uno strumento nobile e classico come il pianoforte; nella musica di Oxley, per contro, si riversano i colori scuri della



3400 feriti a Liverpool per l'ultimo show di Jackson

Michael Jackson ha detto addio all'Europa con un colossale concerto all'ippodromo di Aintree a Liverpool, davanti a 125.000 spettatori. E con 3400 tra feriti e contusi. 40 sono stati ricoverati all'ospedale. I giornali inglesi, comunque, esclusi i giornali popolari, non si sono scandalizzati. L'*Independent* ha sottolineato che non si erano mai viste insieme persone di età così diversa, dalle nonne ai nipotini. Sono stati anche forniti le cifre del tour di Jackson in Europa: pare che gli spettatori che hanno assistito ai suoi concerti siano stati 2.503.200. In tutto il mondo più di 5 milioni.



Kelly McGillis e Jeff Daniels nel film «Labirinto mortale»

Primefilm

MICHELE ANSELMI

Labirinto mortale
Regia: Peter Yates. Sceneggiatura: Walter Bernstein. Interpreti: Kelly McGillis, Jeff Daniels, Mandy Patinkin, Jessica Tandy, Jonathan Hogan. Usa, 1987.
Roma: Ariston, Atlantic

Hollywood ha ancora qualche problema aperto con il maccartismo? Pare di sì. Prendete questo *Labirinto mortale* che Peter Yates ha girato un anno e mezzo fa, prima di *Suspect*, e che esce solo ora negli Stati Uniti e in qualche paese europeo. Non

1951, quando l'America vedeva «rosso»

dialogo: il governo sta cercando di fare entrare clandestinamente negli Usa un quartetto di democristiani nazisti. Democratica e combattiva, la ragazza comincia a curiosa a tra cimiteri e librerie esponendosi un po' troppo: finirebbe triturata da una bomba se l'agente dell'Fbi messole alle costole non la salvasse per il rotto della cuffia. Ma quell'ordine è la conferma del complotto, di fronte al quale anche il ruvido «g-mand» del governo non può fare a meno di schierarsi dalla parte giusta. Anche se gli costerà un trasferimento in Montana.

Rivisto doppiato a due mesi dall'anteprema al MystFest di Caltocica, dove vinse il primo premio, *Labirinto mortale* conferma le sue qualità: una ricostruzione d'ambiente accuratissima, una suspense contenuta che si accorda al clima di sospetto di quegli anni, una recitazione asciutta che non rinuncia però alle suggestioni del *romance*. Qualcuno troverà un po' deboluccia la struttura «gialla» (come fa l'agente dell'Fbi a essere sempre al posto giusto al momento giusto?), ma suggeriamo ai patiti del genere di vedere il film con un occhio diverso. Il paradosso della vicenda (aguzzini nazisti che entrano nella Terra della Libertà travestiti da ebrei morti) serve a Peter Yates per ripercorrere gli anni vergognosi

della «caccia alla streghe» quando il futuro presidente Ronald Reagan denunciava i «rossi» di Hollywood (Dalton Trumbo, Zero Mostel, Abraham Polonsky...) e McCarthy istituiva i suoi processi somari contro i «sovversivi». Anche in *Labirinto mortale* c'è un McCarthy in sedicesimo, il procuratore Salwen, che minaccia soavemente la ribelle Emily ricordandole che la guerra al comunismo non ammette debolezze di sorta. Ma per fortuna sarà lui a pagare il fio delle proprie colpe al termine di una sequenza mozzafiato - molto hitchcockiana nell'uso dei «trasparenti» - girata nella Grand Central Terminal di New York. Un pezzo

di cinema di gran classe, paragonabile ai virtuosismi di De Palma negli *Intoccabili* (la stazione è quasi identica). Kelly McGillis, già «amish» riservata nel *Testimone* e istruttrice militare in *Top Gun*, si muove con agio nei vestiti anni Cinquanta richiesti dall'ambientazione, facendo della sua Emily una donna sensibile che non si piega all'intolleranza: Jeff Daniels è l'ottimo agente Cochran mentre Mandy Patinkin è il «villain» che vede rosso dall'inizio alla fine: tutti fotografati su tinte calde da Michael Ballhaus, il «mago della luce» preferito da Scorsese, che infatti lo ha voluto per *Ultima tentazione di Cristo*.

Teatro. Ida Di Benedetto a Caserta

Il palcoscenico della tortura

Pirandello secondo Perlino

CASERTA. Lo spettacolo non finisce, più esattamente viene smontato pezzo per pezzo. Dopo le ultime battute di Ida Di Benedetto, infatti, entrano in scena due attrezzi: portano via un oggetto per volta e alla fine svuotano il grande palcoscenico. Solo a questo punto si spengono le luci e parte l'applauso del pubblico.

Alcuni anni fa Giorgio Strehler, allestendo *La tempesta* shakespeariana, inventò un colpo di teatro maestoso: alla fine della rappresentazione l'intera scenografia si abbatteva d'un colpo sul palco, mostrando al pubblico le macchine sceniche e i truci nascosti dietro le quinte. Ora, non vogliamo dire che Perlino e Aglioti abbiano copiato Strehler ma, insomma, il senso del «gesto» è il medesimo. E serve a focalizzare l'attenzione sul gioco da teatro: tutto è successo non più nelle coscienze degli uomini, ma nei triboli interiori dei personaggi.

Questa, appunto, è la chiave che solitamente Perlino e Aglioti usano nel loro approccio pirandelliano. Interessa loro mostrare l'intrigo teatrale, la rispondenza tra passioni e finzioni. È importante sospendere i ponderosi dialoghi dell'aggrito in un modo estraneo alla quotidianità. *Vestire gli ingenui*, *L'uomo dal fiore in bocca*, *Sei personaggi in cerca d'autore*: il regista ha tratto brani o battute anche da queste commedie, affidandole alla recitazione intensa di Ida Di Benedetto e predisponendo un rito tortuoso, una stanza della tortura, dalla quale l'attrice lentamente si libera. Come dire: il teatro è il luogo dell'incoscienza.

Ma, oltre a ciò, per Perlino (almeno nei suoi incontri con

Memè Perlino e Pirandello: il dialogo continua. Al Belvedere di San Leucio, nell'ambito della manifestazione casertana «Settembre al Borgo», sabato sera è andato in scena *La stanza della tortura*. Uno spettacolo duro e rigorosamente in bianco e nero che il regista ha tratto da alcuni testi di Pirandello sfruttando la mediazione del famoso saggio di Giovanni Macchia. E in scena c'era Ida Di Benedetto



Ida Di Benedetto nello spettacolo «La stanza della tortura»

Pirandello), il teatro è anche il luogo dei sensi di colpa dai quali i personaggi si liberano proprio scaricandoli sul pubblico. A San Leucio, subito fuori Caserta, questo pubblico era davvero numeroso: qualche migliaio di persone accalate su strette e scomode seggiole di legno per vedere Ida Di Benedetto torturare la propria memoria di personaggio. Frammenti, corpi confondenti tradotti in parole, in immagini evocate dalla narrazione: questo è il Pirandello di

appunto). Ida Di Benedetto con la forte presenza che la contraddistingue, aggredisce il pubblico, gli getta addosso i suoi tormenti di donna-personaggio che non riesce a definire la propria identità semplicemente attraverso gli avvenimenti, gli incontri con altri esseri-personaggio. Il teatro come gioco al massacro: prezzi accessibili con kit di montaggio compreso. L'importante è accettare il gioco pericoloso: lasciarsi trasportare in questo delicato (e faticoso) intreccio di emozioni che regolarmente colpisce ogni stabilità razionale. Sì, perché il lavoro di Perlino e Aglioti sui testi di Pirandello (oltre all'antico *Pirandello chi?* bisogna almeno citare gli allestimenti dell'*Uomo dal fiore in bocca* a Urbino e di *All'uscita ad Arezzo* nelle due scorse stagioni) tende proprio a scombinare la ragione attraverso una dilatazione continua degli spazi scenici e di recitazione. In questo, soprattutto, è parsa convincente Ida Di Benedetto che pure, nello schema rigido di Perlino (fatto rigorosamente non solo di parole), ha inserito la sua interpretazione in qualche senso piana e tradizionale.

Forse sarebbe interessante se la coppia Perlino-Aglioti si cimentasse a questo punto con un testo pirandelliano in modo più complesso e articolato (e al chiuso, soprattutto: lo spazio di San Leucio non ha giovato alla riuscita di questa *Stanza della tortura*). Qualche tempo addietro, nell'ambito di un curioso progetto riminese, i due «misero in prova *I giganti della montagna*» perché non riprendere quell'idea?

SETTEMBRE '88

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- I buoni di durata biennale e quadriennale hanno le stesse caratteristiche finanziarie di quelli emessi il 1° settembre; essi sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti e fruttano un interesse annuo lordo dell'11,50% i biennali e del 12,50% i quadriennali, pagabile in due rate semestrali.
- Poiché i buoni hanno godimento 1° settembre 1988, all'atto delle sottoscrizioni dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione il 14 e 15 settembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
99,10%	2	12,38%	10,80%
98,80%	4	13,31%	11,61%

BTP

I bambini entrano nei laboratori

Come si costituiscono comportamenti atteggiamenti e competenze nei bambini e nelle bambine della nostra società pervasa dal pensiero scientifico e altamente tecnologizzata? Possiamo ipotizzare uno «spazio scienza» per bambine e bambini? Quali proposte sono in grado di fare scienziati ed educatori a proposito di laboratori permanenti territoriali per la scienza e la tecnica dei ragazzi nel tempo libero? Ricerca scientifica e sperimentazione tecnica possono presentarsi in una fondamentale variante ludica ed estetica. Per conto del Consiglio nazionale per i problemi del minore, l'Arciragazzi è impegnata in un progetto, per scoprire le vie di riappropriazione della realtà, a partire dalla concreta condizione urbana, da parte dei ragazzi di oggi. Nell'ambito di questo progetto, l'Arciragazzi organizza dal 3 all'8 ottobre una settimana di «incontri di laboratorio» ad Acquasparta-Terzi. I laboratori affrontano praticamente i seguenti temi: acqua, ambiente, astronomia, alimentazione, speleologia, informatica.

Trapianto di midollo contro il diabete?

Il medico americano Robert Good, che nel 1968 compì il primo trapianto al mondo di midollo osseo sull'uomo, ha annunciato di aver eseguito con successo su un bambino un trapianto di midollo per curare in maniera definitiva il diabete. Good ha parlato a Viterbo nel corso del congresso del gruppo europeo per le immunodeficienze presieduto da Fernando Ajuti, direttore della cattedra di immunologia clinica all'Università La Sapienza di Roma. Good ha subito precisato che questa tecnica non può essere applicata per ora agli esseri umani poiché il trapianto di midollo osseo non è ancora completamente privo di rischi. Ha successo solo nel 70 per cento dei casi e deve essere perciò considerato finora solo come una risorsa contro malattie mortali.

Ed entro tre anni l'esame preventivo

Un esame genetico in grado di stabilire al momento della nascita se un bambino è propenso al diabete giovanile sarà messo a punto entro i prossimi tre anni. Lo ha annunciato oggi il prof. John Bell, dell'Università di Oxford, al congresso annuale della «British Association for the Advancement of the Science». La scoperta di un fattore genetico alla base della malattia potrà forse evitare a milioni di giovani e bambini di dover sottoporsi ogni giorno per tutta la loro vita ad iniezioni di insulina. Quando un neonato eredita da entrambi i genitori un gene che produce particolari proteine «con carica netta positiva negativa», le probabilità che possa essere colpito dal diabete giovanile sono cento volte superiori agli altri bambini.

I crimini con il computer

Il computer contiene il primato alle banche fra gli obiettivi della malavita. Il potere delle sue informazioni è ricchezza «pulita», che si può insidiare senza gravi rischi o severe sanzioni sociali. Per questo ne carpiscono i segreti con le onde elettromagnetiche o gli rodono il cervello con un «virus». Due tecniche sperimentate nel corso di una conferenza stampa il cui scopo era quello di rivelare la semplicità ed efficacia del «computer crime». Autori di questi crimini sperimentali gli organizzatori del «Securicom», il congresso nazionale della sicurezza informatica e delle comunicazioni che si svolgerà a Roma dal 28 al 30 settembre. È stato dimostrato quanto sia semplice (ed economico) mandare in panne un elaboratore o sottrargli i segreti. Si è pure visto come - grazie alle onde elettromagnetiche - sia possibile «leggere» a distanza ciò che un qualsiasi utente del computer sta scrivendo sulla sua tastiera. Per evitare questi «batterti» ci sono i «vaccini» e - contro le indebitte ingerenze delle onde elettromagnetiche - le schermature dei personal, degli impianti e di intere stanze.

L'Aids nello spazio con lo Shuttle

La navicella «Shuttle» partirà fra qualche settimana verso lo spazio con a bordo anche il virus dell'Aids. Lo ha annunciato un centro di ricerca britannico che ha incaricato la «Nasa» di compiere un esperimento a «gravità zero» che permetterà di conoscere meglio la struttura molecolare del virus. La «Welcome foundation», un istituto all'avanguardia nella lotta contro la sindrome da immunodeficienza, non è riuscita finora, nei numerosi tentativi «a terra», a «cristallizzare» la struttura chimica del virus. Trasformare le molecole dell'Aids in cristalli solidi permetterebbe ai ricercatori di ottenerne una mappa strutturale, indispensabile per trovare una cura. Toccherà quindi ai cinque astronauti del «Discovery» il compito di effettuare l'esperimento nello spazio. L'istituto inglese ha chiarito che la presenza di un virus dell'Aids a bordo della navicella non rappresenterà alcun rischio per il suo equipaggio.

NANNI RICCOBONO

**Un congresso che si è svolto a Budapest
Matematica: il problema è come insegnarla**

Come si insegna la matematica? Questo il dilemma affrontato da un convegno di studiosi che, per la prima volta, si sono riuniti in una capitale dell'Est. Naturalmente grande spazio è stato dedicato alle nuove tecnologie, dall'uso di personal computer alle videocassette, ai videodischi. Qualche problema i matematici l'hanno avuto proprio nelle dimostrazioni per un gap tra le tecnologie...

Si è svolto nello scorso mese di agosto il sesto congresso Icmc (International congress of mathematical education). I congressi Icmc si tengono ogni quattro anni, il prossimo si svolgerà a Quebec nel 1992. Sono i congressi più interessanti per quanto riguarda l'educazione matematica. A Budapest erano presenti circa tremila partecipanti provenienti da paesi dei cinque continenti. Fatto molto importante è che ai congressi partecipano molti matematici dei paesi del Terzo mondo che ricevono sovven-

zioni da organismi internazionali come l'Unesco per fare fronte alle spese. In molti dei paesi in via di sviluppo l'insegnamento della matematica è ancora molto indietro e i congressi Icmc sono l'occasione per tenersi informati sulle ultime ricerche nel settore dell'insegnamento della matematica. Sempre maggiore spazio hanno le nuove tecnologie nell'insegnamento: dai personal computer alle videocassette ai più recenti videodischi.

I paesi più industrializzati

**Partire dai bambini L' eccesso di farmaci
Gli antichi lo sopportavano di più dobbiamo imparare a controllarlo Intervista a Raffaele Bernabeo storico della medicina**

L'educazione al dolore

Il ricorso all'anestesia e ai farmaci antidolorifici si è esteso costantemente dal secondo dopoguerra in poi. Responsabili: una accresciuta paura della sofferenza fisica ed una scarsa abitudine a sopportarla. Lo sostiene Raffaele Bernabeo, presidente della Società italiana Storia della Medicina. I rimedi? Uno possibile, ed assolutamente economico potrebbe essere una nuova educazione al dolore.

MIRCA CORUZZI

La nascita dell'anestesia appartiene alla storia del secolo scorso, fino ad allora, si sa, ai malcapitati che si facevano operare e amputare non restava che sopportare il dolore straziando i denti. Se oggi si sono ottenute grandi vittorie grazie a farmaci e tecniche diverse, non mancano però gli aspetti negativi. Ce ne parla Raffaele Bernabeo, presidente della Società italiana Storia della Medicina, che abbiamo incontrato nel giorno scorsi a Bologna, nel corso del XXXI congresso internazionale di Storia della Medicina.

Oggi abbiamo una mentalità che ci fa dire: se si può ottenere senza dolore, allora non dobbiamo soffrire. La conseguenza è che spesso abusiamo dei farmaci analgesici anche in mancanza di una effettiva necessità e inoltre ci diseduciamo al dolore - afferma Bernabeo. La sofferenza fisica esiste, ma se una persona ha paura del dolore, sente più male, ed è un dolore psicologico, non fisico. Infatti c'è chi sopporta di più il dolore, chi meno. Gli antichi, ad esempio, lo sopportavano molto più di noi, e anche i nostri antenati più prossimi.

Certo dovevano fare di necessità virtù.

Non è solo questo, il sentire dolore è anche una questione di educazione. Sappiamo che il dolore si può controllare, basta pensare alle tecniche dei fighiri o al training autogeno. Dovremmo recuperare parte dell'educazione in uso presso le prime civiltà, la più documentata delle quali è la babilonese: la prima cosa che insegnavano ai bambini era la sopportazione della sofferenza, della fame, dell'astinenza. I grossi pedagoghi inglesi nel '700 avevano ripreso questa teoria, e dovremmo farlo anche noi. Siamo peccando in eccessivo protezionismo dei nostri figli, non li abituiamo più ad affrontare la realtà della vita, che è anche dolore.

È una teoria un po' spartana...

Ma è per il loro bene. Se il bambino cade, una volta accertato che non si sia rotto una gamba, una volta che ci

era sicuro di assumere morfina, si otteneva lo stesso effetto.

Funziona anche con il malato di oggi, più acculturato e smaltizato, che conosce questi «trucchi del mestiere»?

No, non è più possibile oggi un uso inconsueto di questo strumento. Abbiamo di fronte sempre più spesso un malato consapevole, che trova in tutte le edicole articoli, riviste, enciclopedie di medicina, è sensibilizzato e informato (anche se non sempre correttamente), e questo è un grosso problema. Allora io medico non posso ingannarlo, perché il giorno che lui scopre la mia menzogna, crolla completamente il mio credito. Devo cercare la sua collaborazione.

Insomma, dobbiamo dire addio all'effetto placebo?

No, affatto. Se il paziente conosce la sua affezione, i sintomi, le loro cause e i mezzi che si possono attuare per vincere la malattia, l'effetto placebo viene indirettamente da questa stessa consapevolezza. Sta al medico spiegarli adeguatamente che se gli prescrive un certo sedativo tre volte al giorno, poi cinque, poi sei, arriva il momento che non gli fa più niente, e si deve ricorrere ad un prodotto più forte. Un atteggiamento psicologico opportuno da parte del medico può far molto per aiutare il malato a sopportare il dolore. L'effetto placebo, insieme all'educazione sanitaria, potrebbe ridurre moltissimo l'esigenza di antidolorifici, non parliamo poi dei tanti farmaci, sciroppi e pillolette di cui è

l'effetto placebo è molto importante nella sedazione del dolore, e lo vediamo chiaramente in moltissimi nostri pazienti. Fino a qualche tempo fa se si somministrava della morfina contro il dolore, ad esempio nei casi di tumore, siccome la crisi dolorosa compare con maggiore frequenza andando avanti, per non dare assuefazione si intermezzava introducendo della vitamina B, e anche dell'acqua distillata. Se il paziente

fatta la spesa sanitaria, che lasciano il tempo che trovano.

Ma per innescare il meccanismo psicologico occorre forse un carisma che il medico che si affaccia al secondo millennio non ha più.

Se il medico ha perso il suo carisma, ci sono dei motivi: eccessivo tecnicismo, mancanza di tempo, mancanza di umanità. Davanti ad un pa-

ziente sempre più consapevole e critico, troppo spesso il medico non trova il tempo di rispondere alle domande, o si trincerava dietro il proprio tecnicismo per non essere chiaro. Per riacquistare il carisma dobbiamo riacquistare l'identità, che è un'identità umana. Occorre essenzialmente ristabilire un rapporto di fiducia col paziente, che non è un numero, e lo sa.

Lo scio che il malato chiede al medico sono sempre le stesse da sempre: la vittoria sul male, la sedazione del dolore, il conforto. Occorre un medico che conosca le esigenze del malato e cerchi di rispondergli senza preclusioni aprioristiche, ad esempio verso tecniche nuove o antiche (purché sottoposte a verifica), e conscio dei condizionamenti che subisce da parte della società.

Che contributo può dare alla formazione del medico di domani lo studio della Storia della Medicina, recentemente introdotto fra le discipline del corso di «Metodologia Clinica»?

Può fornire contributi su tre livelli: pedagogico, etico-comportamentale e di valutazione critica-logica della medicina attuale e dei suoi condizionamenti. Uno dei compiti fondamentali della Storia della Medicina, insieme alla Psicologia, è quella di fornire allo studente, che arriva al quarto anno con un gran bagaglio di conoscenze biologiche, un approccio al malato. Infatti, oltre a fornire la chiave di interpretazione e valutazione dei principi fondamentali della scienza medica, essa offre l'implicito insegnamento che l'esercizio professionale implica un'etica e dei doveri che, dettati a suo tempo dalla scuola ipocratica, sono rimasti in gran parte immutati nel tempo. Una memoria storica inoltre non serve solo a conoscere i «peccati d'origine» della disciplina, ma anche a salvare conoscenze più o meno recenti dall'oblio. Ci sono malattie come la tubercolosi o la malaria che erano praticamente scomparse grazie all'uso degli antibiotici, e che ora stanno ricomparendo. Dobbiamo ristudiare norme e casistiche, recuperare tutta l'esperienza compiuta tra il secolo scorso e la prima metà di questo.

L'Arte Medica è destinata nel prossimo futuro a trasformarsi definitivamente in Scienza?

La medicina non potrà mai cessare di essere «Arte», perché ogni paziente è un caso a sé: diversa è la reazione di ciascuno non solo al medico, ma anche alle medicine, è perciò indispensabile la personalizzazione terapeutica e psicologica. Se si tiene conto di questa esigenza, si può usare anche il computer, ma senza pretendere di utilizzare (o di arrivare a) dati universali.



**I fisici Bonnet e Atzei commentano la perdita forse irrimediabile della sonda sovietica in viaggio verso il pianeta rosso
Mosca chiama Marte, ma Phobos non risponde**

«Hanno commesso un errore incredibile. Ma sono ancora discrete le probabilità che i sovietici hanno di riprendere i contatti con Phobos». Questo in sintesi il giudizio che alcuni tra i massimi responsabili scientifici dell'EsA, l'Agenzia spaziale europea, esprimono sulla vicenda dell'astronave, in viaggio verso Marte, con cui non si riesce più a comunicare.

PIETRO GRECO

Il professor Quintani, direttore dell'Istituto universitario navale di Napoli, ha aperto, nel tardo pomeriggio di domenica 11 settembre, i lavori del «IV Convegno di fisica cosmica» nel bel mezzo di un periodo nero per l'astrofisica. In America, ad oltre due anni dalla tragedia del Challenger, il traghetto dello spazio, lo Space Shuttle, si rifiuta, come un cavallo bizzoso, di riprendere il trasporto in orbita intorno alla Terra di uomini e cose. La Soyuz Tm 5,

non più di una settimana fa, ha tenuto il mondo col fiato sospeso prima di decidersi a riportare a casa Vladimir Lyakhov e Abdul Mohamad, i due cosmonauti che aveva a bordo. Alla fine di questo mese precipiterà al suolo il Kosmos 1900, un satellite che i sovietici non riescono più a controllare. Ma la notizia più sconcertante viene da Marte. Via Mosca. Come hanno ufficialmente ammesso nei giorni scorsi, gli scienziati del centro spaziale sovietico hanno perso i contatti con Phobos I. La navicella spaziale, lanciata il 7 luglio, aveva il compito di raggiungere Marte nel prossimo gennaio, e, insieme alla gemella Phobos II lanciata il 12 luglio, studiare l'atmosfera e del suolo del Pianeta Rosso e della sua piccola, buterata luna Phobos. Un obiettivo di importanza decisiva in vista dello sbarco dell'uomo sul suolo marziano, previsto nei primi decenni del prossimo secolo. Nell'isola di Capri, chiamati a raccolta da Ezio Bussoletti, docente del «Navale» e dinamico organizzatore del convegno per conto del Gruppo italiano di fisica Cosmica, sono convenuti a decine gli scienziati dello spazio. Tra essi Roger Bonnet, francese, direttore generale dei programmi scientifici dell'EsA, e Angelo Atzei, italiano, responsabile di «Rosetta» e «Firs», i progetti spaziali di lungo termine dell'Agenzia continentale. «I miei colleghi al centro Esa di

Noordwijk, in Olanda, parlando con scienziati del centro spaziale sovietico, hanno appreso che vi sono ancora piccole, ma reali probabilità di riprendere i contatti con Phobos I», dichiara Atzei. «Non ho tutte le informazioni. Ma pare che ci sia stato un errore umano nell'invio di comandi all'astronave - sostiene Roger Bonnet - I sovietici hanno messo Phobos I in una posizione nella quale non può più comunicare con la Terra. E questo mi sembra un errore che rivela difetti gravi nel sistema e nell'approccio delle emissioni spaziali sovietiche a grandi distanze». Scuote il capo Bonnet, che accusa i sovietici di combinare insieme un'estrema raffinatezza e una sconcertante rozzezza. «Gli obiettivi della missione non andranno perduti. Hanno una seconda sonda, la Phobos II, che centerà gran parte degli obiettivi della missione. Questa è la forza del sistema so-

vietico». Bonnet non è certo venuto ad Anacapri per parlare delle imprese sovietiche, ma per illustrare i programmi dell'EsA. Cosa che ha fatto con grande chiarezza nella prima relazione scientifica del convegno. L'astrofisica ormai si salda con la fisica delle particelle nel tentativo di unificare le quattro forze fondamentali della natura: elettromagnetismo, gravità, interazione debole e forte. Forse la risposta risolutiva alle molte domande aperte sulla nascita e l'evoluzione dell'universo. È questo ambizioso tentativo che informa la filosofia generale dei programmi scientifici dell'EsA. Tre sono, come ha illustrato Bonnet, le ere cruciali nella storia dell'universo: il primo e secondo, i successivi diecimila anni e infine i quindici miliardi di anni che seguono fino a oggi. Scoprire ciò che è accaduto nella prima era è compito della teoria. Solo due sembrano le possibilità offerte alla sperimentazione: la ricerca sulle onde gravitazionali, previste (e non ancora trovate) (anche se qualche indizio c'è, annuncia poco dopo il professor Pallottino che ha studiato la correlazione tra gli eventi registrati con le due antenne gravitazionali di Roma e del Maryland - Usa - e il rilevamento di neutrini nel Monte Bianco e in Giappone nella famosa notte del 23 febbraio del 1987 quando nella Grande Nube di Magellano nacque Supernova 1987A, una stella di neutroni) e gli studi indiretti. Come la misura dell'abbondanza relativa nell'universo del deuterio, un isotopo dell'idrogeno, che l'EsA intende effettuare con il progetto «Quasar», un osservatorio spaziale ad alta risoluzione. Col progetto Imm, tre telescopi spaziali a raggi X, l'EsA vuole andare alla ricerca della materia oscura, che la teoria prevede costituisca il 99% dell'universo, ma di cui finora non c'è traccia sperimentale.

Mondiali Bocciato il ponte all'Ostiense

Marzia indietro sul ponte all'Ostiense, che nei progetti della giunta doveva scavalcare la ferrovia e unire via Marco Polo a piazza da Verrazzano. Un'opera del costo di oltre 36 miliardi e utile solo a valorizzare delle aree delle Fs, da realizzare tramite una variante urbanistica. Il Pci nei mesi scorsi si è duramente opposto a questo progetto, inserito alla fine nel «pacchetto» delle opere per i Mondiali a colpi di maggioranza. Ieri la giunta ha deciso di ritirarlo, perché le verifiche urbanistiche erano insufficienti, perché, con il governo che stringe i cordoni della borsa, sono proprio le opere inutili che saltano per prime, perché le critiche del Pci erano state alla fine sostenute anche dal Psi e dal Pri.

Il presidente degli aeroporti di Roma, Alberto Di Segni, ha chiesto intanto un incontro al sindaco. È preoccupato per il terminal del treno Ostiense-Fiumicino, troppi ritardi per la costruzione della stazione a piazza da Verrazzano. Al termine del consiglio comunale di ieri sono state approvate una serie di delibere che hanno superato il vaglio delle commissioni. Si tratta di accensioni di mutui per la realizzazione del prolungamento Termini-Rebibbia della linea «B» della metropolitana (98 miliardi) e per la ristrutturazione del tratto Termini-Laurentina (80 miliardi). Mutui per 68 miliardi sono stati accesi per finanziare la tangenziale tra via Newton e il viadotto della Magliana, lo svincolo con la Laurentina, la tangenziale est.

Il sindaco presenta il suo programma. Promette di realizzare nuovi e vecchi progetti fermi da anni. «Non coprirò manovre speculative»

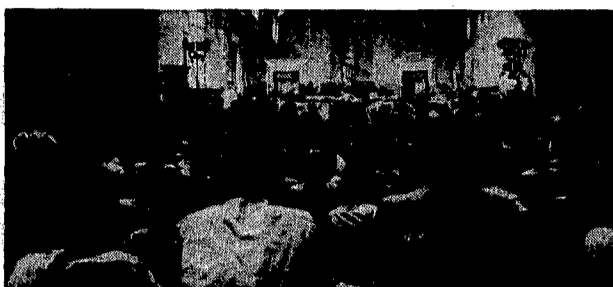
Super-Giubilo «Farò tutto: Fori, Appia, Sdo»



Il sindaco Pietro Giubilo e, in alto, l'aula del Consiglio comunale

Giubilo si presenta. Promette che la sua giunta non sarà un comitato d'affari, garantisce che inaugurerà la trasparenza sugli appalti. Nel programma presentato ieri al consiglio c'è anche il parco dell'Appia e il progetto Fori, ma niente esproprio per lo Sdo. Silenzio sulle polemiche sul suo passato di avanguardista e elogio di Signorello. Una certissima risposta alle critiche del Pci, unico interlocutore.

ROBERTO GRESSI
Una relazione da «Homo faber». Nelle cinquantina cartelle di programma lette dal neosindaco Pietro Giubilo si disegna un Campidoglio al fulmicotone, una giunta efficiente che mette nel cassettino le delibere d'urgenza per discutere in consiglio, che si apre al rapporto con il sindaco, gli imprenditori, il mondo della ricerca, la città. Che c'entra allora un panegirico di Signorello che va ben oltre l'educazione? «Una nuova intesa favorita dallo spirito di servizio di Signorello - ha detto il sindaco - che ha affrontato tre anni difficili con risultati che sarebbe ingeneroso non valutare in termini nettamente positivi». Poi il lungo elenco di progetti: i Mondiali, il Sistema direzionale orientale, il parco dell'Appia Antica, gli scavi nel



Una pubblicazione con tutte le autorizzazioni, le licenze e le concessioni erogate dal Campidoglio. Poi si è preoccupato di smentire di essere l'uomo che intende silurare il Sistema direzionale orientale. I ritardi dello Sdo hanno ingigantito i poli del centro storico e dell'Eur. Mi sono opposto, in tempi recenti, al trasferimento all'Eur degli uffici comunali, sono contrario al «saldamento» dell'Ostiense e a qualsiasi altro insediamento direzionale dislocato su aree diverse dallo Sdo. E lo strapotere dell'Italstat? Secondo Giubilo l'attraversamento dell'Appia non servirà i terreni di Torre Spaccata acquistati dall'azienda dell'Iri, ma le aree di proprietà comunale di Centocelle. Per il sindaco l'attraversamento dell'Appia è «la porta dello Sdo, un collegamento per lo stadio Olimpico, una tangenziale che serve a decongestionare il traffico». Nella relazione manca però ogni riferimento agli espropri necessari per la realizzazione del Sistema direzionale orientale e quando si parla di pianificazione urbanistica e risanamento delle borgate la ricetta è ancora quella delle lottizzazioni convenzionate. Giubilo ha rilanciato il progetto per l'auditorium (lo vuole al borghetto Flaminio), il centro congressuale ed espositivo, i mercati generali, i centri merci, il porto di Fiumicino, tutti temi sui quali la giunta precedente aveva già compiuto significativi passi e ancor poco evidenti passi avanti.

Poi la novità annunciata. Il sindaco ha promesso di impegnare a fondo la giunta per la realizzazione del parco dell'Appia Antica, partendo subito con l'acquisizione e la sistemazione dei 140 ettari della Caffarella. E quindi i Fori. «È prossima l'apertura del cantiere per la ricognizione e i sondaggi nel Foro di Nerva. Con la realizzazione del parco dell'Appia (e la connessa arteria di attraversamento) ci sono le premesse per riprendere in considerazione il progetto Fori». Proprio quello tanto avversato dalla Dc. Giubilo ha proposto sul tema una conferenza internazionale. Capitolo a parte per il traffico. Difesa strenua dei progetti di viabilità per i Mondiali, rivendicazione del successo dell'anello ferroviario e di tutti gli interventi per il trasporto pubblico, senza dire però che sono entrati nel «pacchetto» presentato al governo per la battaglia delle opposizioni. Rapida carellata sui temi della sanità e della casa. Ristrutturazione delle Usl, farmacie comunali, pronto soccorso ambulanze. Un ringraziamento a quanti operano come volontari e prima di tutto al cardinale Poletti, al quale la giunta ha proposto di conferire la cittadinanza onoraria. Sulla casa Giubilo si è impegnato a presentare in tempi brevi la delibera programmatica per il piano poliennale di edilizia economica e popolare. Lunghe pagine dedicate alle riforme istituzionali, per lamentare come la questione romana sia stata finora considerata residuale dallo Stato. La proposta di legge per l'istituzione di un'autorità metropolitana è per Giubilo «una prima anche se parziale risposta», e «l'autonomia istituzionale non marcia senza l'autonomia finanziaria». Per il sindaco la strada è quella dell'autonomia impositiva, cioè le tasse comunali per i cittadini. Da rivedere il decentramento, secondo Giubilo la strada da seguire è quella delle municipalità. Per l'Homo faber, da oggi, è la prova dei fatti.

Polizia impegnata per 5 ore nelle ricerche La madre non la fa uscire Lei scappa e finge un rapimento

Si voleva vendicare dei genitori che non la facevano uscire. Ha lasciato un messaggio che annunciava un rapimento ed è scappata dal balcone. Dopo cinque ore è tornata a casa come se niente fosse successo. La polizia intanto, per cercarla, aveva messo a soqquadro tutto il quartiere. Poche righe scritte a stampatello su un foglio di quaderno. «Non chiamate la polizia o non riavrete più vostra figlia». Ieri mattina, rientrando in casa dopo aver fatto la spesa, Carolina Scirentino, invece della figlia Emanuela di 15 anni, ha trovato il messaggio sul tavolo della cucina. La donna ha subito avvertito gli agenti del quarto commissariato e per cinque ore tutta la zona di Montecarlo è stata circondata da poliziotti, unità cinofile antisecuestro, perfino un elicottero. Alle cinque di pomeriggio Emanuela ha suonato tranquillamente alla porta di casa, in via di villa Iacobini 200 ed è tornata dai genitori, disperati. Ieri mattina, poco prima delle dieci, la madre e la sorella più grande della ragazza, dopo aver chiuso Emanuela in casa (lo fanno abitualmente) erano uscite per fare la spesa. Emanuela, che non poteva né aprire né uscire, si è sentita soffocare. Ha preso una decisione improvvisa: poche parole su un foglio e poi si è calata dal balcone della cucina. E' al primo piano, due metri da terra. Nessuno ha visto niente, nessuno si è accorto di quella ragazza esile che dopo aver fatto un gran salto è andata via tranquilla. Due ore dopo la madre è tornata. Non ha trovato Emanuela, ha scoperto invece il messaggio. Ha pensato subito a un sequestro ed ha avvisato subito la polizia, nonostante l'avvertimento contrario. Sul posto sono arrivati gli agenti del quarto distretto guidati dal vice questore Gianni Carnevale. A casa, intanto, è tornato anche il padre, Giuseppe Cirulli, operaio al Poligrafico dello stato, impaurito. Non vuole parlare, si chiude in camera. La madre è sicura che la figlia sia stata rapita. «È una ragazza seria, non se ne sarebbe mai andata da sola, non avrebbe mai fatto una cosa del genere. L'hanno rapita». La zona viene circondata, iniziano le ricerche. Un elicottero sorvola più volte tutta la

zona di Montecarlo, i cani vengono tenuti in silenzioso. Alle cinque di pomeriggio, con la disperazione dei genitori al culmine, suonano alla porta. E' Emanuela, disorientata e un po' spaventata da quello schiarimento di forze. «Sono andata a fare una passeggiata in centro, quando sono tornata ho visto tutta quella polizia e ho fatto un altro giro». Interrogata sui motivi della sua «fuga», Emanuela ha un gesto di insofferenza. «I miei non mi fanno mai uscire, mi tengono chiusa in casa. Sono possessivi, l'ho fatto per protesta». I genitori sorridono, contenti nonostante la paura. Le perdoneranno tutto. Chi invece probabilmente non perdonerà è l'amministrazione dello stato che si vorrà rivalere degli uomini e dei mezzi impiegati inutilmente per cinque ore.



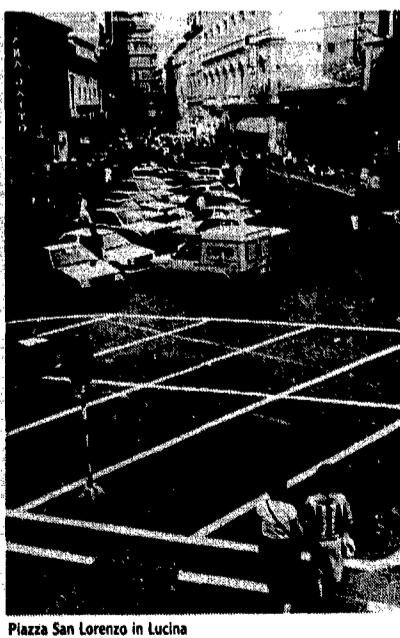
Emanuela Cirulli, la ragazza che ha finto d'essere stata rapita

Tiburtino Misteriosa morte di una donna

Misteriosa morte di una donna a Tiburtino. Si è sentita male poco dopo essersi alzata, si è messa a letto ed è morta. Concetta Giuliani, 39 anni, abitante in via Sebastiano Satta 91, era sposata con Andrea Angelini ed aveva due figli, Cinzia, di tredici anni e Mario di 17. Le cause della sua morte sono ancora oscure. Il corpo non presentava segni di violenza e la donna non soffriva di nessun male. Era lei a mantenere la famiglia prestando servizio ad ore. Il marito, muratore, dopo aver subito una grave operazione, da 5 mesi non lavorava più. Delle indagini si sta occupando la quarta sezione della squadra mobile, diretta da Vito Vespa, che, fino a tarda sera stava ancora interrogando i figli e il marito.

Giallo Monti Si accusò del delitto: prosciolto

L'omicidio di Luciana Monti, il delitto che 30 anni fa appassionò l'opinione pubblica, torna ad essere un mistero: il giudice istruttore Francesco Monastero ha infatti prosciolto Agostino Nalli, un uomo che un anno fa, nel luglio del 1987, si era presentato presso il commissariato di polizia di Guidonia accusandosi del delitto della prostituta Luciana Monti, uccisa il 21 giugno del 1958 con quattro coltellate sull'Appia Pignatelli. Il magistrato dell'ufficio istruttore infatti non ha trovato riscontro alle dichiarazioni di Nalli, rilevando inoltre come l'uomo per molti anni è stato in cura presso ospedali psichiatrici. Nalli dopo la sua confessione non venne arrestato, anche perché l'omicidio è un reato che dopo 20 anni dal momento in cui è stato commesso è prescritto dal codice di procedura penale.



Piazza San Lorenzo in Lucina

Da oggi vietata la circolazione delle auto Piazza San Lorenzo in Lucina diventa «un'isola»

San Lorenzo in Lucina da oggi è isola pedonale. Le uniche automobili parcheggiate saranno quelle della stazione di carabinieri che ha sede nella piazza, mentre per gli altri autoveicoli rimane solo un percorso «di passaggio», a ridosso di Campo Marzio, per raggiungere piazza del Parlamento. L'isola era stata chiesta dagli abitanti e, a sorpresa, anche dai commercianti. **ANTONELLA MARRONE** San Lorenzo in Lucina si veste di nuovo, anzi di pulito. Da questa mattina, infatti, il parcheggio sarà vietato e il transito limitato. La nuova segnaletica è stata sistemata già da ieri mentre oggi, tra piante e fiori, gaudino dei commercianti, che avevano chiesto la chiusura, e sospiri dei pedoni, sarà inaugurata la nuova isola pedonale. A ricordare la sagoma di quello che fu un piccolo «lago» di automobili, resteranno alcune auto di servizio dei carabinieri, che occuperanno solo una parte della piazza. L'unico corridoio transitabile sarà quello che da Via del Leone porterà in Piazza del Parlamento. La piazza, oltre ad essere quella del cinema Etoile e quella dell'Europeo (noto bar, metà di inguaribili ghiottoni con propensione per dolci siciliani e fagottini al cioccolato), ha una sua lunga storia. La

Basilica omonima, per esempio, è la più antica di Roma (il portico risale all'epoca augustea) e si dice che al disegno irregolare della piazza (che si restringe sul lato di Via del Corso) lavorò il Bernini. Il presidente della circoscrizione Luciano Argiolas, si dichiara pienamente soddisfatto: «Abbiamo costruito un'altra maglia nel tessuto del centro storico. Spero di arrivare al compimento del nostro progetto per un unico percorso, libero da traffico, dal Gianicolo al Colle Oppio». Per ora, in attesa che il servizio giardini del Comune fornisca le panchine di legno, verranno poste delle grandi ciotole di fiori dalla parte di Via Campo Marzio. Infine, se il Comune sospenderà le spese per l'installazione, è pronta anche la fontana: una sorella gemella di quella inaugurata pochi mesi fa davanti al Senato. Sarà posta, probabilmente, verso la parte alta, semicentrale della piazza. «L'unico effetto negativo della pedonalizzazione - continua Argiolas - potrebbe però essere l'affollamento. A poco a poco questa resterà l'unica parte vivibile della città. Già ora ci sono troppi pedoni. La cosa più efficace da fare sarebbe quella di sistemare anche la periferia. Per ogni piazza, piazza chiusa del centro se ne dovrebbero chiudere dieci in periferia. Così la gente sa che può godersi una bella serata senza smos e traffico anche vicino casa. Altrimenti questa «filosofia» del centro a piedi rischia di essere controproducente. Scusi presidente, ma a che cosa pensa quando dice periferia? «Penso alle piazze della Garbatella, dell'Eur, del Tuscolano».

Oggi scoperano i lavoratori dei cantieri dell'Olimpico

Sciopero di due ore, dalle 13 alle 15, nei cantieri di ristrutturazione dello stadio Olimpico. I lavoratori, che daranno vita a un'assemblea, chiedono maggiori garanzie di sicurezza, venuti drammaticamente alla luce dopo l'incidente che è costato la vita a due operai nello stadio di Marassi, a Genova, interessato da analoghi lavori. Proprio in seguito all'incidente di Genova i pretori Fiasconaro e Lombardi avevano messo i sigilli al cantiere della curva Nord (nella foto), dissequestrati solo dopo che le imprese appaltatrici hanno presentato un piano per la sicurezza dei lavoratori.

Le Università di Roma e Tokio lavoreranno insieme

Informatica, Italianistica, studi orientali e architettura. Sono i settori nei quali, in base a un accordo firmato ieri, inizierà la collaborazione scientifica e tecnica tra la «Sapienza» e l'Università di Tokio. L'accordo, sottoscritto dal rettore dell'ateneo romano, Giorgio Tecce, e dal suo collega giapponese, Wataru Mori, potrà essere successivamente esteso anche ad altre discipline. Tecce ha in particolare espresso la speranza che dalla reciproca conoscenza delle rispettive tradizioni si possa arrivare anche a una collaborazione più stretta nel campo delle scienze naturali. Alla cerimonia della firma dell'accordo ha partecipato anche l'ambasciatore giapponese, Reishi The-shima.

In agitazione le educatrici degli asili-nido comunali

Comune di Roma. In pratica, pur garantendo il normale orario di apertura dei nidi, le educatrici riducono a trenta ore settimanali il rapporto diretto con i bambini e dedicano venti ore mensili all'aggiornamento, alla gestione sociale e alla programmazione educativa. Alla protesta partecipano anche il coordinamento precarie degli asili nido, che ha organizzato una manifestazione per oggi alle 18.30 in piazza del Campidoglio.

Protestano i genitori dell'elementare di via Gherardi

Genitori sul piede di guerra nella scuola elementare di via Gherardi, in XV Circonscrizione. Chiedono che venga sospeso il trasferimento degli alunni della quinta A dalla sede staccata della «Cuoco» di via Gherardi a quella di via Blaserna, molto distante dalle loro abitazioni. Secondo i genitori della quinta A, il trasferimento potrebbe creare problemi di ambientamento e di adattamento, particolarmente dannosi per bambini che a giugno dovranno affrontare gli esami di licenza elementare.

Trasloco con polemiche per il mercato del Trionfale

Trasferimento tra le polemiche del mercato del Trionfale da via Andrea Doria alla nuova area attrezzata di via Tunisi (nella foto). Una parte dei commercianti, alcuni dei quali hanno preferito tornarsene a casa piuttosto che accettare la nuova collocazione, si lamenta per la scarsità dello spazio, la mancanza di magazzini, di montacarichi e di una copertura. Proteste anche per le numerose bancarelle in «osta esterna» intorno al perimetro del mercato. Non si tratterebbe, però, di abusivi, ma di ambulanti che possono sostare, a rotazione, per un mese.

Violento una ragazza: pena ridotta in appello

Corte d'appello clemente con un assistito dell'Accorati, Giuseppe Amedei, accusato di aver violentato una ragazza di diciassette anni, M. M. Condannato in primo grado a tre anni e mezzo di carcere, l'uomo, difeso dall'avv. Filizola, è stato ora condannato dalla Corte d'appello a due anni e dieci mesi. Secondo l'accusa, Amedei aveva convinto M. M. a farsi accompagnare a casa in auto. Poco dopo, però, aveva assalito e violentato la ragazza.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA

INCHIESTA

Ricordate i consultori?

A dieci anni dall'istituzione quanti sono e dove sono i consultori? Le donne entrano ancora nei locali di questo servizio nato per la maternità responsabile e la sessualità libera e consapevole? Quante sono? E le ragazze si rivolgono ai consultori? Gli operatori dell'equipe medicosanitaria come lavorano? Si fanno ancora i corsi di informazione sessuale e quelli sulla contraccezione, organizzati nelle scuole e nei posti di lavoro, in piccoli gruppi? Che fanno gli assessori e cosa chiedono le donne che da sempre hanno lavorato per far vivere questo prezioso servizio?

GIOVEDÌ SU «L'UNITÀ»

Denuncia
«A pezzi le case del Comune»

«Cadono a pezzi le abitazioni di proprietà del Comune di Largo Giuseppe Veratti». La denuncia viene dagli inquilini circa 600 da anni in attesa dei necessari lavori di ristrutturazione che non arrivano mai. Costruite agli inizi degli anni Cinquanta ed assegnate nel 1958-1959 le case non hanno mai conosciuto alcun genere di manutenzione.

Già nel 1984 la XI Circoscrizione allora governata da una maggioranza di sinistra aveva ritenuto opportuno intervenire. Vennero mandate le auto gru a rimuovere gli intonaci pericolanti approfondendo così gli ampi vuoti esistenti nelle facciate. L'intervento di risanamento guardante sia l'estetica che la sicurezza avrebbe dovuto essere quasi immediato ed era già stato presentato un progetto per in serie quei lavori come prioritari sulle altre opere edilizie per il bilancio 1985. Cambiò invece la maggioranza in seguito alle elezioni successive e il progetto finì in un cassetto in attesa del parere favorevole della commissione tecnica necessario per sottoporlo all'Amministrazione comunale.

A distanza di oltre quattro anni non è stato possibile neppure riunire questa commissione tecnica ed ora si comincia a parlare della possibilità di abbandonare definitivamente il progetto. Intanto vi sono concionici e grandine pericolanti ed ogni tanto qualche frammento finisce in strada. Tutto ciò che il Comune e la Circoscrizione hanno fatto per fronteggiare la situazione è stata la sistemazione in modo abbastanza rudimentale dei tradizionali nastri bianchi rossi che segnalano pericolo lungo un tratto di muro degli edifici. Agli inquilini non basta.

Un decreto del governo impone entro il giugno dell'89 la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani

Vetro e plastica mai più insieme

Nel sacchetto della spazzatura, vetro, alluminio e plastica non potranno più «convivere». Un decreto del governo obbliga il Comune a provvedere alla raccolta differenziata dei rifiuti. L'Amnu già prevede 3000 «campane» per il vetro. Per tutto il resto solo ipotesi e studi. «Per il vetro si sono accumulati ritardi biblici - denunciano Pci e verdi - che si farà per il resto?»

ROSSELLA RIPERT

Grigio metallo o arancione il cassettoncino non sarà più solo il contenitore «man-gia-tutto» che ingoia plastica, vetro, alluminio e ogni sorta di rifiuti fino a straripare. Dovrà accettare entro un anno la fine dell'esclusiva cedendo parte dei suoi rifiuti a «campane» e contenitori vari. In nome della raccolta differenziata dei rifiuti quella che in tante città del nord Italia e dell'Europa già si fa e che a Roma non è mai partita. Il governo ha approvato un decreto entrato in vigore da ieri che tra l'altro obbliga infatti i Comuni a raccogliere in modo differenziato i rifiuti: per i liquidi in vetro, metallo e plastica nonché sacchetti di plastica. Entro e non oltre il mese di giugno del prossimo anno. Anche se non sono previste «punizioni» per i cittadini e i comuni contravventori.

Che succederà agli «scarti» della capitale? «Per il vetro si stimeranno 3000 campane entro l'anno - spiega l'ingegner Giacomo Molinas direttore dell'Amnu - in modo da recuperare, rivendere e dunque

Il piano dell'Amnu 3000 «campane» per le bottiglie. Le lattine si porteranno a scuola gli altri scarti al supermercato



Qui a fianco i normali cassettoni per i rifiuti. Sotto una «campana» per la raccolta del vetro.

guadagni ben più modesti di quelli del vetro e del ferro? Chi si incaricherà di riciclare e smaltire? Il decreto prevede appositi consorzi regionali formati dai Comuni dalle «municipalizzate» e dalle ditte interessate allo smaltimento. L'assessore all'ambiente il liberale Gabriele Alfaioli è ottimista: «Abbiamo già preparato il lavoro per lo smaltimento differenziato dei rifiuti: abbiamo dato il via a quello delle medicine scadute, delle pile scartate. Presto partirà quello del vetro e ci metteremo al lavoro per gli altri scarti».

In pochi mesi l'Amnu ha raccolto 4451 chili di batterie scartate e 11.272 chili di farmaci scaduti nelle 430 farmacie individuate come punti di raccolta. «Ma l'informazione è scarsa - commenta Rosella Duranti consigliere comunale del Pci - e per il vetro possiamo tranquillamente parlare di ritardi biblici. Sono anni che si parla delle campane. Il 27 aprile scorso dovevano entrare in funzione e invece il primo appalto concorso è andato male e il secondo non è ancora concluso». La Lega ambiente di Roma rincara la dose: «Solo a Roma non riesce a partire la raccolta differenziata. Nel nord Italia già si fa e in tutta Europa il 50% del vetro viene recuperato. La colpa non è dell'Amnu, manca la volontà politica degli assessori. Speriamo che sotto l'obbligo del decreto qualcosa si muova».

Assenteismo negli ospedali. Cento certificati medici per prolungare le ferie. Solo 15 però i casi sospetti

ANTONIO CIPRIANI

Sono cento i medici e gli infermieri degli ospedali romani che finite le ferie le hanno prolungate mandando certificati medici. Erano stati segnalati al pretore Elio Cappelli dalla direzione delle Unità sanitarie i carabinieri hanno indagato. Il risultato ottenuto è che tra questi cento casi controllati soltanto quindici sono ritenuti «sospetti» dal pretore.

Un bilancio un po' magro per questa prima fase dell'operazione antiassenteismo. Per ottantacinque persone i medici fiscali hanno certificato con sicurezza la veridicità delle malattie. Anche lo scorso anno l'iniziativa della magistratura non aveva portato a grossi risultati: erano stati scoperti venti dipendenti che avevano spedito certificati a ridosso dei giorni di ferie ma i medici fiscali in diciotto casi avevano escluso che si trattasse di una truffa. Gli unici due trovati al mare invece che al letto malati erano successivamente riusciti a provare al pretore il loro stato di depressione psicofisica. Alla fine nessuno era stato incriminato.

Anche quest'anno abbondano «depressioni organiche» ed «esaurimenti nervosi». «Malattie tipiche di fine vacanze?», si è chiesto il pretore dirigente della nona sezione penale dopo aver sfogliato la prima relazione che gli è stata presentata dai carabinieri. Per questo ha deciso che le indagini andranno avanti su due binari: per approfondire la posizione dei 15 persone «sospette» (per loro è probabile l'incriminazione) e per accertare se i medici fiscali controllano davvero se i dipendenti che mandano certificazioni mediche sono «depressi» ed «esauriti».

Il fatto che il pretore Cappelli nella lettera mandata alle dodici Usl romane abbia ipotizzato la possibilità di una accusa per falso non solo per i dipendenti che prolungano le vacanze con il certificato ma anche per medici compiacenti potrebbe avere frenato - secondo il magistrato - gli accertamenti dei medici legali. «Forse sono troppi compiacenti - ha detto il pretore - per non mettere nei guai il medico che ha firmato la certificazione e che in fin dei conti è un collega».

All'inizio dell'estate quella del pretore Elio Cappelli fu la seconda iniziativa della magistratura contro l'assenteismo male cronico delle strutture ospedaliere romane. L'altra inchiesta la sta conducendo ancora il sostituto procuratore Giorgio Santacroce che nel mese di luglio ha inviato cento comunicazioni giudiziarie a medici e infermieri per i quali, dopo aver ricevuto un rapporto da tutti e 15 i direttori sanitari dei nosocomi romani, aveva accertato assenze ingiustificate dal posto di lavoro. C'era chi firmava il cartellino e poi tornava a casa e chi invece mandava certificati che attestavano presunte malattie. Nell'inchiesta emerse anche una classifica dell'assenteismo primario negativo a San Giovanni Policlinico e Cto. Quello positivo al Sant'Eugenio.



Insegnanti Manifestano i precari della scuola

Erano alcune centinaia i docenti precari della scuola venuti da tutta Italia che ieri mattina hanno dato vita a una manifestazione davanti al ministero della Pubblica Istruzione (nella foto). I precari protestano contro il licenziamento avvenuto lo scorso 31 agosto di cinquantamila supplenti annuali e di trenta cinquemila supplenti temporanei. Tra le richieste avanzate la riconferma per tutti i precari l'immissione in ruolo di quelli con 180 giorni di servizio all'anno, classi di venti alunni, ampliamento degli organici, immediata discussione parlamentare sul precariato.

Dopo l'esposto alla magistratura contro Pesce Allarme Aids al S. Giovanni Il primario denunciato all'ordine

Nuovi guai per il prof. Pesce. Dopo la denuncia giudiziaria affrontata in un'inchiesta dell'Usl Rm/4 e una denuncia all'Ordine dei medici. L'annuncio poi autorevolmente smentito che un anestesista del S. Giovanni era diventato sieropositivo all'Aids per cause professionali gli costerà molto probabilmente il posto. L'anestesista, intanto, è partito per Stoccolma dove si sottoporrà a ulteriori controlli.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Non c'è stata nessuna «esposizione professionale». L'Osservatorio epidemiologico regionale ha raggiunto ieri la certezza che nei due ospedali dell'Usl Rm/4 il S. Giovanni e l'Ad-Iolantora non si è verificata nessuna «esposizione a fluidi biologici infetti» da parte del personale sanitario. E questo secondo il direttore dell'Osservatorio Carlo Perucci dovrebbe chiudere definitivamente sul piano sanitario il «caso» dell'anestesista che sarebbe diventata sieropositiva all'Aids in seguito a contatto col sangue di un paziente infetto.

«Data la risposta sull'esposizione professionale - dice il dott. Perucci - non parleremo più del caso personale dell'anestesista. Non sarò certo io a dire se è sieropositivo o no il dovere della riservatezza su questi argomenti è assoluto, per lei come per qualsiasi altro paziente». Ma il caso è tutt'altro che chiuso sul piano amministrativo e su quello giudiziario. Sotto accusa è il prof. Alessandro Pesce direttore del Servizio assistenza tossicodipendenti del S. Giovanni. Le cui incaute dichiarazioni di qualche giorno hanno fatto esplodere il «caso».

Mentre l'esposto presenta

malgrado una diffida formale da parte del direttore sanitario del S. Giovanni, ieri ha precisato che il 17 maggio e il 2 luglio l'analista è stata sotto posta a test «Western blot» che hanno dato «risultati inequivocabili» di sieropositività. Una tesi confutata dall'Osservatorio epidemiologico il primo test spiegato e sempre un «Elisa» che in caso di esito positivo viene ripetuto e accompagnato da un test di conferma «Western blot» più specifico.

Le ripetute affermazioni di Pesce, hanno comunque provocato allarme nell'ambiente sanitario. E di ieri la richiesta del segretario regionale della Confederazione dei medici ospedalieri Giampaolo Di Julio di sottoporre a controlli anti Aids tutte le persone sottoposte a ricovero in ospedale. Analoghi controlli, una vera e propria schedatura di massa dovrebbero secondo Di Julio essere compiuti periodicamente anche su tutto il personale sanitario del Lazio.

Accoltellata sabato scorso «Ho ucciso mia madre» Malato di mente confessa delitto di Aprilia

Ha confessato al carabinieri di Aprilia di aver ucciso la madre scoppiando in lacrime durante l'interrogatorio Salvatore Anni 34 anni minorato mentale sabato ha accoltellato la madre Annetta Noto 53 anni dopo un diverbio nato per una camicia da stirare. Il ragazzo che soffre di crisi nervose ed ha precedenti penali per reati a sfondo sessuale non ha retto al primo interrogatorio ma ha raccontato tutto. Un motivo banale la camicia ma che è bastato a fargli saltare i nervi.

Ha preso un coltello da cucina usato normalmente per tagliare il pane ed ha aggredito la madre alle spalle colpendola con numerose coltellate. La donna è morta sul colpo. Salvatore Campanello 1 ha denunciato per far credere a un tentativo di violenza. Subito dopo è andato in un bar e si è lavato ed ha passato il resto del pomeriggio ad ascoltare musica. Nel frattempo la sorella Graziella accortasi del delitto aveva avvertito i carabinieri. Le indagini hanno preso varie direzioni ma le ipotesi sono state ad una ad una scartate. La causa era in perfetto ordine, la porta non era stata scassinata perciò l'autore del delitto doveva essere qualcuno che la vittima conosceva bene.

Poi qualcuno ha riferito di aver visto uscire di casa nel primo pomeriggio, proprio il figlio Salvatore. Portato in caserma per essere interrogato il giovane ha dapprima negato ma poi è caduto in numerose contraddizioni infine è scoppiato in lacrime confessando il delitto. Aveva ucciso la madre perché non gli aveva stirato la camicia. Un attacco di follia brutale terminato soltanto con la confessione.

Gli organizzatori non vogliono per ora pagare Niente rimborsi per Prince «Abbiamo speso tutti i soldi»

A una decina di giorni dal mancato concerto di Prince a una sola cosa è certa: gli organizzatori per ora non rimborsano i soldi del biglietto. Dicono di non avere una lira perché hanno speso tutto per l'account alla star e per il palco. In un incontro stampa coi Deep Purple che saranno a Roma martedì, hanno lanciato un comodo (per loro) rinvio: convertire i biglietti in tagliandi validi per i prossimi concerti.

ALBA SOLARO

«I soldi non li abbiamo. Tutto l'incasso delle previsioni ovvero 328 milioni l'abbiamo versato in parte a Prince ed in parte l'abbiamo usato per coprire le spese dei centomila dollari per il palco all'albergo perché Prince e il suo staff si sono fermati a Roma per due giorni e poi i trasporti e tutte le altre spese organizzative complessivamente ci è costato 500 milioni in

summa siamo fuori di più di cento milioni». Un rutilare di cifre nella bocca di Franco Mamone il promoter del tour italiano di Prince e di Riccardo Carotenuto presidente della Best Events, l'organizzatore del concerto romano che in questa occasione si presentano ancora una volta come le vittime di una situazione determinata da motivi politici accennati a mezza



Prince durante un concerto della sua tournée europea

SEOUL
è vicina acquisto TV color
LOEWE
e sarà come esserci

TECNICA MICRODIGITALE
via satellite-stereo bilingue televideo alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16

VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN POI

TELEROMA 56

Ore 10 55 «Gunsmoke» teletel... 11 55 «Lucy Show» teletel... 12 20 «Malesia magica» film 14 30 «Marron Glacé» novella 17 10 «Mau de la» teletel... 20 30 «Ora X» Peggulie suicida film 22 30 «Gunsmoke» teletel... 23 30 «A come assassi no» film

GBR

Ore 13 30 «Il furto della Gioconda» sceneggiato da 16 30 «I ragazzi del sabato sera» teletel... 18 30 «Il furto della Gioconda» sceneggiato da 20 26 «Videogiornale» 21 15 «Il ritorno del Santo» teletel... 22 15 Sport e Sport 23 Me dicina senza frontiera 0 10 «Caravaggio» sceneggiato

N. TELEREGIONE

Ore 19 Lazio sera 19 30 Ciek si gra 20 15 Tg Cronaca 20 40 America Today 21 30 Teletel... 23 «Wanted dead or alive» teletel... 23 30 Excelsior 0 30 Tg Cronaca 1 30 «Il detective» teletel

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A. Avventuroso BR Brillante C Comico D A Disegni animati DO Documentario DR Drammatico E Erotico FA Fantascienza G Giochi Horror H Horror M Musicale SA Satiro S Sentimentale SM Stacco-Mitologico ST Storico

TELETEVERE

Ore 11 30 «Il dormitor» teletel... 14 30 «Il ritratto di Do riana» film 16 30 «Dieci can zoni d'amore» film 18 30 Romanissima ballo 20 Te lefilm 22 Arte antica 0 10 I fatti del giorno 1 00 «Troppi mariti» film

RETE ORO

Ore 11 30 «Curro Jimenez» teletel... 13 30 Formula uno 15 30 «L'artiglio del drago» teletel... 16 45 «L'isola no vela» 17 45 «Messaggio dal lo spazio» cartoni 19 30 Vendite 20 15 Tracking 22 15 «Gli amori di Angeli ca» film 1 00 Formula 1

VIDEOONO

Ore 17 Sport Spettacolo Ba sket Nba 19 Juke Box 19 30 Sportone 20 30 Bo xe Damiani Tyrell Biggs pes massimi McGurt Taylor tito lo mondiale pesi welter junior, 22 55 Automobiliismo Gran Premio d'Italia Formula 1 (re- pla)

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

SCELTI PER VOI

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Due ore e quaranta minuti di film per raccontare la storia di Pu Yi ultimo sfortunato imperatore della Cina... L'ULTIMO IMPERATORE Due ore e quaranta minuti di film per raccontare la storia di Pu Yi...

ARENE

MEXICO L 5000 Via di Grottozza 371 L'onore del Prati di John Huston con Jack Nicholson DR (20 45 22 48) CINEPORTO L 5000 Parco della Farnesina Tel 4941198 ARENA Ricomincio da tre di con Massimo Troisi (21) Speriamo che sia fermata il mare Monicelli (23) SALA La grande corza di B Edward (21) Close encounters of the third kind di S Spielberg (23)



Robin Williams in «Good morning Vietnam» di Barry Levinson

GOOD MORNING VIETNAM Un personaggio davvero esistito ma riscritto da capo a fondo dallo strabillante Robin Williams... NICK E GINO Due gemelli italo-americani nati a dodici minuti di distanza l'uno dall'altro Nick è un ragazzo eccentrico, lento nei riflessi ma buono Gino è uno studente che sta per laurearsi in medicina.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Lungotevere Fiammo 50 Tel 3610052) Fino al 24 settembre si possono confermare le associazioni per la stagione concertistica 1988/89...

EUROTRIA (Parco del Turmo Via R. Murri) Alle 21 30 Concerto di Sergio Ca puto... FESTA LUMIA GORDIANI Alle 21 Musica di autori Tom Picco...

PROSA

AGORA 80 (Via della Penitenza 33 Tel 5630211) Rappresentazione... ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel 5658711) Rappresentazione... ANGIONE (Via S. Sabu 24 Tel 5705227) Rappresentazione...

MUSICA

ACCADAMIA NAZIONALE B. CECILIA (Via delle Conciliazioni 26 Tel 6780742) Fino al 16 settembre si possono confermare le associazioni... ACCADAMIA FILARMONICA ROMA (Via Fiamma 118 Tel 3601752) Sono in vendita presso la Segreteria dell'Accademia...

CINEMA D'ESSAI

DELLE PROVINCE (Via Provinciale 41 Tel 420021) Riposo... MICHELANGELO (Piazza S. Francesco d'Assisi) Riposo... NOVOCINE D'ESSAI L 4000 Via Mary Del Val 14 Tel 5818235 Chiusura estiva... RAFFAELLO (Via Terzi 94) Riposo... TIZIANO (Via Rem 2 Tel 392777) Vad arena

AVVISO ALLE SEZIONI

La Segreteria della Federazione romana del Pci invita tutte le zone e le sezioni ad organizzare una partecipazione di massa alla manifestazione conclusiva della Festa Nazionale del 'Unità di Firenze...

AVVISO ALLE SEZIONI

La Segreteria della Federazione romana del Pci invita tutte le zone e le sezioni ad organizzare una partecipazione di massa alla manifestazione conclusiva della Festa Nazionale del 'Unità di Firenze...

AVVISO ALLE SEZIONI

La Segreteria della Federazione romana del Pci invita tutte le zone e le sezioni ad organizzare una partecipazione di massa alla manifestazione conclusiva della Festa Nazionale del 'Unità di Firenze...

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and program details.

coop. ARGOT a.r.l. PRODUZIONE E SERVIZI CULTURALI Via Natale del Grande, 27 - Telef. 06/5898111 ROMA SEMINARIO SU «LA TECNICA DEL DOPIAGGIO NEL LAVORO DELL'ATTORE» Condotta da RENATO CORTESI SETTEMBRE - OTTOBRE 1988

La vittoria di Monza

Dopo una stagione costellata da tante delusioni e da tanti problemi grande festa nel clan di Maranello per l'impresa di Berger e Alboreto

L'entusiasmo degli sportivi e la gloria a buon mercato degli addetti ai lavori Piccinini: «Stiamo recuperando terreno ed ora non ci fermeremo qui»

Alla Ferrari non si parla di fortuna

Fiducia, ottimismo, euforia La vittoria di Monza non sarà probabilmente che una primavera nell'inverno che la Ferrari sta attraversando, ma ha dato una sferzata d'energia ad un ambiente sprofondato nella depressione, quasi ipnotizzato da quegli avversari che sembravano destinati a stravincere tutte le gare

competitività inseguita da tempo sembra un traguardo raggiunto «Stanno recuperando terreno - precisa Piccinini - Ma il lavoro sul motore con tineria sia per i consumi che per l'affidabilità»

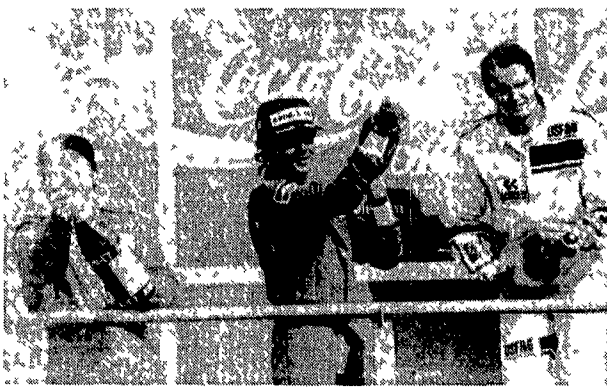
DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

MONZA Ascanelli l'ingegnere di Berger per solito in flessibilmente accigliato saltellava come un bambino lanciando per aria il berretto i meccanici non stavano nella pelle dalla contentezza e di menicavano l'usuale senosità il cuoco «Pasticcino» uomo dal tratto rude avrebbe voluto abbracciare tutti il presidente Vittorio Ghidella era inebriato da quel successo ed esprimeva il suo giubilo in un linguaggio vigoroso come si conviene ad un vero uomo E Marco Piccinini per anni d'azienda ex machina della Ferrari ed ora prossimo all'abbandono?

Per una volta i consumi non hanno causato patemi alle vetture di Maranello E Pier Giorgio Cappelli responsabile del settore corse ora esulta «La gara è stata controllata alla perfezione dai box All'inizio col pieno di carburante e quindi con maggior peso consumavamo troppo Perciò abbiamo detto ai piloti di rallentare Ma verso la fine era tutto sotto controllo e hanno avuto via libera per attaccare E' indubbio che sulla distanza ormai siamo competitivi»

È un dottor sottile Piccinini non c'è dubbio Sta a vedere che adesso dopo tutte le que rimorie dei giorni scorsi sul l'impensabilità di essere come le McLaren tira fuori che questa vittoria anzi addirittura il doppio successo il clan Ferrari l'aveva già messa nel conto e che nei Gran Premi precedenti aveva soltanto voluto far prentica per confondere le idee ai rivali Piccinini prosegue nel suo stile «Questa vittoria induce ad un commento politico perché ha un doppio riverbero sul lavoro passato, anche dei mesi scorsi e con forza la linea assunta per il doppioposto»

Una vittoria bagnata da un mare di follia riaccesa di entusiasmo ma traboccata per un autotromba che mostra i segni del tempo che ha una sala stampa ridicola con servizi igienici nauseabondi invasa anche da decine di «porto ghesi» favoriti da una politica dei «pass» che segue i binari della sudditanza psicologica e di un arrogante favoritismo La Ferrari ha vinto Monza ancora una volta ha perso



Il tripudio di Alboreto e Berger sul podio di Monza

Il figlio di Villeneuve debutta a Pergusa

PALERMO Un pilota una leggenda Gilles Villeneuve e ancora nel cuore - forse lo sarà per sempre - degli appassionati di automobilismo soprattutto italiani L'immensa schiera dei «ferrariisti» incuriosita proprio in questi giorni dall'evento realizzato a Monza dagli «rosse» ricorda con affetto immutato le spensierate imprese del pilota di Formula 1 scomparso sei anni fa in un tragico incidente sul circuito di Zolder in Belgio E adesso il mondo dei motori saluta il debutto di Jacques Villeneuve figlio 18enne del campione canadese Jacques esordirà nelle gare automobilistiche il 25 settembre all'automotodromo siciliano di Pergusa in occasione della nona prova del campionato italiano «velocità turismo»

Patrese polemico con Capelli «Il sorpasso era scorretto»

MONZA Quando il senso finalmente è riuscito a partire Ayrtton Senna stava già compiendo il primo giro E accadde a quel senso dell'acceleratore che lo ha costretto a fermarsi al box nel suo vividissimo toscano Nannini dev'avergliene inviati parecchi E ancora più deve avergliene inviati alla fine di una gara che lo ha visto risalire posizione dopo posizione fino a giungere al nono posto superando in anticipo, potrebbe anche produrre dei benefici alla sicurezza negli stadi fortemente minati non soltanto da quelle ambigue frange leppistiche ma anche dalla precarietà in cui versano molti stadi importanti trasformati per i lavori dei mondiali del '90 in veri e propri cantieri Matarrese ha chiesto la conferma di quelle misure di sicurezza stabilite il 17 dicembre scorso con l'allora ministro Fanfani all'indomani della partita Milan Roma con lo stadio di

tacco e dopo aver ingaggiato ripetuti duelli con Warwick Boulton e Riccardo Patrese Duello quest'ultimo con qualche strascico polemico Patrese infatti lamenta una presunta scorrettezza del milanese «Quando Capelli mi ha sorpassato c'era la bandiera gialla esposta Non mi sarei aspettato un comportamento del genere forse Ivan non si era accorto del segnale di pericolo» Capelli replica «Si è proposta ancora una volta la battaglia con Patrese e devo dire che ci siamo divertiti entrambi Soprattutto, devo ammirare la profonda correttezza di Riccardo Mi dispiace perché nel momento del sorpasso c'è stato un malinteso in quanto alla curva Ascani era esposta nella bandiera gialla Al inizio della gara il mio incidente iniziale e dopo i ritiri di Senna e Prost avrei dovuto vedermela con le due Ferrari Ma quelle le ho superate più di una volta»

Domani debutta Zavarov Il sovietico giocherà con la maglia di Michel Platini

TORINO Senza Tatiana niente dialogo Al suo terzo giorno juventino Sacha Zavarov rispetta rigorosamente le disposizioni sovietiche Ma le sordide contro l'Ascoli incombe e l'interprete providenzialmente arriva Primo problema come il sovietico si capirà in campo con i compagni «Il linguaggio calcistico è internazionale i compagni si sono prodigati nell'insegnarmi termini fondamentali come vai mia chiudi tira e via dicendo Zoff mi ha disegnato un paio di schemi e mi ha fatto capire che giocherò nella stessa posizione che occupavo nella Dinamo con licenza di tirare quando lo ritengo opportuno Zavarov apprende rapidamente Tuttavia per lui si profila una prima rinuncia per costi dire scaramantica Ad Altobelli non toglierà la maglia numero 9 che indossava a

Incontro fra il ministro Gava e il presidente Matarrese al Viminale, senza lampi e nuove iniziative

Calcio fiacco contro la violenza

Tutti assieme appassionatamente contro la violenza dentro e fuori gli stadi del calcio Il ministro degli Interni Gava, il capo gabinetto Lattarulo, il capo della polizia Parisi, il presidente della Federcalcio Matarrese, con la sua corte di presidenti di Lega (assente giustificato Nizzola) e il segretario generale del Coni Pescante hanno lanciato un avvertimento alla tifoseria teppista

mappe dei mondiali organizzati ha messo nelle mani di Gava la macchina calcolando di custodia e protezione in modo nel caso di eventi negativi di non essere tacciato di immobilismo e scarsa lungimiranza Alcune sue parole, al termine dell'incontro al Viminale lo lasciano chiaramente intuire «Sia mai venuti in un momento di pace» E in effetti muoveva in anticipo, potrebbe anche produrre dei benefici alla sicurezza negli stadi fortemente minati non soltanto da quelle ambigue frange leppistiche ma anche dalla precarietà in cui versano molti stadi importanti trasformati per i lavori dei mondiali del '90 in veri e propri cantieri Matarrese ha chiesto la conferma di quelle misure di sicurezza stabilite il 17 dicembre scorso con l'allora ministro Fanfani all'indomani della partita Milan Roma con lo stadio di

È valido il record dei 100 metri della Griffith

Il record mondiale dei 100 metri femminili ottenuto nei Trials di Indianapolis, dalla Griffith e non omologato era valido La compagnia di orologi Omega ha confermato la funzionalità del misuratore del vento, messo in discussione mentre la velocista stava effettuando la prova Il direttore tecnico della casa svizzera ha così risposto alle accuse piombategli addosso «Il misuratore del vento - ha detto - era in perfette condizioni Mentre si svolgeva la gara del salto triplo la velocità è stata misurata due volte La lancetta misurava 0,27 secondi e la pista del salto è adiacente a quella dove si sono corsi i 100 metri Perciò il record della Griffith va omologato»



«Sport Aid 88», il mondo ha corso per i bambini Si è svolta contemporaneamente in 124 paesi del mondo la manifestazione non competitiva Sport Aid 88 per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'infanzia In Italia si è tenuta a Torino organizzata dalla Associazione Band Aid Italia Azione scuola dell'Uisp e della Fidal All'iniziativa hanno aderito tra gli altri personalità dello sport e dello spettacolo come Sting Madonna Piacido Domingo Carl Lewis Tyson Coe gli italiani Stefano Mei (che ha vinto la corsa) Aldo Serena Riccardo Ferni e altri Nella foto la partenza a Londra

L'ultima avventura sul Bianco

Il monte Bianco, in questi tempi di exploit alpinisti ci ne ha viste di tutti i colori E adesso gli è toccata anche questa di vedere la sua vetta raggiunta da una slitta trainata da cani E accaduto venerdì scorso, 9 settembre, quando il «musher» (conduttore) Dodo Perti, di Courmayeur Entreves e salito su 4810 metri del Tetto d'Europa appunto con una slitta e con un tiro di cinque cani

mezzo di trasporto (ed anche agonistico) nel 1986 è salito con una slitta e sei cani a 3300 metri del ghiacciaio del Touban nella primavera del 1987 ha compiuto in cinque giorni con un tiro di otto cani il giro completo del massiccio del Monte Bianco superando dislivelli di 1500 metri Ora ha coronato il suo progetto più ambizioso quello di salire con la sua slitta ai 4810 metri del Tetto d'Europa L'impresa è stata compiuta con una slitta leggera di tipo alaskano e con cinque cani di tre diverse razze nordiche due Siberian Husky un Malamute e due Groenlandesi tutti appartenenti ai team della scuola di Entreves Hanno fornito la loro assistenza tecnica (in particolare assicurando slitta e cani nei tratti più ardui e nell'attraversamento dei crepacci e delle seracate) la guida alpina Giorgio Passino l'alpinista Stefano Pellin e il maestro di sci Massimo Rey tutti di Courmayeur

BREVISSIME

Quote Totip Colonna vincente 1 2 2 X 1 1 X 1 1 X 1 Montepremi del concorso n° 37 era di lire 1.345.429.500. Ai 15 vincitori che hanno realizzato «12» vanno lire 29.898.000, ai 253 «11» lire 1.751.000, ai 3259 «10» lire 132.000

Pruzzo alla Fiorentina Evair all'Atalanta

Accordo quasi fatto per Pruzzo (nella foto) alla Fiorentina Radio mercato informa che l'ex «re» di Crocchieschi, 33 anni e mezzo e una carriera spesa fra Genova e Roma dovrebbe trasferirsi a Firenze per una somma attorno ai 500 milioni Per un vecchio «bomber» che si accasa ecco un nuovo attaccante straniero che debutterà sul nostro palcoscenico nel prossimo campionato si tratta del 23enne brasiliano di pelle bianca Evair Il «puntero» del Guarani finora all'Atalanta per due miliardi e mezzo gli emigranti bergamaschi Landri e Previtali contano di tornare in Italia col giocatore mercoledì o giovedì Evair prenderà il posto destinato a Igor Belanov Altri due trasferimenti che si dovrebbero concludere molto presto sono quelli degli juventini Magnin (al Como) e Bonini (all'Ascoli)



Sardinia Cup, la Germania completa il successo

La squadra della Germania federale si è aggiudicata la «Sardinia Cup» - la più prestigiosa competizione velica del Mediterraneo - davanti all'Italia e alla Baviera Il successo della formazione tedesca è stato completo visto che nei giorni scorsi l'imbarcazione «Rubin XI» aveva prevalso nel trofeo individuale Le barche italiane sono state particolarmente deludenti nella regata di ieri, contraddistinta dal vento debole che ha favorito le imbarcazioni leggere

La diciottenne Stefania Croce - dopo le brillanti prestazioni in Italia e all'estero - è terminata al primo posto (ex aequo con l'americana Thompson) nella classifica individuale dei Campionati del mondo di vela che non ha precedenti nella storia del golf italiano La Croce ha realizzato un eccellente totale di 293 colpi e soltanto nell'ultima delle 4 giornate di gara ha avuto una flessione di rendimento permettendo all'americana Thompson di raggiungerla La squadra italiana - composta anche da Marina Buscaini e Isabella Cologero - si è piazzata al 4° posto (ottavo degli Stati Uniti davanti alla Svezia), impresa riuscita una sola volta nelle precedenti 13 edizioni

Ai Mondiali di golf un'azzurra al primo posto

golgi svoltisi a Stoccolma Un risultato che non ha precedenti nella storia del golf italiano La Croce ha realizzato un eccellente totale di 293 colpi e soltanto nell'ultima delle 4 giornate di gara ha avuto una flessione di rendimento permettendo all'americana Thompson di raggiungerla La squadra italiana - composta anche da Marina Buscaini e Isabella Cologero - si è piazzata al 4° posto (ottavo degli Stati Uniti davanti alla Svezia), impresa riuscita una sola volta nelle precedenti 13 edizioni

Berlusconi compra (in tv) le partite dell'Olanda

Non conosce frontiere la «fame» di calcio della Fininvest L'holding berlusconiana ha annunciato ieri l'ultimo grosso colpo della sua sezione televisiva e cioè l'acquisizione dei diritti tv su tutte le partite caalinghe che la nazionale olandese disputerà per la qualificazione ai Mondiali '90 Primo appuntamento domani sera con Olanda-Galles (Canale 5 ore 22.20) Successivamente, in programma Olanda-Urss e Olanda-Inghilterra (su Italia TV Oltre a Bayern Inter amichevole che si gioca sabato a Monaco)

LO SPORT IN TV

Ritorno 23 25 da La Corona Italia Portogallo campionato del mondo di hockey su pista Raddio 18 20 Sportsera 20 15 Tg2 Lo sport Raitre 15 25 da Arco gare internazionali di Climbing da Levico Terme Coppa Europa di nuoto (salvataggio) 18 45 Derby 13 Obiettivo Seul (fondo e mezzofondo atletica femminile) Sport News Sportissimo 20 20 Obiettivo Seul (ciclismo) 23 Tmc sport Telecapodistria 13 40 Tennis replica finale torneo Flushing Meadow Wilander Lendl 17 Sport spettacolo (incontro di basket Nca Kansas Oklahoma) 19 Juke box la storia dello sport a richiesta 20 30 Sportime 20 Juke box (replica) 20 30 Boxe da Atlantic City McSport Taylor mondiale del welter jr Ibf (registrata) 21 30 Sport spettacolo (replica), 23 40 Sportime Magazine (intervista a Panetta) 23 50 Gp D Italia di Formula 1 (sintesi)



Le «Giornate del Mezzogiorno» Venti d'Europa

Le Giornate del Mezzogiorno tenteranno un bilancio di 40 anni per concentrarsi poi sulle politiche attive del lavoro. C'è solo da sperare che prevalga nelle discussioni il senso della storia. Quaranta anni fa - e per un lungo periodo - una grande occasione di politica attiva del lavoro ci fu, ed era una possibilità di riforma agraria funzionale all'industrializzazione diffusa ed all'ampliamento del mercato interno. Se oggi l'Italia conta meno della Repubblica federale tedesca nel mercato alimentare, pur disponendo di una potenzialità più che doppia, si deve al modo in cui fu affrontata quella occasione.

Oggi la questione centrale è la competizione per l'acquisizione del capitale. Competizione allargata a livello internazionale visto che i paesi più ricchi gli Stati Uniti ma anche la Germania e la Gran Bretagna finalizzano azione politica e manovra della moneta a tale obiettivo. Né ci pare accettabile il punto di vista di chi, di fronte alla richiesta di costruire l'unità del mercato europeo attorno alla libera circolazione dei capitali ed al libero stabilimento degli intermediari finanziari, faccia finta di non capire e parli d'altro: di libera circolazione delle persone ad esempio, in una Europa che però non vuole più i nostri disoccupati (che bella occasione di riflessione, in questo quarantennale, l'emigrazione forzata del Mezzogiorno degli anni Cinquanta verso l'Europa centrale).

È la competizione per il capitale che influisce anche sulla scelta degli investimenti, diffusi o concentrati nei settori che possono pagare un immediato più alto profitto? A questa domanda già si danno le prime risposte negative: il mercato unico europeo favorirà ancora di più l'acquisizione dei capitali (al più basso prezzo, con preferenze nei momenti di stretta) gruppi più forti. D'altra parte, questo dato è acquisito nella politica europea: sembra che la competizione internazionale vista da Bruxelles o Bonn debba e possa avvenire soltanto per il predominio delle alte tecnologie. Contro la verità, poiché ogni giorno assistiamo a lotte per accaparrare il controllo sui consumi di massa.

Protezionismo interno

L'idea delle regioni periferiche dell'Europa occidentale è sfiorata dalla competizione sul mercato unificato. Si accompagna al progetto di ammortamento delle agevolazioni e incentivi nazionali in nome della parità di partenza nel regime di concorrenza. Alla politica di sostegno e intervento nazionale si sostituirà - per ora solo la promessa - una politica regionale europea compensatrice.

C'è solo un punto che può prestarsi ad una interpretazione positiva ed è che allo smantellamento del regime di protezionismo interno regionale siamo anche noi interessati da quanto si è tra-

sformato in una fonte di inquinamento politico e quindi di dispersione delle risorse. D'altra parte, il Mezzogiorno non è esattamente né una regione periferica né una regione sottosviluppata. Si tratta intanto di non farla passare come tale perché già porterebbe a farne una riserva di caccia per i gruppi economici dominanti nella Comunità europea.

La carta sociale

Si tratta per noi di intervenire nel processo di definizione delle istituzioni e della politica europea che oggi vengono lasciate, per interesse o incapacità poco importa al predominio tedesco, francese o inglese cioè di economie dove il processo di concentrazione del potere economico ha assunto forme peculiari e diverse rispetto all'Italia. È possibile che di fronte al tentativo di fare della carta sociale europea che la Commissione di Bruxelles cerca di lanciare in questi giorni l'unico argomento che circola sia quello della regolazione della competizione fra aree a bassi salari con le aree ad alti salari? E che questo possa essere concepito come il mezzo idoneo a tacitare le organizzazioni del lavoro e dell'impresa se non ad ottenerne il consenso per «tutto il resto»?

La carta sociale può essere, al contrario, una edizione in chiave attuale dei diritti del lavoro - incluso il diritto d'impresa e, in generale, il diritto d'iniziativa economica - cioè il quadro di riferimento per le politiche attive del lavoro che includono le azioni dirette a promuovere l'accesso all'uso del capitale come strumento di lavoro. La rottura del circolo chiuso dell'assistenzialismo, la conquista di nuovi spazi di libertà effettiva all'iniziativa individuale ed associata, ecco qualcosa per la quale vale la pena di battersi in Europa. Qualcosa che può dare una risposta ai problemi della fase attuale di sviluppo che vede il Mezzogiorno inserito in nuove correnti di interessi internazionali.

In quest'area stanno anche i problemi delle relazioni politiche a sud d'Europa, con i paesi che non sono membri della Comunità ma che fanno parte della medesima regione economica dell'Italia. La frontiera comunitaria non può tranciare l'unità di interesse, l'intreccio di problemi, che lega fra loro i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Sono in molti a dirlo ma una forma di associazione collettiva alla Comunità non è stata trovata, il dialogo si fa a pezzi, la competizione interna alla Comunità si sposta nella competizione per ottenere vantaggi bilaterali nell'area del Mediterraneo.

Il Mezzogiorno ha molto da dire all'Europa. I venti che spirano con il progetto di mercato unico europeo sono però finora solo venti del Nord. C'è tutto un movimento di idee e progetti che va cambiato di direzione.
Renzo Stefanelli

Bari crocevia del Mediterraneo
Aumentano le presenze estere dando vita ad un nuovo forum della cooperazione internazionale

Il Mezzogiorno al giro di boa
Il mercato unico europeo al centro delle preoccupazioni: svantaggi o fine dell'assistenzialismo?

Bandiere di 45 paesi alla Galleria delle Nazioni

BARI. La 52ª edizione della Fiera del Levante si presenta come un momento di ulteriore crescita della campionaria barese in programma fino al 19 settembre, anche dal punto di vista delle presenze estere ufficiali.

A conferma della sempre maggiore importanza che riveste a livello internazionale, in Fiera quest'anno sono 45 le bandiere issate sui pennoni della Galleria delle Nazioni che rappresenta una sorta di «giro del mondo in cinquemila metri quadrati». Vediamo a chi appartengono.

La presenza europea può contare sulle 14 presenze di Albania, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania federale, Grecia, Jugoslavia, Polonia, San Marino, Spagna, Svizzera, Turchia ed Unione Sovietica. Il gruppo dei paesi africani e medio orientali comprende invece 8 presenze: Alto Volta, Egitto, Kenia, Marocco, Somalia, Tanzania e Tunisia. Particolarmente interessante è la partecipazione dei paesi del vicino Orien-

te e dell'Asia con Bangladesh, Cina, Filippine, Hong Kong, India, Indonesia, Israele, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Taiwan, Thailandia e Vietnam. Argentina, Bolivia, Brasile, Canada, Colombia, Cuba, Perù, Messico e Santo Domingo rappresentano infine il continente americano.

Rispetto al passato, è la «prima volta» di Bolivia, Colombia e Tanzania, mentre la Cina Popolare continua l'esperienza di regionalizzare la sua partecipazione con una rappresentanza delle province del Hubei o del Guangzhou. Torna dopo alcuni anni l'Albania.

Ma la partecipazione estera alla Fiera del Levante non si esaurisce con le presenze ufficiali e collettive alla «Galleria». Aziende private ed altri organismi stranieri che hanno preferito collocarsi nei settori merceologici e nei Saloni specializzati più congeniali alle loro produzioni, nonché presso gli uffici della «Borsa degli Affari» faranno

salire il numero complessivo dei paesi rappresentati a circa 90.

Anche la cinquantaduesima è insomma una fiera in movimento, che riesce a cogliere con immediatezza i segnali provenienti dal panorama internazionale ed a rappresentare un momento di sintesi e di stimolo per proposte innovative, proponendosi anche come punto ideale di incontro tra culture diverse e fattore di più accelerata circolazione di prodotti, tecnologie ed idee. Il senso più autentico delle partecipazioni estere alla Fiera del Levante è quello di un interesse concreto verso forme di cooperazione che portino all'incremento degli scambi ma anche a nuove e più fattive intese nel quadro del crescente trasferimento transnazionale di tecnologie. Ma in una grande Fiera come quella di Bari bisogna soddisfare anche esigenze e curiosità del grande pubblico. La «Galleria delle Nazioni» diventa così anche una vetrina di beni di consumo

Cuba, ad esempio, propone i suoi famosi sigari, il rhum, i succhi di frutta naturali e tabacco di tutti i tipi. La Cina espone invece i conosciutissimi prodotti tessili, soprattutto le sete, metalli, minerali e prodotti dell'artigianato. I tappeti, gli articoli in pelle e l'argenteria caratterizzano lo stand del Marocco, mentre i prodotti dell'artigianato in bambù, juta, rattan (Canna d'India), e i tappeti in fibra vegetale saranno esposti dal Bangladesh. Altro artigianato viene dai paesi del Sud America. Ci si può «tuffare» nell'etereo mondo dei cristalli di Boemia nel padiglione della Cecoslovacchia, o in quello dei piumini d'oca danesi, o ancora tra i tappeti e i gioielli del Nepal. Agli appassionati delle tecnologie di avanguardia è particolarmente rivolto lo spazio di Taiwan, che propone attrezzature per l'informatica. Proposte turistiche vengono da Egitto, Austria, Maldive, Spagna. San Marino invece ha attivato uno speciale annullo postale.



Viaggio nella 52ª edizione della Fiera del Levante

Sei saloni specializzati nella Campionaria generale

La 52ª Fiera del Levante impegna quest'anno il quartiere fieristico barese fino al 19 settembre. Nella stessa data si svolgono sei saloni specializzati, secondo una formula combinata di offerta sempre più legata alle effettive esigenze del mercato, che è rappresentato dalle regioni centro meridionali italiane e dall'arco dei paesi mediterranei, del vicino e medio oriente, arabo e dell'Africa.

Questa edizione della Campionaria generale internazionale è caratterizzata da alcuni avvenimenti di particolare rilevanza. Il primo di essi è la celebrazione del quarantennale della prima «giornata del Mezzogiorno» svoltasi il 14 settembre 1948. Altro fatto di grossa rilevanza è la partecipazione ufficiale del Consiglio nazionale delle ricerche che si iscrive nel quadro delle iniziative volte a potenziare l'impegno del Cnr nel Mezzogiorno. Come in tutti gli anni pari torna poi ad arricchire il panorama dei saloni specializzati complementari al Salone nazionale del veicolo industriale realizzato dall'Unione italiana costruttori autoveicoli.

Quanto alle partecipazioni ufficiali estere, graditissime sono giunte le riconferme della Cina - attraverso le regioni autonome del Guangxi e del Hubei - e dell'Albania. Folta la rappresentanza dei Paesi arabi e dell'est europeo e rilevante anche quella dei Paesi in via di sviluppo. Complessivamente le partecipazioni ufficiali alla «Galleria delle Nazioni» ammontano a 45.

Questi eventi concorrono a ribadire la natura composita della Fiera del Levante, che assume in sé connotazioni mercantili e tecnico-culturali alle rassegne merceologiche si affiancano infatti le grandi partecipazioni, pubbliche e private, finalizzate ad evidenziare l'impegno dell'imprenditoria e dello Stato per il Sud.

Altro capitolo importante è quello dei dibattiti, e le «giornate del Mezzogiorno» ne costituiscono l'espressione più efficace. La celebrazione di quest'anno, promossa ancora una volta dalla Regione Puglia al di fuori di ogni retorica servirà a fare il punto su quel che è accaduto ma soprattutto ad individuare i percorsi di un più solido aggancio del Sud all'Europa ed al mondo, alle soglie del 1992.

Per tornare agli aspetti mercantili campeggia quest'anno - come è detto - il Salone del veicolo industriale, che ospita tutti i fabbricanti di attrezzature per il trasporto specifico e di accessori relativi nessuno escluso. Questo salone è uno dei sei che accompagnano la «grande Campionaria».

Carta di identità della 52ª fiera	
Agrilevante Salone dell'alimentazione, vini, liquori e dolceria Salone delle macchine per la panificazione Edil Levante Salone dell'autoveicolo industriale Salone dei servizi Campionaria generale	
Superficie lorda del quartiere di cui in padiglione all'aperto	mq 300 000 » 145 000 » 155 000
ESPOSITORI titolari di contratto di partecipazione *	
Agrilevante	355
Alimentazione	201
Panificazione	137
Edil Levante	395
Autoveicolo	106
Servizi	64
Campionaria Generale	2 004
Complessivamente, gli espositori presentano campionature di circa 8 500 ditte produttrici italiane ed estere	

mento di terra e la prefabbricazione. **Salone dell'alimentazione, vini, liquori e dolceria** sbalza per le industrie agro alimentari italiane ed estere. **Salone delle macchine, attrezzature e impianti per la panificazione, la ristorazione, le grandi comunità e gli esercizi commerciali**, con le nuove tecnologie per il terziario. **Salone dei servizi per le aziende** una rassegna che offre tutti quei servizi reali che

oggi razionalizzano e rendono competitiva ogni relazione economica e attività produttiva assicurazioni, leasing, factoring, servizi informatici e immobiliari, pubblicità, assistenza e consulenza tecnico-finanziaria. Quanto alla «grande Campionaria» essa accoglie come sempre le partecipazioni delle Aziende pubbliche e private nazionali, le nuove produzioni pugliesi e meridionali che si affiancano alla ribalta in competizione diretta con la concorrenza internazionale e le presenze ufficiali estere.

I CONVEGNI IN FIERA

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE
Ore 9.00 - Convegno Uil «1992 L'uso delle risorse comunitarie per lo sviluppo del Mezzogiorno e della Puglia». Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9.30 - Convegno Afis «Qualità e tecnologia nell'industria sportiva». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 15.00 - Audizione da parte del Consiglio di Presidenza del Cnr dei coordinatori delle nuove iniziative previste dall'accordo di programma fra il Cnr ed Mism per l'attività scientifica nel Mezzogiorno.
Ore 16.30 - Convegno Icc «Situazione e prospettive di sviluppo degli scambi con i paesi arabi dell'area mediterranea». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE
Ore 9.00 - Convegno Cisl «I sistemi urbani e metropolitani in Puglia». Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9.30 - Conferenza regionale degli Enti locali «Ezmi-grazione ed Enti locali». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9.30 - Convegno Guzzini/Teuco. Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 11.30 - Visita ufficiale del presidente del Consiglio regionale della Puglia prof. Nicola Di Cagno.
Ore 16.00 - Prosecuzione Conferenza regionale degli Enti locali. Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 16.00 - Prosecuzione del Convegno/conferenza stampa Cisl. Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 17.00 - Giornata delle Partecipazioni statali. Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE
Ore 9.30 - Giornata del Mezzogiorno 1ª sessione - Celebrato-nale del quarantennale - Tavola rotonda tra i rappresentanti dei partiti politici nazionali. Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 10.00 - Convegno: «L'aeroporto di Bari verso i Mondiali '90». Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.

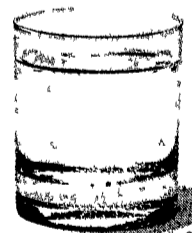
VENERDÌ 16 SETTEMBRE
Ore 9.30 - Convegno Lega Anca «La cooperazione in agricoltura e i problemi fiscali e tributari nella prospettiva del 1992». Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 10.00 - Giornata della Tunisia. Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 16.00 - Prosecuzione convegno Lega Anca. Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 17.30 - Convegno sul tema: «Il treno ad alta velocità del Mezzogiorno». Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 18.00 - Spettacolo folkloristico indonesiano. Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.

SABATO 17 SETTEMBRE
Ore 9.00 - Giornata del Mezzogiorno - 2ª sessione - Dibattito sulle politiche attive del lavoro. Sala Tridente - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 9.30 - Convegno sul tema: «Telecomunicazioni e sviluppo tecnologico - L'appuntamento europeo del 1992». Sala De Tullio - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 10.00 - Convegno Cisl: «Bari tra mercantile e innovazione tecnologica commerciale». Sala B - Palazzo del Mezzogiorno.
Ore 16.30 - Convegno Anita «Tariffe obbligatorie e contratti particolari dell'autotrasporto». Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 17.30 - Giornata dell'Agente di commercio «Specializzazione ed accordi economici collettivi». Sala riunioni - Pad. Banca Popolare di Bari.

DOMENICA 18 SETTEMBRE
Ore 9.30 - Convegno sul tema «Franchising, una risposta all'innovazione dell'impresa commerciale: problemi e prospettive». Sala riunioni - Pad. Banca Popolare di Bari.

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE
Ore 11.00 - Conferenza stampa dell'Associazione provinciale Vitivinicoltori di Bari. Sala Consiliare - Centro direzionale.
Ore 14.00 - Chiusura della 52ª campionaria.

Conosci Italgas.



L'acqua è pura, trasparente. L'acqua è indispensabile, naturale. L'acqua è ecologica. Come il metano.

E il metano azzurro si chiama Italgas. Un Gruppo con 9000 dipendenti che investe ogni anno circa 600 miliardi in impianti, ricerca, sicurezza e formazione. Personale altamente specializzato progetta, realizza e gestisce la distribuzione del metano nelle città. Una rete di 55 000 km di tubazioni, su tutto il territorio nazionale, eroga ogni anno 4

miliardi di mc di metano azzurro. Un'azienda affidabile che lavora 24 ore su 24 per fornire alle famiglie ed alle attività produttive energia pulita. Una forza buona della natura, sicura, pratica e conveniente che, senza far rumore e senza inquinare, dà benessere a circa 3.700.000 utenti. E tutto questo grazie al Gruppo Italgas, al lavoro da 150 anni per offrire tutti i giorni un servizio indispensabile. Come l'acqua.



Fiera del Levante
Bari
9-19 Settembre 1988

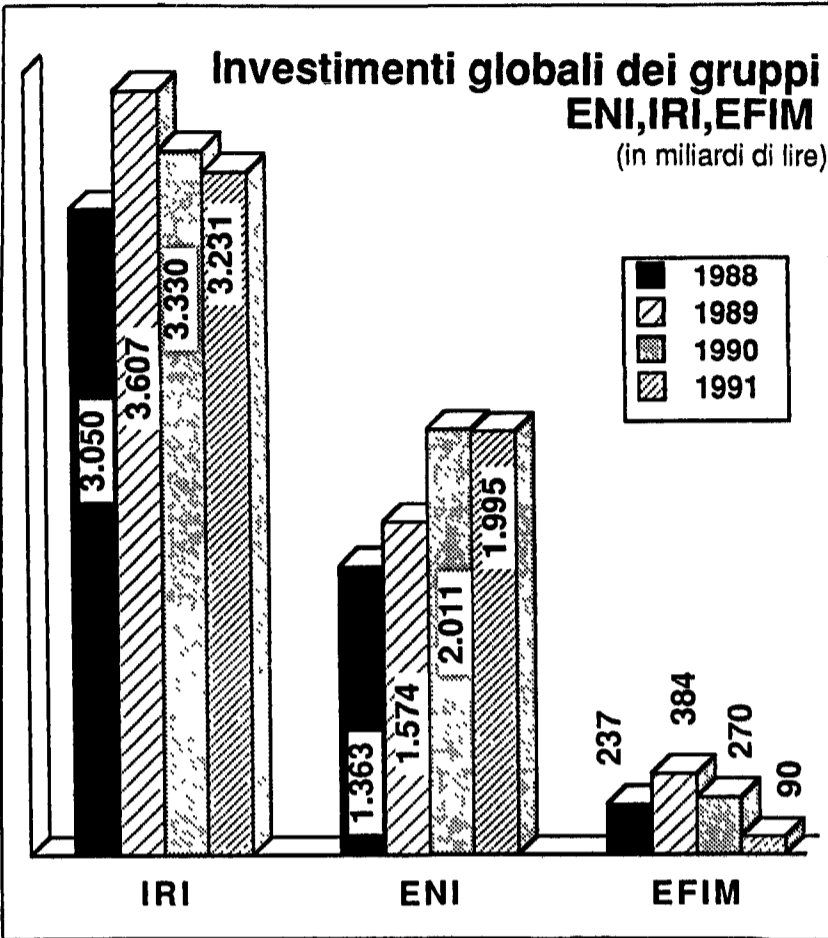


Nei programmi delle Partecipazioni statali i sintomi di nuove realtà

Il ritorno dell'industria

Dov'è finita la *deindustrializzazione* tanto alla moda solo qualche anno fa? Oggi i gruppi finanziari si sfidano in contese da migliaia di miliardi per il controllo dell'industria. In Europa occidentale, Giappone, Stati Uniti la capacità industriale utilizzata è al massimo livello insufficiente capaci-

tà industriale diventa il limite di quegli stessi paesi che avevano qualche anno fa avviato i ridimensionamenti. Il Mezzogiorno ha fatto le spese di questa fase di *pesimismo*, dovuta alla crisi dei profitti. Ora forse c'è qualcosa di nuovo all'orizzonte, una timida revisione dei giudizi



ROMA Una lettura non superficiale dei programmi di investimento mette in evidenza il tramonto di una concezione, molto pubblicizzata, che privilegia lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture. Questa concezione aveva fatto molta strada nel gruppo Iri per motivi comprensibili ancora oggi: le telecomunicazioni rappresentano la maggiore potenzialità di investimento di questo gruppo nel Mezzogiorno.

Ma se leggiamo i programmi dell'Iri per il prossimo triennio troviamo elencati nell'ordine i seguenti obiettivi: 1) rafforzare ed ammodernare le grandi presenze manifatturiere; 2) potenziare l'impegno nei settori tecnologici avanzati; 3) sviluppare

la dotazione di infrastrutture. Non è questione di massa di spesa, è questione di una scelta qualitativa a medio termine. Col mito della potenzialità della «priorità servizi» tramonta quello della «priorità inter-nazionalizzazione». Siamo nel momento in cui il Giappone esalta gli effetti del rilancio del mercato interno per i ritmi di sviluppo delle proprie industrie di valore internazionale. Si discute dell'apporto del mercato interno al rialzo del tasso di crescita in Germania. La priorità all'internazionalizzazione era e resta una scelta compiuta sotto l'impulso di preoccupazioni circa le dimensioni - ed il livello tecnologico - che nemmeno gli accordi internazionali riescono a risolvere (qualche volta li

aggravano, costringendo a chiusure intertemporali). Il mercato interno resta, anche in regime di completa apertura delle frontiere, lo sbocco più conveniente, a minor costo, capace di prolungare la vita degli investimenti fatti in passato. Il mercato interno di un paese ad economia aperta non è solo interno: è luogo di competizione diretta con tutti i venditori esteri. Si può «internazionalizzare» e tuttavia perdere parte del mercato interno a favore dei venditori esteri. Ci vorrà forse ancora un po' di esperienza perché il mito degli sbocchi obbligati verso l'estero tramonti.

In realtà, chi è capace di competere lo dimostra prima sul mercato interno e poi su quello estero. Il dinamismo degli sbocchi all'interno aiuta a competere sul mercato internazionale, a dividere costi e rischi. Le regioni del Mezzogiorno sono ormai da tempo parte integrante del mercato interno dell'industria italiana. Investire, produrre, rinnovare gli impianti del Mezzogiorno - dotati dell'apporto di centri di ricerca - è la vera priorità per ogni tipo di industria che si proponga una partecipazione competitiva a mercati globali. Di più: le localizzazioni nel Mezzogiorno sono una *porte* della politica di cooperazione con altri paesi. Certamente è questo il caso dello sfruttamento delle risorse petrolifere nel Mediterraneo. Tuttavia è

anche il caso dell'agricoltura la cui similitudine con quella di altri paesi della regione, così scomoda per la competizione di prodotti grezzi, può essere vantaggiosa per chi entra in nuove dimensioni di tecnologia, innovazione, sollecitazione dei mercati. Lo è certamente per l'industria chimica che nel Sud c'è e resta. Una industria chimica che farà le sue prove di innovazione e sviluppo qualitativo così interessanti per tutti i paesi in via di sviluppo. Il ritorno all'industria non è una riscoperta. Forse è soltanto una realtà che si va imponendo rispetto alle illusioni. Le mitologie trovano spazio, di solito, in un mondo di inazione sono l'alibi di chi non ha la forza di risolvere i problemi. □ R. S.

I programmi dell'Eni fra industria e «risorse umane»

Chimica ed energia in primo piano nel Sud

BARI Sarà di circa 2.000 miliardi l'anno la media degli investimenti che l'Eni realizzerà nel prossimo triennio nel Mezzogiorno. Questi anni gli investimenti in fase di attuazione ammontano a 1.363 miliardi. L'impegno del Gruppo, già molto consistente, registrerà quindi nei prossimi anni un ulteriore incremento nel periodo 1989-1991 complessivamente gli interventi per il Sud ammontano a 5.580 miliardi.

Solo nel settore energia gli investimenti in corso quest'anno ammontano a circa 800 miliardi, destinati in prevalenza ad interventi di sviluppo dell'attività mineraria di esplorazione e produzione di idrocarburi, ad azioni di razionalizzazione degli impianti di raffinazione e all'impianto delle reti di distribuzione del metano.

Nel 1989 gli investimenti complessivi subiranno un incremento a 1.574 miliardi per poi arrivare a 2.011 miliardi nel '90 e a 1.995 miliardi nel '91. La maggior parte degli investimenti nel triennio (oltre 3.800 miliardi) saranno destinati al potenziamento della produzione di gas e petrolio ad una maggiore penetrazione del metano sia per gli usi civili ma soprattutto per gli usi industriali che potranno contribuire allo sviluppo di un più articolato tessuto industriale nel Mezzogiorno alla ottimizzazione del comparto raffinazione in modo da utilizzare meglio i greggi nazionali e raffinare prodotti petroliferi compatibili con l'ambiente (benzine e diesel puliti).

Complessivamente quindi nel quadriennio dal 1988 al 1991 l'impegno dell'Eni nel Mezzogiorno sarà di 6.950 miliardi con una progressione che raggiungerà una media di 2.000 miliardi nell'ultimo periodo.

In ambito industriale le attività del gruppo si concentreranno su interventi di diversificazione produttiva e di mercato in modo tale da influire sull'ambiente economico circostante oltre che con la fornitura di energia e di semilavorati con apporti tecnologici manageriali e con l'incremento dell'indotto.

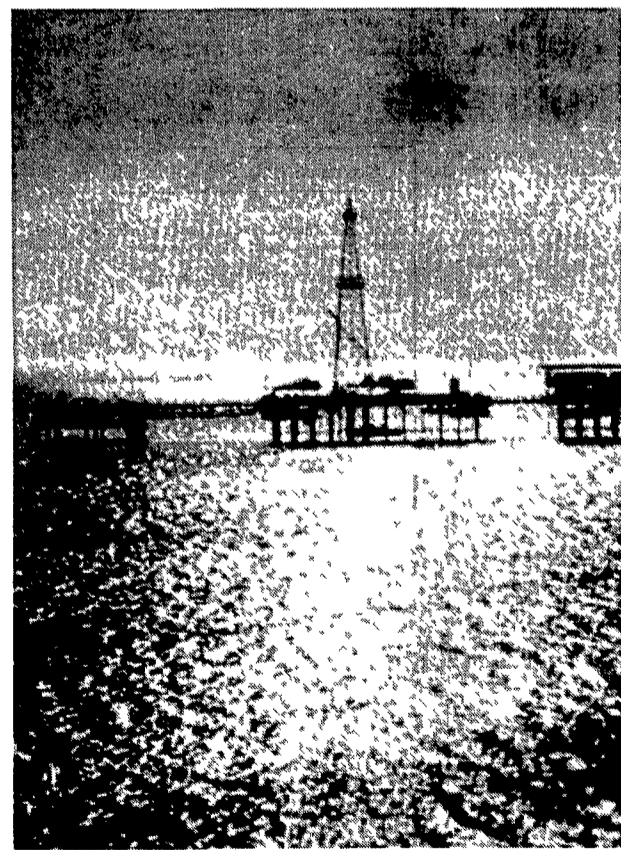
Per quanto riguarda la chimica l'altro grande filone di intervento del Gruppo dove sono previsti investimenti per complessivi 2.160 mi-

liardi nel quadriennio, i programmi saranno ovviamente riconsiderati alla luce della nuova società comune con Montedison. Le strategie di risanamento e ristrutturazione del settore trovano nella costituzione della joint venture attraverso la nuova società Enimont, il coronamento di un obiettivo di consolidamento industriale perseguito per anni. Enimont sarà una delle maggiori strutture produttive a livello mondiale, con posizione di leader in sette business fondamentali della chimica allargherà la gamma tecnologica a propria disposizione potrà creare una struttura di ricerca di livello mondiale, avrà una maggiore penetrazione sui mercati attraverso l'unificazione e il rafforzamento della rete commerciale, potrà dare forte impulso all'internazionalizzazione della struttura produttiva incrementando l'apertura dei mercati.

La nuova società potrà contare su strutture alle quali sono stati dedicati dall'Enichem notevoli sforzi, come l'ammodernamento degli impianti di Pasticci e sulle recenti iniziative avviate per la Val Basento sia di lavorazioni chimiche che di predisposizione di un'area industriale attrezzata che può così contribuire alla realizzazione di un polo industriale più diffuso.

Forte impulso avrà l'attività di ricerca sia in ambito chimico che energetico per quanto attiene alle tecnologie di impiego ottimale dei combustibili alle innovazioni di processo e alle nuove applicazioni nel campo dei polimeri e delle fibre. Oltre agli investimenti relativi alla sfera istituzionale del Gruppo l'Eni ha formulato nell'ambito del Piano di Attuazione del Programma di intervento per il Mezzogiorno previsto dalla legge 64/86 una proposta riguardante 57 progetti addizionali per complessivi 2.435 miliardi.

Alcuni di questi progetti sono già stati approvati: quello per un impianto di produzione di miscele acqua carbone da realizzare in Sardegna, il progetto di metanizzazione degli agglomerati industriali nel Sud comprendente una trentina di allacciamenti, tre progetti Carbosulcis nell'ambito del programma Valoren (Cee) relativi a studi sulle tecnologie pulite per la carbonazione (gassificazione caldaie a letto



fluidi). Nonché uno studio per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative destinate alla valorizzazione integrata dei rifiuti urbani solidi e liquidi.

In generale, le proposte elaborate dal Gruppo per la predisposizione dei Piani di Attuazione del ministero per il Mezzogiorno, rispondono a due obiettivi essenziali: il potenziamento dell'apparato di ricerca scientifica e tecnologica attraverso la realizzazione di attività di studio e sperimentazione mirate allo sviluppo produttivo e alla salvaguardia dell'ambiente; il miglioramento delle condizioni economiche sociali del Sud con l'ampliamento delle infrastrutture, soprattutto nel campo della distribuzione di energia, la valorizzazione delle risorse locali, paesaggistiche ed archeologiche, la promozione di nuove capacità professionali ed il sostegno dell'innovazione tecnologica e gestionale delle imprese.

In particolare nel campo della tutela ambientale i progetti elaborati offrono occasione di collaborazione con le amministrazioni locali sia nella fase di attuazione della norma, sia ad esempio per quanto attiene ai temi dello smaltimento dei rifiuti, sia nella realizzazione delle attività di disinquinamento.

Nel campo delle infrastrutture, le proposte delle società dell'Eni attingono a problemi di grande rilievo che richiedono il coinvolgimento dei soggetti istituzionalmente preposti alla programmazione e gestione degli interventi.

Tra i progetti immediatamente realizzabili vi sono alcune proposte che riguardano l'integrazione e l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse idriche e lo studio di sistemi di protezione e consolidamento della fascia costiera.

Nel settore agricolo i progetti riguardano l'innovazione delle colture e dei sistemi di lavorazione dei prodotti, la diffusione delle nuove tecnologie alimentari e particolarmente delle biotecnologie, lo sviluppo della sperimentazione nei comparti dell'agroindustria e nei settori agroalimentari. Il perseguimento di questi obiettivi è anche all'origine del recente nassetto strategico ed organizzativo delle attività del Gruppo in questo campo. In tale quadro si colloca l'impegno di Agrobios che pre-

vede la sperimentazione di tecniche industriali per la realizzazione di nuove produzioni quali alcune varietà produttive ad alto contenuto nutrizionale e sostanze farmaceutiche derivanti dall'isolamento di micro-fito-tossine.

L'importanza dell'attività di questa struttura sta inoltre nelle forme di collaborazione già avviate con la Regione Basilicata ed alcune istituzioni universitarie del Mezzogiorno. Nei servizi per lo sviluppo le proposte riguardano la fornitura di servizi informativi e di assistenza tecnico-gestionale ad operatori agricoli e industriali, centri di ricerca applicata e programmi formativi in settori di particolare importanza per lo sviluppo di nuove professionalità. È questo un ulteriore, fondamentale aspetto, dell'impegno dell'Eni nel Mezzogiorno: la formazione di una risorsa umana più adeguata alle esigenze di un ambiente in cui si è avviato un processo di trasformazione economica e sociale.

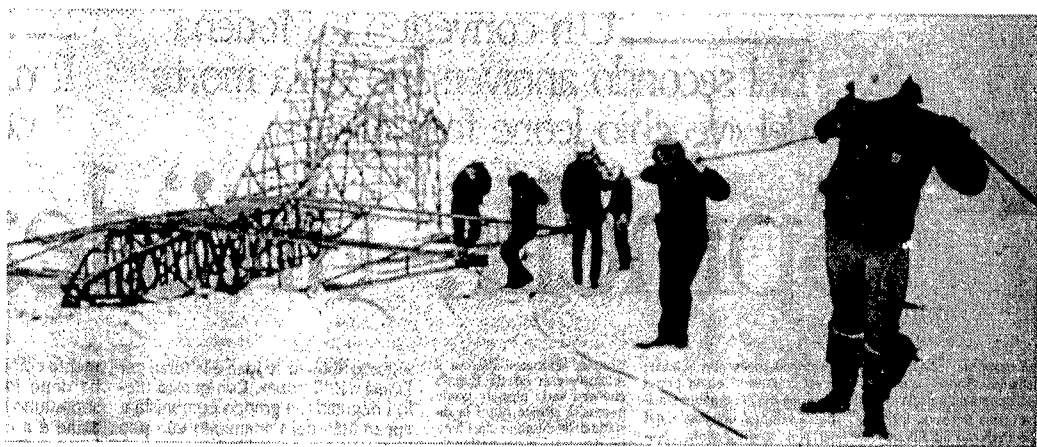
L'Eni, in collaborazione con il ministero per il Mezzogiorno e con altre istituzioni, ha recentemente avviato alcune iniziative che riguardano figure professionali di alto livello fra queste si possono citare la nascita a Palermo del Consorzio Infotex «Informatica per il territorio» tra l'Enidata e la Sted che opera in Sicilia, o i programmi formativi per l'agricoltura per 24 neo-laureati in agraria, biologia, fisica, chimica e ingegneria varati dalla Metapontum Agrobios insieme al Foromez O, ancora, il Centro di Formazione di Napoli Fuorigrotta della Napoletana Gas per tecnici specializzati per i programmi di metanizzazione, che si aggiunge agli altri centri di formazione dell'Enichem a Manfredonia, a Pasticci, a Gela, a Porto Torres, e a Ottana nonché dell'Agip Petroli a Milano.

Fra le iniziative più recentemente varate, il Centro Ricerca e Studi di Palermo insieme ad enti e istituzioni nazionali e la convenzione Eni-Foromez per la promozione di iniziative nel campo della ricerca socio economica della formazione per il trasferimento delle tecnologie dei rapporti industria università e della qualificazione e formazione della risorsa umana, impegnata sia nelle strutture produttive che negli enti pubblici locali meridionali.



Gli investimenti dell'Enel
Entro il 1992
quarantatremila miliardi
in nuovi impianti ad un
ritmo che è in aumento

Cresce la domanda d'energia
Rispondere con
impianti puliti
la sfida del Duemila
Risposte del programma



La qualità del servizio e la tutela dell'ambiente è la sfida del principale produttore di energia

Rispondere insieme alla domanda di energia elettrica in crescita e al miglioramento dell'ambiente: ecco un binomio a cui è sempre stato difficile rispondere. Ora l'Enel sviluppa un impegno nuovo su ambedue i binari. Ciò comporta lo sviluppo di tecnologie sofisticate ed un ruolo maggiore delle risorse umane. Di qui la ricchezza del programma di investimenti delineato per i prossimi anni

Il volume complessivo degli investimenti previsti dall'Enel da qui al 1992 per il miglioramento della qualità del servizio e la tutela dell'ambiente è di 43 mila miliardi di lire. Sono questi i due principali parametri che guideranno le azioni dell'Enel nel prossimo quinquennio.

Per fornire un'adeguata qualità del servizio elettrico è richiesta innanzitutto, una disponibilità di impianti moderni ed efficienti. I consistenti investimenti finora effettuati dall'Enel in tale campo dalla sua costituzione hanno consentito infatti:

- miglioramenti del rendimento e dell'affidabilità delle centrali di produzione;
- lo sviluppo della rete di trasmissione a 380 kV, pressoché inesistente nel 1963, che raggiunge oggi oltre 7.000 km di linee ed ha consentito la riduzione delle perdite del sistema dal 10,6% all'8,2% valore in linea con i principali paesi europei;
- il miglioramento della rete di distribuzione e la drastica riduzione della popolazione rurale non ancora servita (da 1.200.000 a 195.000, pari allo 0,34% della popolazione).

Alla qualità del servizio

contribuisce in modo determinante anche la particolare cura del rapporto con l'utenza. Tale rapporto ha subito in questi anni un drastico miglioramento grazie ad un impiego generalizzato dell'informatica e della telematica. In tal modo:

- sono stati ridotti i tempi di allacciamento (ed ulteriori risultati sono previsti per i prossimi anni);
- verrà esteso a tutto il territorio il servizio Enelnet per la trasmissione automatica a mezzo telefono della lettura dei consumi di energia elettrica;
- il servizio di segnalazione guasti verrà realizzato con una tecnologia analoga a quella del servizio Enelnet;
- la stipula di nuovi contratti e la modifica di quelli in atto vengono svolti in tempo reale negli uffici periferici dell'Enel ed è a disposizione degli utenti un apposito servizio telefonico per pratiche commerciali ed informazionali.

Particolare attenzione l'Enel dedica alla salvaguardia ambientale, assunta non come vincolo ma come obiettivo della politica energetica, in linea anche con quanto indicato nel Piano energetico nazionale recentemente approvato dal Consiglio dei ministri.

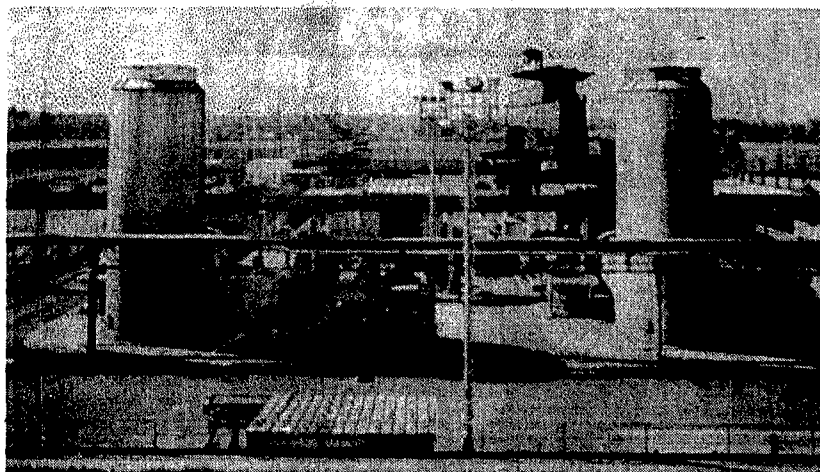
Le azioni in tale campo non si esauriscono nella realizzazione di impianti di abbattimento degli inquinanti né nei progetti per il miglioramento del rapporto tra gli impianti ed il territorio circostante.

L'ambiente è entrato di diritto come una delle motivazioni principali che determinano le scelte di fondo nella programmazione dell'Enel. Per esempio:

- nella ricerca delle tecnologie innovative;
- negli sforzi per il risparmio energetico;
- nell'impegno per le fonti

rinnovabili ed in particolare per quella idroelettrica e quella geotermica;

- nello studio per il recupero di tutta la potenza elettrica disponibile e non adeguatamente utilizzata da autoproduttori ed aziende municipalizzate.



L'Enel sarà in grado di anticipare di tre anni, cioè al 1990, l'impegno sottoscritto dall'Italia con il protocollo di Helsinki sulla riduzione delle emissioni globali di SO₂ del 30% rispetto al 1980.

Le nuove centrali policombustibili saranno dotate delle tecnologie più avanzate per l'abbattimento degli inquinanti assicurando così una sostanziale equivalenza ambientale qualunque sia il combustibile fossile utilizzato. Tra le tecnologie innovative particolare interesse riveste la realizzazione degli impianti a letto

fluidi e degli impianti a ciclo combinato con gasificazione del carbone.

Per quanto riguarda le centrali esistenti sono previsti interventi impiantistici laddove possibili, oppure l'uso di combustibili a minore impatto ambientale.

Dei previsti 43.000 miliardi per il prossimo quinquennio, dei quali quasi il 50% sono destinati al Mezzogiorno, oltre 6.000 saranno dedicati agli interventi ambientali e 1.200 alla ricerca e sviluppo. L'occupazione attivata da tali investimenti sarà di circa 150.000 addetti.

INVESTIMENTI IN IMPIANTI PERIODO 1988-1992 a moneta 1987

	miliardi di lire
1. IMPIANTI DI PRODUZIONE	
- termoelettrici e turbogas:	20.900
- idroelettrici	3.200
- geotermoelettrici	900
- totale impianti di produzione	25.000
2. IMPIANTI DI TRASPORTO E TRASFORMAZIONE	2.600
3. IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE	11.600
4. ALTRI IMPIANTI	3.800
5. TOTALE	43.000

Di tali investimenti

- 6.000 miliardi sono destinati all'ambiente
- 1.200 miliardi sono destinati a ricerca e sviluppo

L'occupazione attivata da tali investimenti è pari mediamente a circa 150.000 addetti per tutto il periodo 1988-1992.

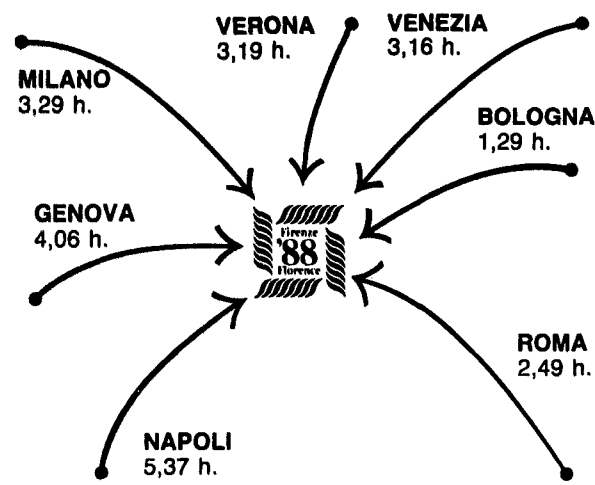
Festa Nazionale de l'Unità

Firenze

'88

Campi Bisenzio
25 agosto 18 settembre

Florence



Tempi di percorrenza sulle grandi distanze.
Con l'Intercity 543 Milano-Prato si arriva da Milano alla Festa in sole 2,51 h.

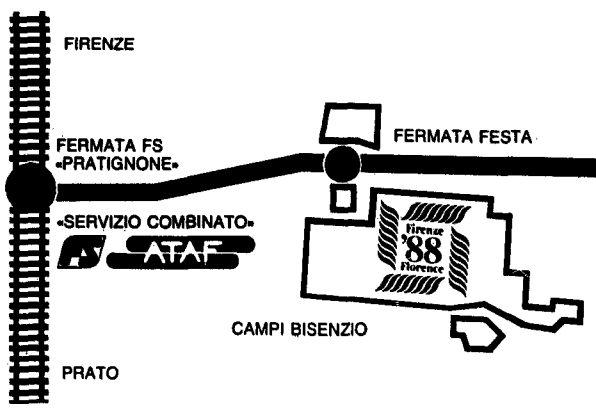
UN QUALIFICATO SISTEMA DI TRASPORTI PUBBLICI AL SERVIZIO DEI VISITATORI IN DIFESA DELL'AMBIENTE

Un grande appuntamento popolare che richiamerà visitatori da ogni parte d'Italia e dall'estero richiede l'adozione di alcune misure di salvaguardia del territorio. Per 25 giornate, dal 25 agosto al 18 settembre, sarà necessario: utilizzare il trasporto pubblico, potenziato ed esteso, in occasione della Festa Nazionale de l'Unità; evitare ingorghi di traffico con il relativo inquinamento per rumori e gas di scarico; facilitare l'accesso all'area della Festa agli ospiti che provengono da più lontano. Firenze e i fiorentini hanno l'occasione di dimostrare concretamente la propria volontà di difendere l'ambiente in cui viviamo. Anche per chi proverrà dagli altri centri della Toscana e dalle altre regioni d'Italia il «Servizio Combinato» FS ATAF renderà più agevole la mobilità personale. FS ATAF ci porta comodamente — in sicurezza — alla Festa Nazionale de l'Unità.

Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la Direzione della Festa Nazionale de l'Unità o presso le biglietterie ferroviarie.

Il «Servizio Combinato» FS ATAF

L'area della Festa Nazionale de l'Unità è situata a circa 12 km. dal centro cittadino e a 1400 mt. dalla principale linea ferroviaria d'Italia: la MILANO-ROMA-NAPOLI. Oltre 60 treni giornalieri ci porteranno al «Pratignone», fermata FS distante 10 km. dalla Stazione di Firenze S.M.N. e 6 km. dalla Stazione di Prato. Da qui, il servizio navetta istituito dall'ATAF percorrerà i 1400 metri del viale conducendoci direttamente nell'area della Festa.



ORARIO TRENI

TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA TUTTI I GIORNI ESCLUSI SABATO E DOMENICA SOLO SABATO E DOMENICA

	5.35	6.33	8.05	8.58	9.35	11.12	12.28	13.05	13.32	14.02	14.25	14.55	15.35	16.05	16.35	17.05	17.30	18.05	18.35	19.05	19.37	20.02	20.35	20.50	21.35	22.35	22.28	23.35	
Firenze S.M.N.																													
Pratignone Festa	5.50	6.50	8.25	9.11	9.48	11.31	12.41	13.24	13.46	14.21	14.41	15.09	15.49	16.24	16.49	17.24	17.41	18.24	18.49	19.24	19.56	20.20	20.51	21.05	21.48	22.54	22.44	23.53	
Prato	5.54	6.56	8.34	9.16	9.52	11.39	12.47	13.31	13.54	14.29	14.47	15.14	15.54	16.31	16.53	17.32	17.44	18.31	18.54	19.31	19.56	20.28	20.55	21.28	21.55	23.02	22.48	23.53	0.01
Prato	7.06	8.06	8.54	10.03	10.48	11.09	11.24	12.29	14.28	14.57	15.42	16.09	17.03	18.16	19.08	19.54	20.21	20.43	21.13	21.41	22.08	22.35	23.10	23.24	23.50	0.25			
Pratignone Festa	7.12	8.12	9.00	10.07	10.55	11.15	11.28	12.36	14.33	15.01	15.48	16.13	17.10	18.23	19.14	20.01	20.26	20.46	21.17	21.45	22.15	22.40	23.15	23.29	0.10	0.29			
Firenze S.M.N.	7.30	8.27	9.19	10.20	11.15	11.34	11.40	12.55	14.50	15.14	16.10	16.30	17.25	18.40	19.30	20.20	20.40	21.00	21.30	21.57	22.32	22.54	23.25	23.40	0.25	0.42			

Un convegno a Modena
Nel secondo anniversario della morte
del «vecchio leone federalista»

Verso la scadenza del '92
Il ruolo del Parlamento e dei governi
Il ricordo di Gian Carlo Pajetta

Spinelli, un'idea di Europa

MODENA Nel quadro della Festa provinciale dell'Unità ispirata all'Europa di oggi e a quella a venire il convegno dedicato ad Altiero Spinelli è collocato quasi naturalmente in quel fitto contesto europeo che comprende la preparazione delle elezioni europee del giugno dell'anno prossimo e l'immensa problematica che scaturisce dall'avvento del mercato unico per la fine del 1992 il che ha posto agli organizzatori del convegno l'obbligo di fare - attraverso la ricostruzione del profilo umano politico e filosofico di Altiero Spinelli - il punto sull'Europa che esiste rispetto a quella da lui progettata e di delineare l'Europa in divenire avanzando già quelli che per i comunisti italiani dovrebbero essere i giusti contorni e gli scopi quale Europa insomma e per fare che cosa.

A Gian Carlo Pajetta cui è spettata l'apertura del convegno perché «aveva conosciuto da lontano» tra il '26 e il '27 quel giovane Spinelli anche lui quasi un ragazzo che lo aveva preceduto in carcere rifiutando sdegnosamente di riconoscere la legittimità del tribunale speciale, apparve un modello di cui si doveva cercare di esserne degni. «E se più tardi le nostre strade si divisero non fummo mai avversari e tantomeno nemici. Avviata poi la costruzione dell'Europa e con Spinelli commissario in quel primo embrione europeo i comunisti da Amendola alla lotta cercarono di imparare l'Europa da Spinelli nel superamento delle passate polemiche e

L'itinerario ideale e politico

cominciò così un proficuo lavoro comune. Con la prima elezione del Parlamento europeo a suffragio universale nel 1979 il Pci offrì allora a Spinelli di entrare nelle sue liste non certo per recuperarlo o per recuperarne il prestigio europeo ma per lavorare con lui e Spinelli accetta perché sa che «per fare sul serio bisogna andare con coloro che fanno sul serio».

Il contributo serio costruttivo dato dal Pci alla costruzione europea è scaturito in parte da questo rapporto e i riconoscimenti che gli sono venuti dai più diversi orizzonti politici europei devono stimolarlo a portare avanti il lavoro di Spinelli e il suo

È toccato a Papapietro vicepresidente della commissione Culturale del Parlamento europeo il compito di approfondire in un ampio rapporto l'itinerario ideale ideologico anche politico di Altiero Spinelli dal confino da dove aveva lanciato nel 1941 in collaborazione con Ernesto Rossi il Manifesto di Ventotene alla successiva e sempre più concreta azione europea. Papapietro ha notato giustamente che la crisi del marxismo in lui non lo portò al liberalismo ma al leninismo e al giacobinismo a idee di lotta proprie a quest'uomo che nutriva un rapporto pas-

sonale «carnale» afferma il relatore con questa Europa che egli vede nascere come necessità storica dopo la disfatta delle dittature che l'hanno devastata e dei nazionalismi che ne laviscono le divisioni e le contraddizioni il prevalere dei ricchi sui poveri. Oggi Ventotene è lontana. L'Europa odierna - ha ricordato Papapietro - si giustifica

«Altiero Spinelli le idee e la forza per l'unità dell'Europa». Con questo titolo i deputati del gruppo comunista e appartenenti del Parlamento europeo hanno promosso a Modena un convegno che, nel secondo anniversario della morte del «vecchio leone federalista», non voleva essere semplice-

mente commemorazione ma - come ha detto Pajetta aprendo i lavori - soprattutto impegno a ricordarne l'azione e a continuare il lavoro e la lotta per l'unità europea. Un momento di confronto politico in vista delle scadenze più immediate le elezioni e la nascita, nel '92, del mercato unico

in modo diverso da quello per certi aspetti utopistico concepito a Ventotene. E tuttavia l'azione successiva di Spinelli sul piano non più economico-sociale ma istituzionale per un'Europa istituzionalmente democratica e moderna con un Parlamento veramente rappresentativo e un'eredità non solo dei comunisti certa-

mente ma in primo luogo dei comunisti coi quali Spinelli aveva deciso di continuare la sua battaglia.

Sergio Segre succeduto proprio a Spinelli come presidente della commissione per gli Affari Istituzionali e secondo relatore al convegno ha ricordato esordendo una frase di Spinelli del 1962: «Quello che è in gioco è la determinazione del contenuto essenziale della vita democratica in Europa per le due o tre generazioni a venire». Parlare di Spinelli deve essere dunque l'occasione di riflettere sul cammino da seguire per affrontare le scadenze del 1989 del 1992 e oltre.

Il riconoscimento ai comunisti

Quando il Parlamento rivendica per la prossima legislatura una sua funzione costituente la preoccupazione che lo muove è di costruire un'Europa politicamente unita e non solo un mercato un'Europa dove Parlamento nazionale e Parlamento europeo abbiano il comune interesse di sviluppare la propria rappresentatività e dunque il contenuto democratico dell'Europa altrimenti il rischio è «di costruire un'Europa burocratica e tecnocratica» ancora e sempre soggetta agli umori e agli appetiti dei governi nazionali. Questo è il nostro futuro - ha concluso Segre - perché la storia e l'insegna-

mento di Spinelli spingono in questa direzione.

Dalla ricerca scientifica e al tempo stesso profondamente umana sviluppata da Papapietro agli insegnamenti per il domani delineati da Segre dalle annotazioni di Pajetta agli interventi successivi - al convegno erano presenti tra gli altri Emile Noel presidente dell'Istituto universitario europeo di Firenze Gaetano Arfé Pastore e Majocchi del Movimento federalista di Edmondo Paolini Guido Fanfani vicepresidente del Parlamento europeo Renzo Trivelli - è uscito non soltanto un Altiero Spinelli vivo nel suo aggressivo vigore fisico e in quel suo totale impegno per l'Europa che è durata una vita intera ma anche l'impegno dei comunisti italiani a proseguire con tutte le loro forze la realizzazione di questa Europa unita al di là del 1992.

E Cervetti presidente del gruppo ha potuto concludere ricordando che Spinelli a chi gli chiedeva perché si fosse messo coi comunisti soleva rispondere che come il cristianesimo sarebbe rimasto chiuso in Palestina se non ci fosse stato San Paolo a diffonderlo fuori da quei confini così senza la forza politica del Pci e la sua scelta europea non ci sarebbe uno sbocco serio per la costruzione dell'Europa. Spinelli non è tornato ad essere comunista - ha detto Cervetti - ma è rimasto legato ad alcuni valori che venivano dalla sua esperienza di comunista. Di qui anche il valore della sua azione per l'Europa e per noi.

AUGUSTO PANCALDI



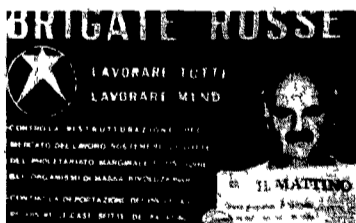
Altiero Spinelli ed Enrico Berlinguer nel 1984 alla Convenzione programmatica del Pci per le elezioni del Parlamento europeo

CASO CIRILLO

DOCUMENTI

LA TRATTATIVA

L'ordinanza del giudice Alemi sul caso Cirillo
brigate rosse camorra ministri dc servizi segreti



Un libro dell'Unità
con l'ordinanza
del giudice Alemi

Le carte scottanti
ignorate
dagli altri giornali

La ricostruzione
dello scandalo politico
che investe
Gava e la Dc

L'attualità
dello scontro
governo-magistrati

SABATO
17 SETTEMBRE

GIORNALE + LIBRO = 1500 LIRE